

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

BANCA DAL 1472

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA

Gli Azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("BMPs" o "Società" o "Banca") sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria in **Siena – Viale Mazzini 23 – il 24 novembre 2016 alle ore 9:30, in unica convocazione**, per trattare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte straordinaria:

1. Situazione patrimoniale al 30 settembre 2016 e proposta di riduzione del capitale sociale a copertura delle perdite pregresse e delle perdite risultanti dalla situazione patrimoniale al 30 settembre 2016; relative modifiche allo Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Raggruppamento delle azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni 100 azioni ordinarie esistenti; relative modifiche allo Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Proposta di attribuzione al Consiglio di Amministrazione di delega ai sensi dell'art. 2443 del codice civile - da esercitarsi entro e non oltre il 30 giugno 2017 - per aumentare a pagamento in denaro, anche in via scindibile, in una o più volte e per singole tranches, il capitale sociale, con esclusione o limitazione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del codice civile per un importo massimo complessivo di euro 5.000.000.000,00 (cinque miliardi/00), comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo. Conseguenti modifiche statutarie. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.

Parte ordinaria:

1. Adozione dei provvedimenti relativi: (a) all'imputazione del sovrapprezzo che andrà ad originarsi a seguito dell'esercizio della delega e conseguente esecuzione dell'aumento di capitale di cui al punto 3 della parte straordinaria; (b) alla distribuzione in natura della riserva sovrapprezzo, una volta costituitasi in conseguenza dell'esecuzione di quanto deliberato alla precedente lettera (a) del presente punto della parte ordinaria, mediante assegnazione agli Azionisti di BMPs di titoli rappresentativi di *junior notes* rivenienti dalla cartolarizzazione di crediti in sofferenza. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Nomina di un amministratore per integrazione del Consiglio di Amministrazione a seguito cooperazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Nomina di un amministratore per integrazione del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Scelta, tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente (ed occorrendo del Vice-Presidente). Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Informazioni generali

Le azioni ordinarie sono n. 2.932.079.864 e ognuna di esse attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie. Alla data del presente Avviso di Convocazione BMPs detiene n. 147.618 azioni ordinarie a titolo di usufrutto; il diritto di voto relativo a tali azioni risulta sospeso.

Nomina di amministratori e scelta del Presidente

Si precisa che riguardo ai punti 3 e 4 all'ordine del giorno della parte ordinaria, non sono state formulate proposte da parte del Consiglio di Amministrazione. Nel far rinvio all'art. 15 dello Statuto sociale (reperibile nel sito www.mps.it nella sezione *Investors – Corporate Governance*), si evidenziano sin d'ora i seguenti punti. L'Assemblea sarà chiamata a deliberare la nomina di un amministratore per integrazione del Consiglio di Amministrazione a seguito di cooptazione (punto 2), nonché la nomina di un ulteriore amministratore per integrazione del Consiglio di Amministrazione (punto 3), con le maggioranze di legge, senza l'applicazione del voto di lista (art. 15, comma 1, paragrafo 1.7 dello Statuto). Si fa inoltre rinvio a quanto previsto, sul possesso dei requisiti e sulle cause di decadenza degli amministratori, all'art. 15 dello Statuto (reperibile nel sito www.mps.it nella sezione *Investors – Corporate Governance*). Fermo restando che le candidature potranno essere presentate anche in sede di Assemblea, al fine di agevolare lo svolgimento dei lavori assembleari, si invitano gli Azionisti a depositare le eventuali proposte presso la sede sociale con congruo anticipo e, indicativamente, almeno 5 (cinque) giorni prima dell'Assemblea. Le candidature potranno essere corredate da una dichiarazione di accettazione del candidato attestante, sotto la propria responsabilità, l'assenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, ed il rispetto dei limiti di età previsti dallo Statuto e la non sussistenza di situazioni rilevanti ai sensi dell'art. 36 "Tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari" del D.L. n. 201/2011 convertito in Legge n. 214/2011, l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto e l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dagli articoli 147-ter e 148, comma 3 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche (il "TUF") e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, nonché da un *curriculum vitae*, in italiano e in inglese, contenente un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche professionali e dall'elenco degli eventuali incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società. I candidati saranno inoltre tenuti a dichiarare di non ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circ. n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni) in materia di composizione degli organi collegiali, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, già in occasione dell'Assemblea del 16 aprile 2015 ha provveduto a portare a conoscenza degli Azionisti, tramite apposito documento pubblicato e disponibile sul sito internet della Banca www.mps.it e depositato presso la sede sociale e la società di gestione del mercato, le valutazioni in merito alla propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi indicati nelle suddette Disposizioni di Vigilanza ed il profilo teorico (ivi comprese caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati, ritenuto opportuno a questi fini, affinché la scelta dei candidati possa tener conto delle professionalità e dei requisiti richiesti. Al riguardo, si rimanda anche a quanto contenuto nella Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis del TUF approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2016, presentata all'Assemblea del 14 aprile 2016 e disponibile sul sito internet della Banca www.mps.it. Inoltre, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di composizione degli organi collegiali, il Consiglio di Amministrazione provvederà, nei termini di legge e regolamentari, a pubblicare le relazioni illustrative degli argomenti all'ordine del giorno di cui all'art. 125-ter del TUF, che saranno disponibili sul sito internet della Banca www.mps.it e depositate presso la sede sociale e la società di gestione del mercato.

Partecipazione all'Assemblea

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione, effettuata alla Banca da un intermediario abilitato, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del 15 novembre 2016, settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in unica convocazione. Le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto nell'Assemblea: pertanto, coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea. Sarà possibile, per i titolari di azioni depositate presso la Banca e possessori di *PasKey Internet Banking*, effettuare anche tramite tale applicativo la richiesta di partecipazione in Assemblea, secondo le modalità ed i tempi tecnici indicati a mezzo lo stesso applicativo. La partecipazione degli Azionisti in Assemblea è regolata dalle norme di legge, regolamentari e statutarie in materia.

Procedura per l'esercizio del voto per delega

Colui al quale spetta il diritto di voto potrà farsi rappresentare in Assemblea nei modi di legge, utilizzando la formula di delega eventualmente inserita in calce alla copia della comunicazione rilasciata dall'intermediario o, in ogni caso, compilando il modulo di delega disponibile sul sito internet www.mps.it (nella sezione *Investors – Corporate Governance – Assemblee e CdA*). La delega può essere conferita con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 21, comma 2 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82, così come modificato dall'art. 18 del D.Lgs. 26 agosto 2016, n. 179. Il rappresentante – attestando sotto la propria responsabilità l'identità del delegante e la conformità della copia della delega all'originale della stessa – può consegnare, in luogo dell'ori-

ginale, una copia della delega all'atto del ricevimento pre-assembleare; tale copia può essere anche trasmessa, anticipatamente alla data dell'Assemblea, alternativamente in formato elettronico tramite il sito www.mps.it (nella sezione *Investors – Corporate Governance – Assemblee e CdA*), o tramite *PasKey Internet Banking* per i possessori di tale applicativo o all'indirizzo di posta elettronica certificata bancamps.settoreaffarisocietari@postacert.gruppo.mps.it o mediante invio al numero di fax +39/0577/296396. Ai sensi della normativa vigente, il rappresentante dovrà conservare l'originale della delega e tenere traccia per un anno, a decorrere dalla conclusione dei lavori assembleari, delle istruzioni di voto eventualmente ricevute.

Si rappresenta che è intenzione della Banca procedere, in qualità di promotore, con una sollecitazione di deleghe di voto ai sensi degli artt. 136 e ss. del TUF, per cui sarà pubblicato separato avviso nonché messa a disposizione la relativa documentazione.

Rappresentante Designato dall'Emittente

Per l'Assemblea di cui al presente Avviso di Convocazione, la Banca ha designato, ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, la società Computershare S.p.A. (di seguito il "Rappresentante Designato") quale soggetto a cui l'avente diritto di voto, legittimato nelle forme di legge, può gratuitamente conferire delega con istruzioni di voto, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 135-undecies del TUF. La delega al Rappresentante Designato ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano impartite istruzioni di voto su tutte ovvero su alcune delle materie all'ordine del giorno.

La delega al Rappresentante Designato è conferita mediante compilazione e sottoscrizione dell'apposito modulo con le istruzioni di voto disponibile sul sito internet www.mps.it (nella sezione *Investors – Corporate Governance – Assemblee e CdA*) oppure richiesto agli indirizzi di seguito riportati.

I moduli per il rilascio della delega e delle istruzioni di voto, debitamente compilati e firmati in originale, dovranno pervenire per posta al Rappresentante Designato – unitamente a copia di un documento di identità valido – entro le ore 24:00 del giorno 22 novembre 2016, all'indirizzo di *Via Monte Giberto 33, 00138, Roma*. Copia della delega con istruzioni di voto, accompagnata da una dichiarazione che ne attesti la conformità con l'originale, potrà eventualmente essere anticipata al Rappresentante Designato, entro il medesimo termine, per posta elettronica all'indirizzo ufficioroma@pecserviziottoli.it o via fax al numero +39/06/45417450. Entro lo stesso termine, delega e istruzioni di voto sono revocabili con le medesime modalità. Le azioni per le quali è stata conferita la delega, anche parziale, sono computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea. In relazione alle proposte per le quali non sono state conferite istruzioni di voto, le azioni non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione delle delibere.

A partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso di Convocazione, il Rappresentante Designato metterà a disposizione per informazioni e chiarimenti il numero telefonico +39/06/45417413 e la casella e-mail.ufficioroma@pecserviziottoli.it. La comunicazione effettuata alla Banca dall'intermediario, attestante la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto, è necessaria anche in caso di conferimento della delega al Rappresentante Designato; in mancanza della predetta comunicazione, la delega dovrà considerarsi priva di ogni effetto.

Diritto di porre domande

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande solo sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea – improrogabilmente entro il giorno 21 novembre 2016 compreso, – trasmettendole, unitamente alla comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato, al numero di fax +39/0577/296396 o all'indirizzo di posta elettronica certificata bancamps.settoreaffarisocietari@postacert.gruppo.mps.it. Alle domande sarà data risposta al più tardi durante la stessa Assemblea, anche mediante messa a disposizione di ciascuno degli aventi diritto al voto delle relative risposte in formato cartaceo. Potrà essere fornita una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Integrazione dell'ordine del giorno

Ai sensi dell'art. 126-bis del TUF gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente Avviso di Convocazione, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea.

La domanda – unitamente alla certificazione attestante la titolarità della partecipazione e copia di un documento di identità (per le persone fisiche) oppure della documentazione attestante i relativi poteri (per le persone giuridiche) – dovrà essere presentata per iscritto e consegnata presso la Sede sociale oppure inviata per posta raccomandata a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Area Legale e Societaria, Piazza Salimbeni 3, 53100, Siena (Italia) o tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo bancamps.settoreaffarisocietari@postacert.gruppo.mps.it.

La titolarità della quota minima di capitale sociale sopra indicata è attestata da parte di un intermediario abilitato in conformità alle proprie scritture contabili, attestanti il possesso di almeno un quarantesimo del capitale sociale e recanti l'indicazione del diritto sociale esercitabile.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta dell'organo di amministrazione o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, del TUF.

Delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, verrà data notizia, nelle stesse forme prescritte dalla legge per l'Avviso di Convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Le ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno verranno messe a disposizione del pubblico con le modalità di legge, contestualmente alla pubblicazione della notizia della presentazione.

I soci che richiedono l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare o presentano proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno devono predisporre una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno; detta relazione deve essere trasmessa al Consiglio di Amministrazione entro il termine ultimo per la presentazione della relativa richiesta, come sopra indicato. La relazione verrà messa a disposizione del pubblico, accompagnata dalle eventuali valutazioni dell'organo di amministrazione, contestualmente alla pubblicazione della notizia dell'integrazione dell'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione con le modalità di legge.

Voto per corrispondenza o con mezzi elettronici

Non sono previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici.

Documentazione

La documentazione concernente gli argomenti all'ordine del giorno sarà depositata nei termini di legge presso la Sede sociale (in Siena, Piazza Salimbeni 3) e presso la società di gestione del mercato (Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari 6) a disposizione degli Azionisti che avranno facoltà di ottenerne copia. Detta documentazione (unitamente al presente Avviso di Convocazione) sarà altresì messa a disposizione sul sito internet www.mps.it, nella sezione *Investors – Corporate Governance – Assemblee e CdA*, unitamente ai moduli che gli Azionisti hanno la facoltà di utilizzare per il voto per delega ordinaria o al Rappresentante Designato, come sopra indicato. Nel medesimo sito internet sono inoltre disponibili una Guida per l'Azionista, che riepiloga le norme che regolano la partecipazione in Assemblea precedentemente citate, nonché le informazioni sull'ammontare del capitale sociale, con l'indicazione del numero di azioni in cui è suddiviso.

I Signori Azionisti sono cortesemente invitati a presentarsi in anticipo rispetto all'orario d'inizio dell'Assemblea, in modo da agevolare le operazioni di ammissione e consentire la puntuale apertura dei lavori.

Eventuali ulteriori informazioni riguardanti le modalità di partecipazione all'Assemblea possono essere richieste ai seguenti numeri telefonici: +39/0577/296863 - +39/0577/296376 - +39/0577/293360 - +39/0577/293135.

Milano, 24 ottobre 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Massimo Tononi



ESTRATTO DI BANDO DI GARA PER PROCEDURA APERTA

1. Ente Appaltante: Aeroporti di Roma S.p.A. – Via dell'Aeroporto di Fiumicino n. 330 – 00054 – Fiumicino (RM) – Telefono 06/65952542, <https://vendor.i-faber.com/adr>.
2. Appalto misto di fornitura e installazione di n. 4 apparati e associati dispositivi (complessivamente sistemi) per la rilevazione automatica degli esplosivi (EAS) nei bagagli da stiva per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino, conformi alla normativa ECAC (Standard 3), e associati servizi di manutenzione ordinaria, riparazione guasti e assistenza tecnica locale per un periodo di 5 anni. (C.I.G. n. 68022443).
3. La Committenza si riserva l'opzione, esercitabile entro 12 mesi dalla data di sottoscrizione del contratto, di acquistare, a propria discrezione e senza necessità di ulteriore accettazione da parte dell'Appaltatore, fino ad un massimo di n. 4 ulteriori sistemi della stessa tipologia ai medesimi prezzi, patti e condizioni di cui al contratto. La Committenza si riserva la facoltà unilaterale di affidare, nel periodo di validità contrattuale, la manutenzione ordinaria, di riparazione guasti e assistenza tecnica locale dei sistemi, fino ad un massimo di ulteriori 5 anni, alle condizioni offerte dall'aggiudicatario in sede di gara sulla base della documentazione tecnica/amministrativa di gara. Pari facoltà sarà esercitabile, nel periodo di validità contrattuale, per i servizi di manutenzione relativi agli eventuali sistemi acquistati in opzione, fino ad un massimo di 10 anni, alle condizioni contrattuali.
4. L'importo stimato dell'appalto per la fornitura e installazione è pari a Euro 4.535.000,00, oltre IVA, così articolato:
 - a. Euro 4.535.000,00 "a corpo" per la fornitura in opera degli apparati, soggetto a ribasso;
 - b. Euro 15.000,00, "a misura" e "in economia" per imprevisti associati alla fase di installazione, non soggetto a ribasso;
 - c. Euro 5.000,00 per oneri di sicurezza, non soggetto a ribasso.
 L'importo complessivo dell'appalto sarà determinato dalla somma degli importi sopra riportati, al netto del ribasso di gara, e dell'importo offerto dall'aggiudicatario per i servizi quinquennali di manutenzione, oltre ad Euro 3.800,80 per oneri di sicurezza associati alla manutenzione.
5. Aggiudicazione ai sensi dell'art. 95 del D. lgs. 50/2016; offerta economicamente più vantaggiosa.
6. Le offerte, comprensive di tutte le dichiarazioni e/o documenti richiesti nella sezione terza del Bando e nel disciplinare di gara, dovranno, a pena di esclusione, essere inserite, firmate digitalmente, sul Portale acquisti ADR, in apposita busta chiusa digitale, entro e non oltre le ore 12:00 del 24/10/2016.
7. Non è stata pubblicata preinformazione. Il bando di gara integrale è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea il 21/10/2016, che lo ha ricevuto in pari data ed è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Speciale n. 124 del 26/10/2016 e sul sito web dell'Ente Appaltante www.adr.it.

AEROPORTI DI ROMA S.p.A.
AMMINISTRATORE DELEGATO
Ugo de Carolis



S.A.T.A.P. S.p.A. - GRUPPO SIAS

Via Bonzanigo n. 22 - 10144 - Torino
Tel. (011) 43.92.111 - Fax (011) 43.92.218
www.satapweb.it

AVVISO DI RETTIFICA

L'intestata Società rende noto che il punto II.2.1.) del bando inerente la procedura ristretta per l'affidamento del seguente appalto di lavori: gara TRONCO A4 01/16/NL CIG 6802079529 - CUP E91B07000420007 "Lavori di riqualificazione dello spartitraffico del raccordo autostradale ad est di Chivasso", pubblicato sulla GURI n. 111 del 26/09/2016 è stato rettificato. In conseguenza della rettifica il termine per il ricevimento delle domande di partecipazione è posticipato alle ore 12:00 del 18 novembre 2016. Restano invariate tutte le altre previsioni del bando di gara. La rettifica è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed è in visione sul sito Internet www.satapweb.it.

L'Amministratore Delegato
Ing. Gianni Luciani

Torino, 26 ottobre 2016



S.A.T.A.P. S.p.A. - GRUPPO SIAS

Via Bonzanigo n. 22 - 10144 - Torino
Tel. (011) 43.92.111 - Fax (011) 43.92.218
www.satapweb.it

AVVISO DI RETTIFICA

L'intestata Società rende noto che il punto II.2.1.) del bando inerente la procedura ristretta per l'affidamento del seguente appalto di lavori: gara TRONCO A4 03/16/NL CIG 6810265875 CUP E41B07001080007 "Lavori di monitoraggio del traffico - fase 2", pubblicato sulla GURI n. 113 del 30/09/2016 è stato rettificato. In conseguenza della rettifica il termine per il ricevimento delle domande di partecipazione è posticipato alle ore 12:00 del 25 novembre 2016. Restano invariate tutte le altre previsioni del bando di gara. La rettifica è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed è in visione sul sito Internet www.satapweb.it.

L'Amministratore Delegato
Ing. Gianni Luciani

Torino, 26 ottobre 2016



S.A.T.A.P. S.p.A. - GRUPPO SIAS

Via Bonzanigo n. 22 - 10144 - Torino
Tel. (011) 43.92.111 - Fax (011) 43.92.218
www.satapweb.it

AVVISO DI RETTIFICA

L'intestata Società rende noto che il punto II.2.1.) del bando inerente la procedura ristretta per l'affidamento del seguente appalto di lavori: gara TRONCO A4 02/16/NL CIG 68082043AC CUP E41B07001060007 "Lavori di monitoraggio del traffico - fase 1", pubblicato sulla GURI n. 113 del 30/09/2016 è stato rettificato. In conseguenza della rettifica il termine per il ricevimento delle domande di partecipazione è posticipato alle ore 12:00 del 24 novembre 2016. Restano invariate tutte le altre previsioni del bando di gara. La rettifica è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ed è in visione sul sito Internet www.satapweb.it.

L'Amministratore Delegato
Ing. Gianni Luciani

Torino, 26 ottobre 2016



FONDO PENSIONI PER IL PERSONALE CARIPLO

Fondo Pensione
Iscritto all'Albo dei Fondi Pensione Sezione Speciale al n. 1185

SOLLECITAZIONE PUBBLICA DI OFFERTA PER LA GESTIONE DI UN MANDATO GLOBAL EQUITY EX EMU EURO HEDGED

Il Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensioni Cariplo nella seduta del 13 Ottobre 2016 ha deliberato di indire una gara per la selezione di un gestore finanziario a cui affidare un mandato "GLOBAL EQUITY EX EMU EURO HEDGED".

I Bandi ed i Questionari, cartacei ed elettronici, sono disponibili presso la sede del Fondo, Via Brera 10, 20121 Milano, oppure possono essere richiesti tramite e-mail all'indirizzo: info@fondopensionicariplo.it

I Questionari e le Offerte devono pervenire presso la sede del Fondo entro e non oltre le ore 17.00 del giorno 18 Novembre 2016.

Fondo Pensioni per il Personale Cariplo - Via Brera, 10 - 20121 Milano

Risparmio gestito. La società stringe su un finanziamento-ponte da 2 miliardi: già coinvolte l'advisor Citi, Jp Morgan e Banca Imi

Poste lavora a un bond per Pioneer

La scadenza per le offerte vincolanti slitta al 10 novembre. L'emissione attesa nel 2017

Laura Serafini

■ Poste Italiane stringe sul consorzio di banche destinate a contribuire al bridge loan per finanziare pro-quota l'acquisizione di Pioneer. La società guidata da Francesco Caio ha già chiuso accordi con tre importanti banche per contribuire al finanziamento da 2 miliardi di euro complessivi; altre 2-3 istituti dovrebbero aggiungersi nei prossimi giorni. Tra le tre banche già a bordo ci sono Citi, advisor della società dei recapiti nell'operazione, JpMorgan e Banca Imi. Postestalaravando lacrementa da giorni al finanziamento ponte, ma questa settimana ha preso tempo visto che proprio nel fine settimana il venditore di Pioneer, e cioè Unicredit, ha comunicato ai quattro soggetti entrati in data room -la cordata composta da Poste, Cdp e Anima, la francese Amundi, Macquarie e Aberdeen -che la data per la consegna delle offerte vincolanti sarebbe

slittata dal 3 al 10 novembre.

Il finanziamento-ponte cuista lavorando Poste lascerà il posto a un'emissione obbligazionaria di valore equivalente, ovviamente solo nel caso in cui l'acquisizione di Pioneer andasse a buon fine. Se Poste si aggiudicherà il controllo della società di risparmio gestito, il bond verrà lanciato entro 5-6 mesi dal closing dell'operazione. Potrebbe dunque arrivare nella seconda metà del 2017, stesso anno in cui, se il governo manterrà gli impegni sulla tabella di marcia delle privatizzazioni, potrebbe essere messa sul mercato la seconda tranche di Poste del valore di circa 3 miliardi. La società dei recapiti sinora è andata una sola volta sul mercato dei capitali, con un'emissione da 750 milioni lanciata nel 2013 e che andrà a scadenza nel giugno 2018. Allora l'operazione aveva riscosso un notevole successo. Nel 2017 potrebbero, dunque, arrivare sul

mercato, tra bond e azioni, titoli Poste per circa 5 miliardi di euro.

Tornando alla competizione per Pioneer, va detto che la fase di due diligence della società del risparmio gestito è ancora in corso: in questo contesto stanno emergendo molte peculiarità del suo business che inducono alla cautela. Pioneer ha attività piuttosto diversificate geograficamente: oltre che sul mercato italiano, opera negli Stati Uniti, in Irlanda, Polonia mentre in Lussemburgo sono raccolti i depositi. Il tutto in un contesto regolamentare che è molto diversificato da paese a paese e questo amplifica i rischi connessi a questo tipo di attività. Secondo le indiscrezioni Poste Italiane in fase di offerta non vincolate avrebbe avanzato una proposta economica di 3,2 miliardi che ora, in teoria, alla luce delle peculiarità che stanno emergendo potrebbe anche non essere ritoccata al rialzo. E questo nonostante il



I grandi numeri delle offerte

5 miliardi

Controllo in euro
Nel 2017 potrebbero essere offerte azioni e obbligazioni

3,2 miliardi

Proposta in euro
Secondo indiscrezioni il valore dell'offerta non vincolante

fatto che, sempre secondo i rumors, la concorrente Amundi in fase non vincolante abbia proposto 3,6 miliardi. La partita è ancora molto aperta, dunque. Nel frattempo Poste continua a lavorare a stretto contatto con Cdp e Anima, che parteciperanno al finanziamento dell'operazione. Come anticipato da "Il Sole 24 Ore" nei giorni scorsi, Poste costituirà con Cdp una società controllata all'80% dalla prima nella quale verranno conferiti i 2 miliardi del prestito sindacato oltre a una quota cash di Cdp, dell'ordine di 500 milioni. Questa società acquisirà circa l'80% di una società veicolo partecipata da Anima, che investirà altri 500 milioni circa. Il veicolo, a sua volta, si indebiterà per altri 500 milioni circa. Poste, Cdp e Anima stanno lavorando anche agli accordi di governance che regoleranno il controllo e la gestione della società veicolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inchieste

FonSai, Erbetta patteggiava tre anni

■ Il tribunale di Torino ha ratificato l'istanza di patteggiamento di Emanuele Erbetta, ex amministratore delegato di Fondiaria-Sai, coinvolto nell'inchiesta sulla passata gestione della compagnia assicurativa. Lo si apprende da fonti legali. Il manager, con l'accordo della procura di Torino, ha fatto una proposta per patteggiare una pena di tre anni con una multa di circa 200 mila euro, che però è inesigibile avendo già pagato la sanzione amministrativa comminata dalla Consob.

Per Erbetta è stata stabilita anche l'interdizione dai pubblici uffici per un anno e quattro mesi, oltre al pagamento delle spese legali per una serie di parti civili. Erbetta era accusato di falso in bilancio, in relazione ai conti 2010 della compagnia, e manipolazione del mercato. La decisione arriva a due settimane dalla sentenza dello stesso collegio che ha condannato per gli stessi reati Salvatore Ligresti, ex patron del gruppo assicurativo, a sei anni di reclusione e al pagamento di una multa di 1,2 milione di euro. Jo-nella Ligresti, ex presidente di Fonsai, a cinque anni e otto mesi e a una multa di 1 milione di euro, e l'ex amministratore delegato di Fonsai Fausto Marchionni (predecessore di Erbetta) a cinque anni e tre mesi e a una multa di 700 mila euro. In quella occasione, il tribunale ha condannato anche l'ex revisore della società assicuratrice Riccardo Ottaviani a due anni e sei mesi (con sospensione condizionale della pena per cinque anni), accusato di concorso in falso in bilancio. Prima di Erbetta anche Giulia Ligresti, sempre figlia di Salvatore, aveva chiuso il suo coinvolgimento nella vicenda con un patteggiamento. Sono stati assolti dal tribunale di Torino, invece, Antonio Talarico, ex vice presidente di Fonsai, e l'ex revisore Ambrogio Virgilio, quando al tribunale di Milano erano già stati assolti nel dicembre scorso l'altro figlio dell'ingegnere di Paternò, Paolo Ligresti, e altri due indagati, l'attuario Fulvio Gismondi e l'ex dirigente di Fonsai Piergiorgio Begogni. In precedenza, con rito abbreviato, il Gup di Torino Paola Boemio aveva assolto tre ex sindaci di Fonsai.

R.FI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO AGLI AZIONISTI E SOCI DI BANCA POPOLARE DI MILANO S.C.A.R.L.

(ai sensi dell'art. 84 del Regolamento Consob n. 11971/1999)

AVVENUTA ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO DELLA DELIBERA ASSEMBLEARE DI APPROVAZIONE DELLA FUSIONE CON IL BANCO POPOLARE - SOC. COOP.

MODALITÀ E TERMINI DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI RECESSO

Si comunica che in data **25 ottobre 2016** (la "**Data di Iscrizione**") è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano la delibera con cui l'Assemblea straordinaria dei soci di Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. ("**BPM**" o la "**Società**"), tenutasi in data 15 ottobre 2016 in seconda convocazione, ha approvato la fusione tra la BPM stessa e il Banco Popolare - Società Cooperativa (la "**Fusione**"), da attuarsi mediante costituzione di una nuova società per azioni denominata Banco BPM Società per Azioni ("**Banco BPM**").

DIRITTO DI RECESSO E SOGGETTI LEGITTIMATI

L'operazione di Fusione mediante costituzione di Banco BPM comporta la trasformazione di BPM da società cooperativa in società per azioni (c.d. "fusione trasformativa"). Per tale motivo, gli azionisti e i soci di BPM che non hanno concorso alla deliberazione assembleare di approvazione della Fusione possono esercitare il diritto di recesso dalla società ai sensi dell'art. 2437 cod. civ. (il "**Diritto di Recesso**").

In particolare, il diritto di recesso spetta ai titolari di azioni BPM nonché ai soci di BPM che non hanno concorso all'approvazione della deliberazione assembleare di Fusione (e, quindi, ai soci assenti, dissenzienti o astenuti) (gli azionisti e i predetti soci di BPM, collettivamente, i "**Soggetti Legittimati**").

L'efficacia del recesso sarà, in ogni caso, subordinata all'efficacia della Fusione.

VALORE DI LIQUIDAZIONE

Il valore di liquidazione delle azioni BPM per le quali sia esercitato il diritto di recesso è stato determinato in euro 0,4918 per ciascuna azione. Tale valore è stato calcolato in conformità a quanto disposto dall'art. 2437-ter, comma 3, cod. civ., facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura di borsa delle azioni ordinarie BPM nei sei mesi antecedenti il 13 settembre 2016 (data di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci di BPM che ha poi approvato la Fusione).

DICHIARAZIONE DI RECESSO

Ai sensi dell'art. 2437-bis cod. civ., i Soggetti Legittimati possono esercitare il Diritto di Recesso, per tutte o parte delle loro azioni, mediante invio di una lettera in busta chiusa - recante esternamente la dicitura "**Esercizio del Diritto di Recesso**" - da spedire a: **Consob** (via San Paolo 16, 00187 Roma) o al Registro delle Imprese di Milano. I titolari di azioni BPM che eserciteranno il diritto di recesso nell'ambito dell'Offerta in Opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, avranno altresì diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni BPM che siano rimaste inopinate all'esito dell'Offerta in Opzione; qualora il numero delle azioni per le quali sia richiesta la prelazione sia superiore al quantitativo di azioni rimaste inopinate all'esito dell'Offerta in Opzione, si procederà al riparto tra tutti i richiedenti in proporzione al numero delle azioni possedute da ciascuno di essi.

BPM provvederà a comunicare i termini e le modalità di adesione all'Offerta in Opzione e le ulteriori informazioni relative alla stessa nell'avviso di Offerta in Opzione che sarà depositato presso il Registro delle Imprese di Milano ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 2, cod. civ. L'avviso sarà reso noto con le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente.

(b) **Offerta in Borsa**

Il diritto di recesso che rimanesse invenduto all'esito dell'Offerta in Opzione potranno essere offerte sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., in conformità all'art. 2437-ter, comma 4, cod. civ. nonché alle altre applicabili disposizioni di legge e regolamentari ("**Offerta in Borsa**"). Tutte le informazioni necessarie in merito a questa fase del procedimento di liquidazione saranno comunicate in tempo utile nei termini e nei modi previsti dalla legge.

(c) **Ulteriori fasi del procedimento di liquidazione - Limitazioni al rimborso delle azioni oggetto di recesso**

Il rimborso delle azioni oggetto di recesso che non saranno state collocate all'esito dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta in Borsa potrà eventualmente risultare a carico della società risultante dalla Fusione, Banco BPM, ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 5, cod. civ. nonché della disciplina sul rimborso delle azioni oggetto di recesso prevista per le banche popolari, nei limiti e tempistiche di cui è illustrato nel paragrafo 11.2 della Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione di BPM sulla Fusione, redatta ai sensi degli artt. 2501-quinquies cod. civ. e 70, comma 2, del Regolamento Consob n. 11971/1999 (e che si trova pubblicato sul sito internet di BPM www.gruppopbm.it, sezione Assemblee dei soci 14/15 ottobre 2016 - la "**Relazione Illustrativa**").

In particolare, con riferimento al tema del rimborso delle azioni oggetto di recesso nelle banche popolari, si ricorda che il D.L. 24 gennaio 2015 n. 3, come convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015 n. 33, ha introdotto, *inter alia*, un nuovo comma 2-ter dell'art. 28 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 ("**TUB**"), in forza del quale "**Nelle banche popolari e nelle banche di credito cooperativo il diritto di rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, morte o esclusione del socio, è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò sia necessario ad assicurare la contabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca. Agli stessi fini, la Banca d'Italia può limitare il diritto di rimborso delle azioni agli strumenti di capitale emessi**".

Il quadro normativo dettato dal nuovo art. 28, comma 2-ter, del TUB è stato completato con l'introduzione del Capitolo 4 della Parte Terza della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, con particolare riferimento alla Sezione III nella quale si stabilisce che "**lo statuto della banca popolare e della banca di credito cooperativo attribuisce all'organo con funzione di supervisione strategica, su proposta dell'organo con funzione di gestione, sentito l'organo con funzione di controllo, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale del socio uscente per recesso (anche in caso di trasformazione), esclusione o morte, secondo quanto previsto dalla disciplina prudenziale applicabile. Tale facoltà è attribuita, ai sensi dell'articolo 28, comma 2-ter, TUB anche in deroga alle disposizioni del codice civile in materia e ad altre norme di legge**".

In ottemperanza alle disposizioni sopra ricordate, BPM ha provveduto ad adeguare il proprio statuto sociale, mediante introduzione del nuovo ultimo comma dell'art. 39, in forza del quale ("**...**) il Consiglio di Gestione, sentito il Consiglio di Sorveglianza, può limitare e/o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale computabili nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca (sia nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, sia nei casi di esclusione o di morte del socio), anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge. [...]". Analoga disposizione è stata inserita nello statuto sociale del Banco Popolare (cfr. art. 15, comma 2, di tale statuto).

Il rimborso delle azioni BPM (come delle azioni del Banco Popolare) oggetto di esercizio del Diritto di Recesso che residuano una volta espletati l'Offerta

Comunicazione da parte dell'intermediario sarà accompagnata dal blocco delle azioni per le quali il recesso è stato esercitato.

PROCEDIMENTO DI LIQUIDAZIONE

Nel caso in cui uno o più Soggetti Legittimati esercitino il Diritto di Recesso, il procedimento di liquidazione si svolgerà in conformità a quanto previsto dall'art. 2437-ter, comma 4, cod. civ., che, per quanto riguarda l'eventuale acquisto delle Azioni Oggetto di Recesso da parte di Banco BPM ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 5, cod. civ., rimane soggetto ai limiti e ai vincoli di cui alla L. 24 marzo 2015, n. 33, come di seguito meglio precisato. Qualora la procedura di cui al predetto art. 2437-ter, comma 5, cod. civ. sia ancora in corso alla data di efficacia della Fusione, le Azioni Oggetto di Recesso verranno cambiate in azioni ordinarie di nuova emissione della società da Banco BPM quale parte del rapporto di cambio relativo alla Fusione, data da n. 1 azione ordinaria Banco BPM per ogni n. 6.386 azioni BPM - il "**Rapporto di Cambio**". Resta inteso che tali azioni Banco BPM saranno parimenti soggette all'indisponibilità di cui al paragrafo che precede ("**Indisponibilità delle azioni oggetto di recesso**") e che, in tale ipotesi, i Soggetti Recedenti continueranno ad avere diritto di ricevere il medesimo complessivo valore di liquidazione indicato nel paragrafo che precede relativo al "**Valore di liquidazione**".

Come tale, l'efficacia del recesso sarà subordinata all'efficacia della Fusione. Pertanto, in caso di mancato perfezionamento della Fusione le Azioni Oggetto di Recesso (ovvero le azioni BPM assegnate in contambio delle stesse) saranno liberate dal vincolo di indisponibilità di cui al paragrafo che precede ("**Indisponibilità delle azioni oggetto di recesso**") e rimesse nella libera disponibilità del Soggetto Recedente; il procedimento di liquidazione delle predette azioni oggetto di recesso sarà, di conseguenza, interamente interrotto.

(A) Offerta in Opzione

In primo luogo, le azioni BPM per le quali sia esercitato il Diritto di Recesso saranno offerte in opzione ai possessori di azioni BPM che non abbiano esercitato il Diritto di Recesso, in proporzione al numero di azioni BPM da essi possedute ("**Offerta in Opzione**"). Per l'esercizio del diritto di opzione sarà concesso, secondo quanto previsto dalla legge, un termine non inferiore a trenta giorni dalla data di deposito dell'Offerta in Opzione presso il Registro delle Imprese di Milano. I titolari di azioni BPM che eserciteranno il diritto di recesso nell'ambito dell'Offerta in Opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, avranno altresì diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni BPM che siano rimaste inopinate all'esito dell'Offerta in Opzione; qualora il numero delle azioni per le quali sia richiesta la prelazione sia superiore al quantitativo di azioni rimaste inopinate all'esito dell'Offerta in Opzione, si procederà al riparto tra tutti i richiedenti in proporzione al numero delle azioni possedute da ciascuno di essi.

BPM provvederà a comunicare i termini e le modalità di adesione all'Offerta in Opzione e le ulteriori informazioni relative alla stessa nell'avviso di Offerta in Opzione che sarà depositato presso il Registro delle Imprese di Milano ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 2, cod. civ. L'avviso sarà reso noto con le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente.

(b) **Offerta in Borsa**

Il diritto di recesso che rimanesse invenduto all'esito dell'Offerta in Opzione potranno essere offerte sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., in conformità all'art. 2437-ter, comma 4, cod. civ. nonché alle altre applicabili disposizioni di legge e regolamentari ("**Offerta in Borsa**"). Tutte le informazioni necessarie in merito a questa fase del procedimento di liquidazione saranno comunicate in tempo utile nei termini e nei modi previsti dalla legge.

(c) **Ulteriori fasi del procedimento di liquidazione - Limitazioni al rimborso delle azioni oggetto di recesso**

Il rimborso delle azioni oggetto di recesso che non saranno state collocate all'esito dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta in Borsa potrà eventualmente risultare a carico della società risultante dalla Fusione, Banco BPM, ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 5, cod. civ. nonché della disciplina sul rimborso delle azioni oggetto di recesso prevista per le banche popolari, nei limiti e tempistiche di cui è illustrato nel paragrafo 11.2 della Relazione illustrativa del Consiglio di Gestione di BPM sulla Fusione, redatta ai sensi degli artt. 2501-quinquies cod. civ. e 70, comma 2, del Regolamento Consob n. 11971/1999 (e che si trova pubblicato sul sito internet di BPM www.gruppopbm.it, sezione Assemblee dei soci 14/15 ottobre 2016 - la "**Relazione Illustrativa**").

In particolare, con riferimento al tema del rimborso delle azioni oggetto di recesso nelle banche popolari, si ricorda che il D.L. 24 gennaio 2015 n. 3, come convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2015 n. 33, ha introdotto, *inter alia*, un nuovo comma 2-ter dell'art. 28 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 ("**TUB**"), in forza del quale "**Nelle banche popolari e nelle banche di credito cooperativo il diritto di rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, morte o esclusione del socio, è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò sia necessario ad assicurare la contabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca. Agli stessi fini, la Banca d'Italia può limitare il diritto di rimborso delle azioni agli strumenti di capitale emessi**".

Il quadro normativo dettato dal nuovo art. 28, comma 2-ter, del TUB è stato completato con l'introduzione del Capitolo 4 della Parte Terza della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, con particolare riferimento alla Sezione III nella quale si stabilisce che "**lo statuto della banca popolare e della banca di credito cooperativo attribuisce all'organo con funzione di supervisione strategica, su proposta dell'organo con funzione di gestione, sentito l'organo con funzione di controllo, la facoltà di limitare o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale del socio uscente per recesso (anche in caso di trasformazione), esclusione o morte, secondo quanto previsto dalla disciplina prudenziale applicabile. Tale facoltà è attribuita, ai sensi dell'articolo 28, comma 2-ter, TUB anche in deroga alle disposizioni del codice civile in materia e ad altre norme di legge**".

In ottemperanza alle disposizioni sopra ricordate, BPM ha provveduto ad adeguare il proprio statuto sociale, mediante introduzione del nuovo ultimo comma dell'art. 39, in forza del quale ("**...**) il Consiglio di Gestione, sentito il Consiglio di Sorveglianza, può limitare e/o rinviare, in tutto o in parte e senza limiti di tempo, il rimborso delle azioni e degli altri strumenti di capitale computabili nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca (sia nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, sia nei casi di esclusione o di morte del socio), anche in deroga a disposizioni del codice civile e ad altre norme di legge. [...]". Analoga disposizione è stata inserita nello statuto sociale del Banco Popolare (cfr. art. 15, comma 2, di tale statuto).

Il rimborso delle azioni BPM (come delle azioni del Banco Popolare) oggetto di esercizio del Diritto di Recesso che residuano una volta espletati l'Offerta

in Opzione nonché l'eventuale collocamento nell'ambito dell'Offerta in Borsa sarà soggetto all'applicazione delle sopra ricordate disposizioni normative e statutarie e, in quanto non derogate, delle disposizioni del codice civile in materia. La decisione circa il rimborso delle azioni residue sarà assunta: (i) solo successivamente all'efficacia della Fusione; e (ii) una volta che saranno resi noti anche l'ammontare delle azioni per le quali sarà stato esercitato il recesso e l'esito dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta in Borsa, al fine di conoscere l'entità dell'importo residuo che rimarrebbe a carico di Banco BPM ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 5, cod. civ.

Come meglio specificato nel Paragrafo 11.2 della Relazione illustrativa (nonché dell'analoga relazione illustrativa predisposta dal Banco Popolare), si si rinvia per maggiori dettagli, né BPM né il Banco Popolare sono in condizione di fornire indicazioni definitive in merito alla eventuale limitazione che verrà stabilita da Banco BPM quanto al rimborso delle predette azioni residue, in quanto le stesse banche non sono a conoscenza della - né possono o oggi determinare con certezza la - effettiva situazione dei coefficienti patrimoniali di capitale e la complessiva situazione prudenziale, finanziaria, di liquidità e di solvibilità che caratterizzeranno Banco BPM e sulla cui base, in forza delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, la stessa assumerà le proprie determinazioni al riguardo. Tuttavia, conformemente a quanto richiesto da Banca d'Italia alla conclusione della consultazione per l'emanazione delle nuove disposizioni di vigilanza, si è ritenuto - al fine di consentire ai soci e agli azionisti un esercizio il più possibile consapevole del Diritto di Recesso - di indicare i criteri individuati dal Consiglio di Gestione di BPM e dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sentiti i rispettivi organi con funzione di controllo, con riferimento alla limitazione (parziale o, se del caso, integrale) del rimborso delle azioni oggetto di recesso che non siano state acquistate dagli azionisti o da mercato (fermo restando che, come detto, la decisione in materia spetterà ai competenti organi di Banco BPM).

Più in particolare, alla luce delle considerazioni svolte e analiticamente spiegate nel Paragrafo 11.2.2 della Relazione illustrativa, sono stati individuati i seguenti criteri ai quali ci si atterrà per la limitazione del rimborso delle azioni residue:

(i) alla data in cui i competenti organi di Banco BPM dovranno assumere la decisione sulla limitazione (parziale o, se del caso, integrale) del rimborso delle azioni oggetto di recesso, sarà stimato il CET1 ratio fully loaded "pro-forma" di Banco BPM. Tale stima sarà basata sui ratio patrimoniali più recenti, rispettivamente, di BPM e del Banco Popolare e terrà conto degli impatti attesi al fine di garantire il rispetto delle condizioni indicate dalla Banca Centrale Europea, degli impatti conseguenti alla rilevazione dell'operazione di aggregazione in conformità al principio contabile IFRS 3, nonché degli impatti conseguenti agli oneri strutturali e agli investimenti da sostenere per perseguire gli obiettivi del piano strategico di Banco BPM approvato dagli organi amministrativi delle due banche e presentato al mercato il 16 maggio 2016 (il "**Piano Strategico**");

(ii) il CET1 ratio fully loaded stimato di cui al precedente punto (i) verrà quindi confrontato con il CET1 ratio fully loaded "pro-forma" che sarà identificato dai competenti organi di Banco BPM quale livello minimo al di sotto del quale si ritiene che il suddetto indicatore non possa scendere per effetto del rimborso delle azioni oggetto di recesso. Nella determinazione di tale soglia minima si terrà in debita considerazione quanto indicato nel Piano Strategico di Banco BPM - sottoposto alla Banca Centrale Europea nell'ambito dell'istruttoria funzionale all'ottenimento dell'autorizzazione della Fusione e che, come già reso noto al mercato, prevede il raggiungimento di un CET1 ratio fully loaded a fine 2019 del 12,9% -, la complessiva situazione economica, finanziaria, di liquidità e di solvibilità, assistente al momento della decisione e le previsioni più aggiornate sull'evoluzione della medesima, i rischi di mercato, le eventuali ulteriori indicazioni che dovessero pervenire dalla Autorità di Vigilanza, gli impatti attesi conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare annunciati dal regolatore o comunque prevedibili e i livelli del medesimo indicatore riferiti alle principali banche europee e italiane aventi dimensioni equivalenti o maggiori di Banco BPM.

Partito, tenuto conto dell'ammontare delle azioni per le quali sarà stato esercitato il recesso e dell'esito dell'esercizio del recesso e dell'Offerta in Borsa, si valuterà se il loro rimborso sia compatibile con il mantenimento del CET1 ratio fully loaded di cui al punto (i) al di sopra del livello minimo del medesimo indicatore determinato in conformità a quanto descritto nel precedente punto (ii). Tenuto conto di tutto quanto sopra illustrato e dei criteri evidenziati, si precisa che potrebbero non sussistere i presupposti affinché Banco BPM sia in condizione di mettere a disposizione (fundi propri) per il rimborso delle azioni oggetto di recesso non assorbito dall'Offerta in Opzione e dall'Offerta in Borsa. Quanto al criterio che verrebbe seguito da Banco BPM al fine di ripartire - tra i soci e gli azionisti delle due banche partecipanti alla Fusione che hanno esercitato il Diritto di Recesso - l'ammontare eventualmente messo a disposizione per rimborsare le azioni oggetto di recesso che non saranno state acquistate dagli altri azionisti ovvero dal mercato, Banco BPM procederà sulla base dei Rapporti di Partecipazione di cui al paragrafo 4.2 della Relazione illustrativa, a prescindere dall'ammontare complessivo dei recessi degli azionisti e dei soci delle due banche e dal rapporto tra l'ammontare dei recessi di ciascuna delle due banche. Una volta determinato l'ammontare a disposizione di ciascuno dei due gruppi di soci e azionisti delle due banche che hanno esercitato il recesso, si procederà a determinare l'esatto numero di azioni BPM e Banco Popolare (concomitanti in azioni Banco BPM) da rimborsare. A tale operazione si procederà dividendo l'ammontare a disposizione rispettivamente degli ex soci e azionisti BPM che hanno esercitato il recesso e degli ex soci e azionisti Banco Popolare che hanno esercitato il recesso per il prezzo del recesso applicabile a ciascuno di tali due gruppi.

Le azioni che, in applicazione dei criteri sopra determinati, risultassero eventualmente rimborsabili verranno integralmente liquidate agli aventi diritto - subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni richieste per la riduzione di fondi propri per il rimborso degli strumenti di capitale primario di classe I di cui agli artt. 77 e 78 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CR) - mentre le azioni non rimborsate - concomitanti in azioni Banco BPM - saranno rese nuovamente disponibili ai soci e azionisti recedenti una volta terminate le procedure di legge.

Per maggiori informazioni sul tema dei limiti al rimborso delle azioni oggetto di recesso si rinvia al Capitolo 11 della Relazione illustrativa.

La presente comunicazione è anche pubblicata il 26 ottobre 2016 sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "MF".

Si provvederà a comunicare agli interessati le informazioni rilevanti in merito allo svolgimento della procedura di liquidazione, nei termini e secondo le modalità previste dalla legge e dai regolamenti applicabili.

Milano, 25 ottobre 2016

Assogestioni. A settembre raccolta a 5,8 miliardi

Fondi da record: il patrimonio sale a 1.914 miliardi

Isabella Della Valle

■ Settembre in positivo per l'industria italiana dell'asset management. Con un saldo di 5,8 miliardi (6,2 ad agosto) i gestori hanno portato il dato da inizio anno vicino alla soglia dei 44 miliardi evidenziando come, anche in una situazione che non stimola lo spirito di iniziativa degli investitori, il legame con gli strumenti del risparmio gestito non sia venuto a mancare. E lo dimostra il risultato conseguito dai fondi aperti, che hanno incassato ben 5,2 miliardi migliorando decisamente l'andamento rispetto ad agosto (3,8 miliardi), mentre solo 581 milioni sono finiti nei forzieri delle gestioni di portafoglio. Con il dato di settembre salgono a 15 i trimestri consecutivi in cui le sottoscrizioni hanno superato i riscatti. E sulla scia dei flussi di raccolta, il patrimonio complessivo dell'industria ha così archiviato il mese con un nuovo record a quota 1.914 miliardi, dei quali 991 in carico alle gestioni di portafoglio e 922 a quelle collettive.

Analizzando le cifre, il primo dato che si nota è quello relativo alla categoria dei fondi monetari che, nonostante i rendimenti negativi (-0,43% la performance media su base annua della categoria) sono tornati alla ribalta con un incasso di 888 milioni (-417 ad agosto). Evidentemente questi strumenti sono comunemente utilizzati nella gestione della liquidità in molti casi proprio dagli stessi investitori istituzionali. Ma i prodotti più presenti nei portafogli si confermano gli obbligazionari (2,2 miliardi) e soprattutto i flessibili (2,3 miliardi) che a settembre hanno spinto più di tutti sull'acceleratore. Queste due tipologie dall'inizio dell'anno viaggiano con un saldo rispettivamente di 1,1 e 1,2 miliardi. Gli investitori si sono invece allontanati dagli azionari che il mese scorso hanno lasciato sul terreno 678 milioni, mentre molte preferenze sono andate ai bilanciati positivi per 522 milioni. Da inizio an-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mappa mensile del risparmio gestito

Raccolta netta e patrimonio gestito in milioni di euro

	Raccolta Netta		Patrimonio Gestito	
	09 2016	08 2016	Da inizio anno	09 2016
Gestioni collettive	5.213	3.784	24.047	922.603
fondi aperti	5.212	3.739	23.858	874.787
fondi chiusi	1	45	189	47.816
Gestioni portafoglio	581	2.420	19.644	991.121
retail	164	623	704	123.823
istituzionali	417	1.797	18.940	867.298
Totale	5.794	6.204	43.691	1.913.724

Fonte: Assogestioni

Risparmio. Uno strumento per consulenti

Fineco lancia X-Net, la piattaforma cyborg

■ La tecnologia all'avanguardia unita al ruolo attivo del consulente al servizio della clientela. Il modello di Cyborg Advisory ideato da FinecoBank si arricchisce di un nuovo elemento: X-Net, la piattaforma operativa sviluppata dalla banca diretta e multicanaledel gruppo UniCredit per semplificare l'attività dei propri 2.600 personal financial advisor sul territorio nazionale.

Nata dall'esperienza acquisita attraverso la piattaforma digitale destinata ai clienti retail e sviluppata interamente all'interno dell'azienda, X-Net mette a disposizione dei consulenti del gruppo uno strumento unico che permette di gestire l'intero ciclo di vita del cliente: una pianificazione finanziaria ad ampio raggio, che contempla anche esigenze quali l'istruzione dei figli e la pensione.

Tre in particolare le caratteristiche più innovative di X-Net: il tool dei bisogni di investimento, strumento che consente al consulente di comunicare al cliente l'esistenza di una poten-

no i fondi hanno incassato complessivamente 23,6 miliardi e di questi 18,9 sono stati raccolti dai prodotti di diritto estero e 5,1 da quelli tricolori.

La destinazione dei flussi fa capire come i risparmiatori non intendano rischiare e tendano a dare ampia delega al gestore cercando, attraverso la gestione professionale, qualche nicchia di rendimento anche sul comparto dei bond. Bond che in molti casi si sono rivelati un investimento azzeccato a giudicare dai rendimenti conseguiti da alcune categorie negli ultimi 12 mesi. Ecco qualche numero. I fondi specializzati sui Paesi emergenti hanno registrato una rivalutazione pari al 12%, quelli sui titoli governativi internazionali hanno reso il 7%, mentre i fondi che investono sulle obbligazioni corporate investment grade area euro hanno spuntato il 5,9 per cento. Si tratta di performance di rilievo in un momento in cui far rendere i propri risparmi sul comparto obbligazionario è molto difficile. Certo, si tratta di tipologie che hanno un certo margine di rischio ed è un aspetto che non va mai sottovalutato. Sono stati premiati coloro che hanno puntato sugli azionari Paesi emergenti (11,2%), Pacifico (10,5%), America (9,24%) e internazionali (8,54%), mentre non è andata bene a chi ha optato per Piazza Affari: nello stesso periodo i prodotti specializzati sulla Borsa italiana hanno perso oltre il 16 per cento. I bilanciati in media si sono rafforzati del 3,2%, mentre i flessibili dell'1 per cento.

Per quanto riguarda i protagonisti del settore, settembre è stato particolarmente positivo per Generali (1,2 miliardi), Pioneer Investments (1,1 miliardi), Ubi Banca (855 milioni), Intesa Sanpaolo (592 milioni) e Jp Morgan (593 milioni). Conti in rosso, invece, per Anima (-107 milioni), Allianz (-227 milioni), Deutsche Bank (-243 milioni) e Franklin Templeton (-353 milioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poste Italiane S.p.A.

Sede Legale in Roma 00144 – Viale Europa, n. 190
Capitale sociale € 1.306.110.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 97103880585/1996
R.E.A. di Roma n. 842633
Partita I.V.A. n. 01114601006

**INFORMAZIONI CIRCA L'ATTRIBUZIONE
DELLE BONUS SHARE AGLI AVENTI DIRITTO**

Poste Italiane S.p.A. rende noto che dal 28 ottobre 2016 avranno inizio le attività relative all'attribuzione delle azioni gratuite in favore degli aventi diritto, così come indicato al paragrafo 5.2.3.4 del Prospetto Informativo relativo all'Offerta Pubblica di Vendita e all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie.

Le azioni gratuite saranno messe a disposizione da parte dell'Azionista Venditore Ministero dell'Economia e delle Finanze e saranno riservate agli assegnatari delle Azioni nell'ambito dell'Offerta Pubblica, che avranno mantenuto senza soluzione di continuità la piena proprietà di tali Azioni per dodici mesi dalla Data di Pagamento (ossia a partire dal 27 ottobre 2015), e sempre che le stesse siano rimaste depositate presso un Collocatore ovvero presso altre istituzioni aderenti alla Monte Titoli S.p.A.

In particolare, al **Pubblico indistinto** assegnatario delle Azioni nell'ambito dell'Offerta Pubblica spetterà l'attribuzione gratuita di n. 1 azione ordinaria della Società ogni n. 20 Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

Ai **Dipendenti del Gruppo Poste Italiane Residenti in Italia** assegnatari delle Azioni nell'ambito dell'Offerta Pubblica loro riservata spetterà, invece, l'attribuzione gratuita di n. 1 azione ordinaria della Società ogni n. 10 Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica a valere e sino a concorrenza dei primi due Lotti per i Dipendenti assegnati, nonché di n. 1 azione ordinaria della Società ogni n. 20 Azioni assegnate a valere su tutti gli ulteriori Lotti per i Dipendenti assegnati successivamente ai primi due.

In entrambi i casi, il calcolo di azioni gratuite da assegnare sarà effettuato mediante arrotondamento per difetto all'unità intera.

L'attribuzione delle azioni gratuite avverrà, secondo la tempistica indicata nel Prospetto Informativo, per il tramite del Collocatore ovvero di altra istituzione aderente alla Monte Titoli S.p.A., sulla base dell'attestazione del Collocatore o di altra istituzione aderente alla Monte Titoli S.p.A. attestante l'ininterrotta titolarità delle Azioni per il periodo di dodici mesi dalla Data di Pagamento.

Per ulteriori informazioni si rimanda al Prospetto Informativo disponibile sul sito quotazione.posteitaliane.it.

Posteitaliane

Roma, 26 ottobre 2016

Fondazione Universitaria dell'Università di Salerno
Avviso per estratto
CIG n. 68376531C2
Ente aggiudicatore: FONDAZIONE UNIVERSITARIA DELL'UNIVERSITÀ DI SALERNO, via Giovanni Paolo II, 132 - Fisciano (SA) tel. +39089969286, Fax +39089969646 web: www.fondazione.unisa.it P.E.C.: fondazione.unisa@legalmail.it Oggetto: affidamento in concessione del "Servizio ristoro a mezzo distributori automatici per l'Università degli Studi di Salerno". (CPIV 42933000-5 - Codice NUTS: IT55)
Valore a base d'asta: canone annuale € 241.680,00 (€ duecentoquarantuno-millesecentottantaindieci) oltre IVA, come per legge, soggetto solo al rialzo.
Valore totale: il valore della concessione è stimabile in € 2.390.000,00 (€ duemilioneitrecentonovantamila) oltre IVA, a valere per un triennio.
Requisiti e documentazione: come da documentazione disponibile sul sito internet www.fondazione.unisa.it.
Durata del servizio: triennale, con possibilità di rinnovo per una sola volta.
Termine ultimo per la ricezione delle offerte: ore 16.00 del 23 novembre 2016.
Data, ora e luogo di apertura: lunedì 5 dicembre 2016 ore 10.00, Aula 5 Fondazione Universitaria dell'Università di Salerno, Via Giovanni Paolo II, 132 - 84084, Fisciano (SA).
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
Data pubblicazione: 17 ottobre 2016
Data invio pubblicazione su GIUE: 18 ottobre 2016.
Responsabile Unico del Procedimento: dott. Antonio Santangelo.
Il bando integrale è disponibile sul sito internet www.fondazione.unisa.it.
Fisciano, 18 ottobre 2016
IL PRESIDENTE

E.R.S.U.
ENTE REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DI CAGLIARI
ESTRATTO AVVISO DI GARA
L'ERSU indice una gara mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/2016, da aggiudicarsi secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 per l'affidamento del "servizio di consulenza e manutenzione degli impianti tecnologici delle strutture dell'E.R.S.U." per il periodo di 12 mesi. Rif. App. 10293/2016 - CIG 65228953B8. L'importo a base di gara, IVA esclusa, è pari € 193.695,00 + IVA oltre a € 680,00 + IVA per oneri di sicurezza, non soggetti a ribasso. La stazione appaltante si riserva, ai sensi dell'art. 63 co. 5 del Codice, la facoltà di affidare all'aggiudicatario, nel successivo triennio dalla sottoscrizione del contratto, nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi, secondo quanto previsto nel progetto a n. 2 del CSDP per un importo massimo di € 200.000,00 + IVA. Scadenza ricezione offerte: ore 12.00 del 16/10/2016. Prima seduta pubblica: 17/10/2016 ore 9.00. Il bando di gara e la documentazione tecnica ed amministrativa saranno disponibili sul portale SardegnaCall www.sardegna.gov.it. Data di spedizione del bando GIUE: 12/10/2016. Bando GURI pubblicato sulla G.U. 5° Serie Speciale - Contratti Pubblici n. 110 del 14/10/2016.
SERVIZIO AMMINISTRATIVO - IL DIRIGENTE
DOTT.SSA ANGELA MARIA PORCU

SUA, LECCO c/o PROVINCIA DI LECCO
GARA 16/2016
Per conto del Comune di Calolziocorte è indetta procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016 per l'appalto relativo ai servizi di copertura assicurativa per il periodo dal 01.01.2017 al 31.12.2019 con possibilità di ripetizione contrattuale per ulteriori tre anni (n. 10 lotti). Valore complessivo d'appalto € 335.250,00. Le offerte devono pervenire all'Ufficio Protocollo della Provincia di Lecco entro le ore 12.00 del giorno 11.11.2016 a pena di esclusione. Il bando integrale, il disciplinare di gara, il capitolato speciale d'appalto e i suoi allegati sono disponibili sul sito internet della Provincia di Lecco <http://www.provincia.lecco.it>. Invio bando GIUE 07.10.2016, pubblicazione GURI n. 120 del 17.10.2016.
IL DIRIGENTE
dott.ssa Barbara Funghini

INVESTIRE IN FILATELIA

RECENTEMENTE UN FRANCOBOLLO HA RAGGIUNTO LA CIFRA RECORD DI
\$ 9.400.000.

IL FRANCOBOLLO E' IL BENE PIU' PREZIOSO IN ASSOLUTO IN RELAZIONE AL SUO PESO E LA SUA TRASPORTABILITA'.

LA COLLEZIONE PIU' PREGIATA APPARTIENE ALLA CORONA BRITANNICA.

INVESTIRE IN FILATELIA SIGNIFICA INVESTIRE IN STORIA: I FRANCOBOLLI DEI NOSTRI STATI PREUNITARI RACCONTANO, CON IL LORO EVOLVERSI, LA NASCITA DI UNA NAZIONE.



1860 - Governo provvisorio di Toscana.
3 Lire giallo ocra, primo francobollo a mostrare la dicitura LIRE



1961 - Repubblica Italiana, visita del presidente Gronchi in America Latina.
Il francobollo venne ritirato dalla vendita per un errore nei confini del Perù

Per informazioni riservate chiamare
335 350000

AP da 35 anni acquirenti qualificati
di importanti collezioni

s.r.l. Corso di Porta Romana 132 - Milano - Tel 0258320633
fax 0258318688 - asteap.com - info@asteap.com

COMUNE DI ANCONA

È indetta procedura aperta per l'affidamento in appalto della fornitura di generi alimentari, per mensa e nidi comunali, suddivisi in n.5 lotti per la durata di 12 (dodici) mesi).
Importo complessivo dell'appalto, comprensivo dell'opzione di proroga (pari ad euro 427.613,26), è di euro 1.282.839,76 IVA esclusa - oneri sicurezza pari a zero. L'appalto verrà aggiudicato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Le offerte devono pervenire al Comune di Ancona - Ufficio Protocollo - P.zza XXIV Maggio, 1 - 60121 - Ancona entro e non oltre le ore 12.00 del 21/11/2016.
I requisiti e le modalità di partecipazione sono riportati nel bando di gara in pubblicazione su G.U. n. 61/16, G.U.R.I., Albo Pretorio, Profilo Committente www.comune.ancona.gov.it, sul sito dell'Osservatorio Regione Marche e sul sito del Ministero Infrastrutture e Trasporti.
Il disciplinare di gara contenente norme integrative del bando, il capitolato speciale di appalto e la modulistica di gara sono disponibili sul sito Internet del Comune di Ancona.
Per informazioni contattare i seguenti numeri tel.: 071.222.2125-5008-4101, fax 071-222-2109.
Ancona, 21.10.2016
IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE POLITICHE SOCIALI E SERVIZI SCOLASTICI EDUCATIVI
Dott.ssa Stella Roncarelli

CANDRIAM
INVESTMENT GROUP
A NEW YORK LIFE COMPANY

**MODIFICHE DEL PROSPETTO DEL
FCI CANDRIAM INDEX ARBITRAGE**

Si informano i titolari di quote del FCI Candriam Index Arbitrage delle seguenti modifiche:

- Contributi dovuti all'AMF e spese legali eccezionali legate alla riscossione dei crediti: Queste spese non saranno più contabilizzate nel plafond delle spese fatturate al FCI. Ciononostante, rimangono nel calcolo delle spese correnti.
- Talune clausole relative al profilo di rischio o alle tecniche di gestione efficace di portafoglio sono state modificate al fine di conformarsi al regolamento (regole ESMA) o di contribuire ad una migliore informazione del titolare di quote (cf. profilo di rischio)

I titolari di quote sono informati che queste modifiche non incidono sulla gestione del FCI, che rimane invariata.

Queste modifiche entreranno in vigore il 31/10/2016.

Il nuovo prospetto sarà a disposizione presso:

CANDRIAM France
40, rue Washington – 75008 PARIS
Tel: 01.53.93.40.00
Site internet: www.candriam.com
Contatto: www.candriam.com/about-us/contact/contactus

In edicola con
Il Sole 24 ORE

04
La crisi e la ripresa

**IMPARA
a leggere
L'ECONOMIA
con IL
SOLE
24 ORE**

**“COME SI LEGGE IL SOLE 24 ORE. CONOSCERE L'ECONOMIA CON IL QUOTIDIANO”,
LA NUOVA COLLANA IN 20 USCITE.**

Ogni giovedì una guida per scoprire i temi centrali dell'economia e della finanza: dal Pil all'inflazione, dall'oro al petrolio, dal risparmio alle banche, dalle tasse ai bilanci.

www.ilssole24ore.com/comesileggeilsole

**SOLO GIOVEDÌ 27 OTTOBRE LA QUARTA USCITA
“LA CRISI E LA RIPRESA” A 0,50 €* CON IL SOLE 24 ORE.**

Il Sole **24 ORE**
www.ilssole24ore.com

**8° FORUM NAZIONALE DELL'IMPRENDITORIA
FEMMINILE E GIOVANILE**

**OPEN YOUR MIND,
OPEN YOUR BUSINESS.
SUL FILO DELL'OPEN INNOVATION**

**Milano
10 novembre 2016
IL SOLE 24 ORE**

PROGRAMMA

09.00-9.30

Registrazioni e Lavazza Open Coffee

09.45-10.00

Apertura dei lavori

10.00-11.10

Open Innovation: si può anche se piccoli
Le imprese finaliste del Premio GammaDonna si raccontano

11.10-11.30

La parola alla Giuria: i vincitori del Premio GammaDonna e del Giuliana Bertin Communication Award

11.30-11.45

L'Arte di Innovare:
ai confini tra Circo e Impresa

11.45-13.00

Le molte facce dell'Open Innovation
6 multinazionali ne svelano potenzialità e risultati

13.00-13.30

**A tu per tu con i protagonisti
dell'innovazione aperta**

Incontri con i relatori in gruppi ristretti.
Iscrizione obbligatoria fino a esaurimento posti.

13.00-13.10

**SMAU Discovery apre le porte a chi cerca
e offre innovazione**

13.10-13.20

**Il Progetto NOE di AIDDA
per un nuovo modello economico**

13.30-14.30

**Business Buffet - Coldiretti Donne
Impresa - Prodotti tipici a km 0**

14.30-15.30

PA a caccia di innovazione
Assessore all'innovazione a confronto con startupper

15.30-15.45

**Keynote Speech: Ilaria Capua,
University of Florida**

15.50-16.25

Open Innovation Tool Box [1° parte]
- Il mix di fattori "ideale" per fare OI
- Innovazione e proprietà industriale

16.25-16.40 Networking time!

16.40-17.40

Open Innovation Tool Box [2° parte]
- Noi l'OI l'abbiamo fatta così e funziona
- Parola d'ordine: digitalizzare
- Innovazioni che moltiplicano il business

17.40-18.00

**Spettacolo "Sul filo dell'Open
Innovation"**
A cura del Circo Vertigo

REGISTRATI SU www.gammadonna.it

Parteciperanno: Massimiliano Arena, CondividiPA - Alvise Biffi, Piccola Industria - Luigi Boggio, Studio Torta - Giacomo Büchi, Università di Torino - Monica Calicchio, TailorItaly - Loredana Capone, Assessore Regione Puglia - Ilaria Capua, University of Florida - Paola Cavallero, Microsoft Italia - Lucia Chierchia, Electrolux - Roberta Cocco, Assessore Città di Milano - Mariarita Costanza, Macnil Gruppo Zucchetti - Monica D'Asenzo, Il Sole 24ORE - Davide Dettori, im3D - Gianluca Dettori, Primomiglio SGR - Alessandro Enginoli, Assolombarda - Giuseppe Garesio, Synergie Italia - Antonio Grioli, Gruppo Zucchetti - Giovanni Iozzia, EconomyUp - Pierantonio Macola, SMAU - Stefano Mainetti, PoliHub - Flavia Marzano, Assessore Roma Semplice - Sandra Mori, Coca Cola Europe - Francesca Nadalini, Azienda Nadalini - Leonardo Raineri, Gruppo Miroglio Federica Ortali, Camera di Commercio Milano - Mario Parenti, GammaDonna - Layla Pavone, Digital Magics - Paolo Penati, QVC Italia - Paola Pisano, Assessore Città di Torino - Gian Luca Ranno, Gnammo - Giampaolo Rossi, Fabbrica di Lampadine - Alessandra Scaglioni, Radio24 - Paolo Stratta, Circo Vertigo - Valentina Parenti, Valentina Communication

Promotore **ASSOCIAZIONE GAMMADONNA** per un nuovo modo di sviluppare

Con il Patrocinio di **Regione Lombardia** Milano

In collaborazione con **UNIONCAMERE** CAMERE DI COMMERCIO ITALIANA

Sponsor **Miroglio GROUP** **SYNERGIE** **QVC** **STUDIO TORTA**

Un evento **CIRCO VERTIGO**

Con la collaborazione straordinaria di **Carlo Sestini**

Progetto **VALENTINA COMMUNICATION** Redkin' Ideas!

AZIONI&OBBLIGAZIONI

Classifica Mediobanca. Il gigante elettrico vince il confronto sugli utili netti

Exor-Fca prima per ricavi Enel, seconda, sorpassa Eni

Il gruppo Agnelli in testa anche per occupazione

Antonella Olivieri

Continua da pagina 21

Sesiguardaalleprimeventi posizioni si registra un solo ingresso: Parmalat, sotto il controllo dei francesi di Lactalis, che chesipiazzaal18-esimoposto. Dei primi venti gruppi, settetonoa proprietà pubblica, otto a controllo straniero.

Fuori classifica, perchè non hanno sede in Italia, il gruppo Techint-Tenaris, che sarebbe il sesto per dimensioni dietro Telecom e Ferrero, che sarebbe decimo. Più sotto: Vodafone Italia, che ha riportato nella Penisola la sede legale, entra al 21-esimo posto; De Agostini, che ha rilevato Game Technology, con sede a Las Vegas, guadagna sette posizioni salendo al 22-esimo posto.

Per organico, il maggior gruppo è sempre Exor con 303mila dipendenti, livelli occupazionali da inizio anni '80, anche se allora l'82% del personale lavorava in Italia, mentre oggi resta circa un quarto del totale. Segue Poste italiane con 143.700 dipendenti (-0,6% rispetto al 2014) e quindi Luxotti-

ca con 78.933 unità (+1,5%).

Il criterio dimensionale non è sempre garanzia di redditività. E, infatti, la classifica per risultato netto ne esce rivoluzionata. Guardando al biennio 2014-2015, Enel è prima con utili netti per 2,7 miliardi, davanti a Snam con 2,4 miliardi e Edizio-

PANORAMICA 2015

Nelle prime venti posizioni dell'industria italiana, sette gruppi sono a proprietà pubblica e otto gruppi sotto controllo straniero

ne con 1,7 miliardi. In quarta posizione Luxottica (1,44 miliardi), seguita da Telecom (1,27 miliardi), Terna (1,14 miliardi) e Exor (1,067 milioni). La graduatoria in rosso è guidata da Eni, che ha perso 8,8 miliardi nel 2015, mentre aveva registrato un utile di 11,1 miliardi l'anno prima. Nel biennio, dopo Eni, c'è Edison che ha cumulato 940 milioni di perdite, l'ex Alitalia con 866 milioni e Riva Forni

Elettrici con 510 milioni.

Guardando al debito, Exor, pur avendo ridotto l'ammontare del 4,8% a 57,3 miliardi, è il gruppo che nel 2015 risulta più esposto. Segue Enel (-7,5% a 52,8 miliardi), quindi Telecom (34,5 miliardi), debitisostanzialmente stabili rispetto all'anno prima) e Eni (27,8 miliardi, +7,3% sul 2014). Eni però ha un rapporto debiti finanziari/mezzi propri inferiore al 100%. In assoluto, il maggior livello di indebitamento rispetto ai mezzi propri è quello di Wind, con un rapporto che nel 2015 era pari a 20,3 volte.

Nella graduatoria del credito per totale dell'attivo tangibile, ai dati di bilancio 2015 (il criterio è sempre dimensionale), UniCredit si conferma davanti a Intesa-Sanpaolo. Al terzo posto c'è Cdp che, pur essendo di natura "atipica", è stata classificata tra le banche. Il Montepaschi si colloca in quarta posizione, davanti a Banco Popolare e Ubi. Il rapporto Mediobanca segnala che nel sistema i crediti alla clientela sono diminuiti di 15,4 miliardi (-1,1% a

1.437 miliardi) e si riducono più della raccolta, calata di 6,4 miliardi (-0,4% a 1.642 miliardi). E questo nonostante la liquidità sia cresciuta di 3,9 miliardi (+24,2%) portandosi a 20 miliardi. A fine 2015, secondo i dati dell'ufficio studi di Piazzetta Cuccia, i crediti deteriorati netti ammontavano a 198,1 miliardi, pari all'11,3% dei crediti verso la clientela.

Nel settore assicurativo, Generali restaregna delle polizze con 70,3 miliardi di premi lordi (+6,2%) nel 2015. Da segnalare il balzo di Poste Vita che, con un incremento del 17,5% dei premi lordi a 18,2 miliardi, passa dalla quarta alla seconda posizione, sorpassando Unipol (-12,4% a 15,6 miliardi) e Intesa-Sanpaolo Vita (-24,9% a 12,5 miliardi).

Nel 2015 i premi lordi delle 107 compagnie d'assicurazione censite (che rappresentano il 99% del sistema) sono ammontati a 149,9 miliardi (+2,7%). Il ramo Vita è cresciuto del 4% (+29% nel 2014), mentre i premi del ramo Danni sono calati del 11,5% (-2,6% l'anno prima).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica

I 20 BIG DELL'INDUSTRIA ITALIANA

Fatturato 2015. Valori in miliardi di euro

	Società industriali e di servizi	Fatturato 2015
1	Exor	136,360
2	Enel	73,950
3	Eni	67,740
4	Gse - Gestore dei Servizi Energetici	30,563
5	Telecom Italia	19,376
6	Finmeccanica	12,995
7	Saipem (Gruppo Eni)	11,507
8	Edizione	11,445
9	Edison	11,118
10	Esso Italiana	9,124

LE TOP TEN DEL CREDITO

Classifica delle banche italiane per totale attivo tangibile 2015. In mld €

		Totale attivo tangibile
1	UniCredit	854,675
2	Intesa Sanpaolo	669,279
3	Cdp - Cassa Depositi e Prestiti	344,894
4	Banca Monte dei Paschi di Siena	168,612
5	Banco Popolare	118,467
6	Ubi Banca	115,443
7	Banca Nazionale del Lavoro	77,367
8	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario	70,300
9	Banca Popolare dell'Emilia Romagna	60,746
10	Banca Popolare di Milano	50,066

Fonte: Ufficio Studi Mediobanca

Pmi in crescita.

Sono 23 le imprese che hanno aumentato il fatturato di oltre il 20%

Al Nord le medie aziende più dinamiche

Il rapporto dell'ufficio studi Mediobanca sulle Principali società italiane evidenzia anche le piccole-medie aziende che sono più distinte per dinamicità nel 2015, con una crescita del fatturato pari almeno al 20% sul 2014 e rispetto i livelli pre-crisi del 2007 e con una marginalità, in termini di utile netto, pari ad almeno il 4%. Nella "categoria" Junior (fatturato compreso tra i 50 e i 355 milioni, meno di 500 dipendenti) sono quattro le aziende individuate in questa edizione: A&T Europe (Piscine Castiglione e Myrtha Pools), che ha aumentato il giro d'affari del 30,4% grazie alle commesse per i giochi olimpici a Rio de Janeiro e ha un fatturato estero pari al 67%; la quotata milanese Molekskine (+29,8% i ricavi) che esporta il 91,5% del suo fatturato; Coveme (lavorazione di film di poliestere per utilizzi industriali), azienda di San Lazzaro di Savena nel bolognese che ha aumentato i ricavi del 26,4% in tutte le aree di business, con un export che conta per l'88%; Indel

B, che fa capo alla famiglia Berloni e opera nel settore dell'elettronica con sede a Sant'Agata Feltria; incremento del fatturato pari al 22,4% e peso delle esportazioni pari al 75% del totale.

Nella categoria Senior (fatturato compreso tra i 355 milioni e i 3 miliardi, più di 499 dipendenti) si sono qualificate 19 aziende. Il maggior incremento di giro d'affari (+145,4% lo scorso anno) con un'ottima redditività (16,2% il risultato netto sui ricavi) - è stato realizzato da Tozzi holding, azienda impiantistica di Ravenna che deve il primo posto in classifica all'ampliamento dell'area di consolidamento: il 44% del fatturato è relativo al ramo energia rinnovabile. Seconda è la quotata Tesmec (fa capo alla famiglia Caccia Dominioni), terza la milanese Industrie De Nora (elettrodi e tecnologie per la produzione di cloro e soda caustica). Delle 23 aziende più dinamiche, 12 hanno sede nel Nord-Est e 9 nel Nord-Ovest.

A.S.O.

Le società dinamiche

LE SOCIETÀ "MEDIO-GRANDI"

Dati % e in migliaia di euro

	Incremento fatturato 2015/14 (%)	Fatturato 2015 (mgl. €)	Incidenza risultato sul fatturato 2015 (%)	
1	Tozzi Holding	145,4	254.428	16,2
2	Tesmec	43,1	164.402	4,2
3	Ind. De Nora	41,9	372.838	9,9
4	Ceit Impianti	37,2	178.748	7,0
5	Interpump Gr.	33,2	894.928	3,1

LE SOCIETÀ "MEDIE IMPRESE"

Dati % e in migliaia di euro

	Incremento fatturato 2015/14 (%)	Fatturato 2015 (mgl €)	Incidenza risultato sul fatturato 2015 (%)	
1	A&T Europe	30,4	76.015	8
2	Moleskine	29,8	128.196	21,2
3	Coveme	26,4	161.783	7,2
4	Indel B	22,4	93.182	9,2

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fonte: Ufficio Studi Mediobanca

LA GIORNATA

Indici e mercati in diretta su www.ilssole24ore.com/finanza

Titoli di Stato e Obbligazioni

Spread Bund 5Y	Spread Treas. 2Y	Spread Treas. 5Y	Spread Treas. 10Y	Spread Bonos 2Y
84	-89	-90	-30	12
84	-89	-90	-31	16
62	-61	-88	-56	5

TITOLI IN SCADENZA NEI PROSSIMI MESI

Dati al 30-09-2016 in Mld di €. Fonte: Ministero del Tesoro

Scad.	BoT	BTpT	PciVita	CCT	CtZ	D.Est.	Totale
Ott-16	13,700	-	-	-	-	-	13,718
Nov-16	12,600	12,402	-	-	-	0,719	25,721
Dic-16	11,906	15,564	-	0,015	-	0,112	27,597
Gen-17	13,488	-	-	-	-	0,150	13,638
Feb-17	12,500	24,397	-	-	12,043	-	48,940
Mar-17	13,200	-	-	7,865	-	0,719	21,785
Apr-17	6,075	-	17,056	-	-	-	23,131
Mag-17	6,500	26,392	-	-	-	-	32,892
Giug-17	6,500	14,979	-	8,867	-	1,820	32,166
Lug-17	6,500	-	-	-	-	-	6,500
Ago-17	6,600	22,249	-	-	12,370	-	41,220
Set-17	6,750	-	15,778	-	-	0,250	22,778
Totale	116,319	115,984	50,852	16,747	24,414	3,771	328,087

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	Rend.	Qia
god.	Tipolind.	Isin	VPAP	VPAP	25.10
rend.	rend.		lordo	lordo	(mgl.)
Buoni ordinari Tesoro					
13.10.16	140005162790	10005176182	100,017	-	-
30.11.16	140005162790	10005176182	100,017	-	-
30.11.16	100051386405	1000408	0,52	-0,51	20
14.12.16	10005154775	1000408	0,36	-0,36	8
30.12.16	10005199358	1000401	0,35	-0,35	250
13.01.17	10005160111	1000078	0,36	-0,36	210
31.01.17	10005203556	100088	0,33	-0,33	210
14.02.17	10005162620	1000100	0,33	-0,33	136
28.02.17	10005211146	1001111	0,33	-0,33	36
14.03.17	10005171720	1001118	0,31	-0,31	10
31.03.17	10005214850	1001130	0,30	-0,30	334
13.04.17	10005176190	100132	0,29	-0,29	168
12.05.17	10005186397	1001179	0,33	-0,33	216
14.06.17	10005199341	1001196	0,31	-0,31	94
14.07.17	10005203523	100213	0,30	-0,30	48
14.08.17	10005211138	100212	0,26	-0,26	-
14.09.17	10005214843	100242	0,27	-0,27	-
13.10.17	10005216921	100237	0,25	-0,25	-

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	Rend.	Qia
god.	Tipolind.	Isin	VPAP	VPAP	25.10
rend.	rend.		lordo	lordo	(mgl.)
Certificati credito Tesoro					
01-03-13.17	100510155	10005484204	0,03	100,122	0,30
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor					
15-12-15.06.17	+2,5a	10004089089	1,19	101,659	-28
15-04-15.10.17	+0,8a	100040652175	0,30	100,773	-20
15-04-15.04.18	+1,0a	10004716319	0,40	101,128	-20
15-04-15.11.18	+1,8a	10004042999	0,85	103,388	-20
15-11-15.11.19	+1,2a	10005090839	0,54	103,051	0,00
15-12-15.12.20	+0,8a	10005056541	0,33	102,178	0,07
15-12-15.06.22	+0,55	10005158443	0,20	100,845	0,19
15-12-15.12.22	+0,70	10005137614	0,28	101,244	0,29
15-03-15.07.23	+0,70	10005185456	0,26	100,808	0,37
Certificati Tesoro zero coupon					
-	27,217	10005089955	-	100,110	0,33
-	30,817	10005126999	-	100,213	0,25
-	38,318	10005175366	-	100,136	0,10
Buoni Tesoro Poliennali					
15-11-15.11.2016	10004060826	2,75	100,163	-	50
15-12-15.12.2016	10004987191	1,50	100,248	-0,35	79
01-02-1.2.2017	10004164775	4,00	101,161	-0,39	236
01-11-15.2017	10004793474	4,75	102,632	-0,37	1645
15-11-15.2017	10005023459	1,15	100,827	-0,35	1071
01-12-1.6.2017	10004820426	4,75	103,052	-0,36	1996
01-02-1.8.2017	10003242747	5,25	104,245	-0,30	3606
01-11-1.11.2017	10004867070	3,50	103,779	-0,22	3137
15-01-15.1.2018	10005058463	0,75	101,108	-0,16	4188
01-02-1.2.2018	10004273409	4,50	105,869	-0,14	2083
15-11-15.2018	10005106049	0,25	100,540	-0,10	511
01-12-1.6.2018	10004907843	3,50	105,680	-0,06	227
01-02-1.8.2018	10004361041	4,50	108,012	-0,04	8858
15-04-15.10.2018	10005139099	0,30	100,654	-0,03	76

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	Rend.	Qia
god.	Tipolind.	Isin	VPAP	VPAP	25.10
rend.	rend.		lordo	lordo	(mgl.)
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Euroarea					
15-03-15.9.2017	1000485210	2,10	103,144	-0,75	5715
15-03-15.9.2018	1000489082	1,70	104,746	-0,29	119
15-03-15.9.2019	10004380546	2,35	108,732	-0,19	611
15-03-15.9.2021	10004604671	2,10	111,964	0,09	186
15-03-15.9.2023	10004243512	2,60	118,300	0,34	188
15-03-15.9.2024	10005004626	2,35	116,312	0,65	2450
15-03-15.9.2026	10004735152	3,10	125,299	0,86	566
15-03-15.9.2032	10005138828	1,25	107,020	1,16	1332
15-03-15.9.2035	10003745544	2,35	127,528	1,16	384
15-03-15.9.2041	1000545890	2,55	131,442	1,47	147
Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Zonia					
22-04-22.4.2017	10004917958	2,25	101,225	-0,33	22945
12-11-12.11.2017	10004699207	2,15	101,837	-0,23	36467
23-04-23.4.2020	10005012783	1,65	105,520	0,09	17899
27-04-27.4.2020	10005083919	1,25	108,888	0,09	12820
15-11-15.5.2022	10003198120	0,10	101,152	0,15	711
20-04-20.4.2023	10005105843	0,50	101,645	0,31	9132
11-04-11.4.2024	10005174906	0,40	100,809	0,36	5539
24-04-24.10.2024	10005217770	0,35	100,076	0,43	62137

Cambi e tassi

€/S	€/Y	€/E
1,0872	113,6500	0,8900
-0,17	0,32	-0,02
-1,26	-14,72	23,88

EURIBOR

Tassi del 25.10. Valuta 27.10

Scad. Tasso 360 Tasso 365

1 w	-0,381	-0,386
2 w	-0,373	-0,378
1 m	-0,371	-0,376
2 m	-0,339	-0,344
3 m	-0,312	-0,316
6 m	-0,212	-0,215
9 m	-0,131	-0,133
1 a	-0,071	-0,072

MATERIE PRIME

Non ferrosi. In recupero l'intero listino, ma i fondamentali restano deboli

Lme, rame in ripresa Codelco e i cinesi tagliano i premi 2017

Aumenta la disponibilità complessiva di catodi

Gianni Mattarelli

Inatteso rialzo tra l'1,5 e il 2% dei metalli industriali in apertura ieri a Londra dopo i forti aumenti della mattinata a Shanghai, dove lo zinco era salito ai massimi da cinque anni e l'alluminio a quello da 17 mesi sull'improvviso miglioramento degli umori degli operatori cinesi causato dalla ripresa dell'industria locale dell'industria dell'acciaio ritenuto settore guida delle materie prime. Balzo del 2% al Lme del rame di nuovo in rialzo dopodiché delle ultime tre settimane ne avevano avuto un certo portamento conforto le voci secondo cui il produttore cileno Codelco starebbe offrendo per le consegne Cif Europa, a fronte dei contratti diformitturacatodi del 2017, un premio tra 80 e 85\$, in riduzione dei 92 \$ praticati quest'anno, con due font che avrebbero segnalato offerte del produttore cileno a 82\$, mentre più drastica sarebbe la riduzione per le consegne rese Cif porto cinese offrendo a 70\$, in forte calo dai 98\$ applicati sui contratti di quest'anno. La Shanghai Metals Market vede tuttavia poche probabilità che il premio in Cina scenda sotto i 70\$ e anzi si aspettano che non sarà inferiore a 75\$.

A differenza della Aurubis, che due settimane fa ha portato il ricambio a 80\$, la Codelco non comunicava ufficialmente i propri dati annuali, ma in sostanza è come se lo facesse, perché esso in pochi giorni finisse per emergere sul mercato essendo abitualmente considerato quale punto di riferimento per i contratti globali, con gran parte degli altri produttori pronti

ad adottarlo.

La riduzione dei premi per il prossimo anno riflette la maggior disponibilità globale di catodi, come peraltro dimostrato dal ritorno del Lme in situazione di contango, ovvero con prezzi per scadenze lontane superiori a quelle più vicine, circostanza in sé normale senza tensioni. Ma dal punto di vista fondamentale nel complesso il mercato è più debole, trovandosi in una condizione in cui prevale l'aumento dell'offerta piuttosto che quello della domanda. Ciò è dimostrato dall'espansione dell'export cinese di rame non lavorato (leghe comprese) aumentato del 12% annuo a tutto settembre (27 mila tonnellate nel mese, dalle 57 mila di agosto) con una crescita interpretata dagli

Rame

Lme - settlement. \$/tonn.



Petrolio. Prezzi in calo

Venezuela: «Tagli anche per i Paesi non-Opec»

Prezzi petroliferi ancora in leggero ribasso ieri sulla scia di previsioni di un appesantimento delle scorte Usa (le stime verranno rese note oggi pomeriggio); a favorire le vendite hanno contribuito anche la debolezza di Wall Street e il rafforzamento del dollaro. Così ieri durante la seduta il Brent e il Wti hanno perso poco meno dell'uno per cento, con il secondo sceso momentaneamente sotto la soglia psicologica dei 50 dollari.

L'attenzione del mercato comunque è sempre rivolta all'Opec e alle sue strategie per cercare di contenere l'offerta e sostenere le sempre deboli quotazioni del barile. Ieri le notizie di maggior rilievo sono giunte dal Baghdad e da Caracas. In particolare, il ministro venezuelano per il petrolio, Eulogio Del Pino, ieri a Mosca nell'ambito di una serie di incontri con i ministri di alcuni grandi Paesi produttori, ha ricordato che il suo Paese ha proposto che anche il Paesi non-Opec contribuiscono al piano di riduzione produttiva con un taglio complessivo di 400-500 mila barili al giorno. La proposta verrà analizzata durante il prossimo vertice ufficiale del Cartello fissato a Vienna per fine novembre. Quanto all'Iraq, il Paese appoggia la strategia Opec, ma sta cercando di preservare i propri livelli produttivi chiedendo al Cartello degli esportatori esenzioni simili a quelle ipotizzate per Iran, Libia, Nigeria, in quanto il proprio settore è più in generale la propria economia sta soffrendo gli effetti delle spese necessarie per portare avanti la guerra contro l'Isis.

L'industria mondiale di produzione di alluminio è perciò la più reattiva alle variazioni del prezzo, essendo i raffinatori pronti a incrementare l'offerta quando i prezzi aumentano, mentre gli utilizzatori dal loro canto sono attenti a incrementare gli acquisti a ogni buon ribasso delle quotazioni.

Ciò ha reso quest'anno l'alluminio (peraltro aumentato dell'8% da inizio anno) il più stabile tra i metalli, essendo sinora risultato al limite inferiore (circa 16%) dell'indice Bloomberg della vitalità delle materie prime, in confronto al 20% del rame, 25% dello zinco e 32% del nickel, con il petrolio intorno al 47%.

B.Ce. © RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUNALE DI TORINO

FALL. n. 115/15 R. F.

Intera piena prop. di beni siti nel Comune di Torino (TO) Strada del Drosso Lotto 1. Locale open space al p. 1° con annessi servizi igienici. N. 6 posti auto coperti al p. 1° interrato. **Prezzo Base Euro 209.200,00 (Offerta Minima Euro 156.900,00).** Lotto 2. Locale open space al p. 2° con annessi servizi igienici. Sette posti auto coperti al p. 1° interrato. **Prezzo Base Euro 154.600,00 (Offerta Minima Euro 115.950,00).** Lotto 3. Locale open space al p. 2° con annessi servizi igienici. Sette posti auto coperti al p. 1° interrato. **Prezzo Base Euro 239.900,00 (Offerta Minima Euro 179.925,00).** Lotto 4. Locale open space al p. 2° con annessi servizi igienici. Otto posti auto coperti al p. 1° interrato. **Prezzo Base Euro 230.800,00 (Offerta Minima Euro 173.100,00).** Lotto 5. Locale open space al p. 3° con annessi servizi igienici. Cinque posti auto coperti al p. 2° interrato. **Prezzo Base Euro 229.900,00 (Offerta Minima Euro 172.425,00).** Lotto 6. Due locali open space al p. 3° con annessi servizi igienici. Otto posti auto coperti al p. 2° interrato. Due locali depositati al p. 2° interrato. **Prezzo Base Euro 308.700,00 (Offerta Minima Euro 231.525,00).** Lotto 7. Locale open space al p. 3° con annessi servizi igienici. Quattro posti auto coperti al p. 1° interrato. **Prezzo Base Euro 227.200,00 (Offerta Minima Euro 170.400,00).** Lotto 8. Locale open space al p. 3° con annessi servizi igienici. Posto auto coperto al p. 2° interrato. Quattro posti auto coperti al p. 1° interrato. **Prezzo Base Euro 191.300,00 (Offerta Minima Euro 143.475,00).** Lotto 14. Locale open space al p. 1° interrato. **Prezzo Base Euro 79.000,00 (Offerta Minima Euro 59.250,00).** Lotto 15. Dodici posti auto coperti al p. 1° interrato. Cinque posti auto coperti al p. 2° interrato. **Prezzo Base Euro 97.000,00 (Offerta Minima Euro 72.750,00).** Lotto 16 - Sette posti auto coperti al p. 2° interrato. **Prezzo Base Euro 35.000,00 (Offerta Minima Euro 26.250,00).** Lotto 17 - Tre posti auto coperti al p. 1° interrato. **Prezzo Base Euro 21.000,00 (Offerta Minima Euro 15.750,00).** Delegato Avv. Domenico Monteleone. Vendita partecipabile telematicamente con inizio dal giorno 05/12/2016 alle ore 09:00 e termina il giorno 16/12/2016 alle ore 12:00 tramite il sito www.astelomatiche.it.

Ove pervengano offerte dopo le ore 12:00 del giorno antecedente la fine della gara, il termine della stessa verrà posticipato di due giorni lavorativi. Richieste di partecipazione e cauzione entro le ore 12:00 del giorno 09/12/2016. Maggiori informazioni e visione dei beni gli interessati potranno contattare il Delegato Avvocato Domenico Monteleone Tel. 011 0133077 mail segreteria@avvocatomonteleone.it dal lun. al ven. h 09-12. Atti della vendita pubblicati su www.astegediziarie.it (Cod. dal n. A362091 al n. A362107).

Aeroporti di Roma

PROCEDURA APERTA n. "ADR_29/2016" PER L'AFFIDAMENTO DELLA SUBCONCESSIONE DI BENI DEMANIALI NEGLI AEROPORTI DI ROMA FIUMICINO E ROMA CIAMPINO DESTINATI ALL'INSTALLAZIONE DI INFRASTRUTTURE DI TELEFONIA MOBILE INDOOR
ESTRATTO DELL'AVVISO RELATIVO ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE
Aeroporti di Roma S.p.A. ("ADR") ha avviato una procedura aperta, ai sensi dell'art. 4, Legge n. 75/1973, e della "Convenzione per la gestione del sistema aeroportuale della capitale e Contratto di programma, ai sensi dell'art. 17, comma 24, bis del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni, in legge 3 agosto 2009, n. 102, comprensiva dei principi e criteri per il suo aggiornamento periodico" (di seguito "Atto Unico"), stipulata con Enac il 25 ottobre 2012, così come approvata con DPCM del 21 dicembre 2012, e successivi Atti Aggiuntivi, volta all'affidamento di una subconcessione di spazi destinati alle attività di installazione, conduzione e manutenzione di infrastrutture radiomobili indoor conformi ai requisiti di legge per la trasmissione e ripetizione del segnale necessario al funzionamento dei servizi di telefonia mobile secondo le tecnologie GSM, UMTS e LTE presso le nuove aree denominate "Avancorpo" e "Molo P" all'interno del sedime aeroportuale di Roma Fiumicino.

I soggetti interessati a partecipare alla procedura di selezione dovranno, a partire dalla data odierna, prendere visione sul sito www.adr.it degli avvisi-commerciali, della relativa Procedura in versione integrale, ai cui contenuti si rinvia, anche con riferimento alla specifica attività oggetto della subconcessione.

La pubblicazione del presente estratto dell'Avviso non comporta per ADR alcun obbligo nei confronti dei soggetti interessati, né per questi ultimi qualsivoglia diritto nei confronti della stessa S.p.A.

AEROPORTI DI ROMA S.P.A.
IL RESPONSABILE REAL ESTATE
Dott. Filippo-Maria Carbonari

mediolanum

Distribuzione dei proventi dei Fondi
MEDIOLANUM FLESSIBILE STRATEGICO
e MEDIOLANUM FLESSIBILE OBBLIGAZIONARIO GLOBALE

Il Consiglio di Amministrazione della MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR p.a. ha approvato alla riunione del 25 ottobre 2016 il rendiconto al 30 settembre 2016 dei Fondi Mediolanum Flessibile Strategico e Mediolanum Flessibile Obbligazionario Globale, stabilendo di distribuire per le quote di Classe L, visto quanto indicato alla Parte B), art. B.2) del Regolamento Unico di gestione Semplicificato dei Fondi appartenenti al Sistema Mediolanum Fondi Italia, i seguenti ammontari totali (espressi in euro):

		Media Settim.	Media Settim.	Durata residua (anni)	3-5	5-7	Oltre 7
MEDIOLANUM FLESSIBILE STRATEGICO 2.899.981,42	Settim.	21.10.16	2.429	1.587	1.664	2.699	
	Indicizzati:	14.10.16	2.993	1.606	1.559	2.820	
	Media mobile	14.10.16	1.573	1.926	1.979	2.780	
	Atto fisso:	14.10.16	1.649	1.960	1.350	2.900	
MEDIOLANUM FLESSIBILE OBBLIGAZIONARIO GLOBALE 23.131.628,81	Settim.	21.10.16	2.364	2.010	1.592	2.439	
	Indicizzati:	14.10.16	2.376	2.187	1.592	2.414	
	Media mobile	14.10.16	1.649	1.926	1.979	2.780	
	Atto fisso:	14.10.16	1.668	2.012	1.281	2.824	

Rendimenti odierni: **Fisso 2,328%; indicizz. 1,608**

Gli ammontari distribuiti sono a valere sugli interessi attivi sulle attività in portafoglio, al netto di eventuali interessi passivi e dei costi di gestione.

I relativi ricavi del periodo di riferimento pro-quota, al lordo della ritenuta fiscale, sono di euro:

		Media Settim.	Media Settim.	Durata residua (anni)	3-5	5-7	Oltre 7
MEDIOLANUM FLESSIBILE STRATEGICO 0,026	Settim.	21.10.16	2.429	1.587	1.664	2.699	
	Indicizzati:	14.10.16	2.993	1.606	1.559	2.820	
	Media mobile	14.10.16	1.573	1.926	1.979	2.780	
	Atto fisso:	14.10.16	1.649	1.960	1.350	2.900	
MEDIOLANUM FLESSIBILE OBBLIGAZIONARIO GLOBALE 0,075	Settim.	21.10.16	2.364	2.010	1.592	2.439	
	Indicizzati:	14.10.16	2.376	2.187	1.592	2.414	
	Media mobile	14.10.16	1.649	1.926	1.979	2.780	
	Atto fisso:	14.10.16	1.668	2.012	1.281	2.824	

La decorrenza della messa in pagamento è:

		Media Settim.	Media Settim.	Durata residua (anni)	3-5	5-7	Oltre 7
MEDIOLANUM FLESSIBILE STRATEGICO (stacco cedola n. 100) 27-10-16	Settim.	21.10.16	2.429	1.587	1.664	2.699	
	Indicizzati:	14.10.16	2.993	1.606	1.559	2.820	
	Media mobile	14.10.16	1.573	1.926	1.979	2.780	
	Atto fisso:	14.10.16	1.649	1.960	1.350	2.900	
MEDIOLANUM FLESSIBILE OBBLIGAZIONARIO GLOBALE (stacco cedola n. 46) 22-12-16	Settim.	21.10.16	2.364	2.010	1.592	2.439	
	Indicizzati:	14.10.16	2.376	2.187	1.592	2.414	
	Media mobile	14.10.16	1.649	1.926	1.979	2.780	
	Atto fisso:	14.10.16	1.668	2.012	1.281	2.824	

Il valore della quota dei suddetti Fondi, pubblicato in data odierna, tiene conto dello stacco della cedola.

Mediolanum Gestione Fondi SGR p.a.
Palazzo Meucci - Via F. Sforza - 20080 Basiglio Milano 3 (MI)
www.mediolanumgestionefondi.it

26 ottobre 2016

ALBO DELLE BANCHE, CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCA MEDIOLANUM ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

ALBO DELLE BANCHE, CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCA MEDIOLANUM ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

ALBO DELLE BANCHE, CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCA MEDIOLANUM ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

ALBO DELLE BANCHE, CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCA MEDIOLANUM ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

ALBO DELLE BANCHE, CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCA MEDIOLANUM ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

ALBO DELLE BANCHE, CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCA MEDIOLANUM ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

ALBO DELLE BANCHE, CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCA MEDIOLANUM ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

ALBO DELLE BANCHE, CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCA MEDIOLANUM ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

ALBO DELLE BANCHE, CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCA MEDIOLANUM ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

ALBO DELLE BANCHE, CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCA MEDIOLANUM ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

ALBO DELLE BANCHE, CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCA MEDIOLANUM ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

ALBO DELLE BANCHE, CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCA MEDIOLANUM ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

ALBO DELLE BANCHE, CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCA MEDIOLANUM ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

ALBO DELLE BANCHE, CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCA MEDIOLANUM ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

CAMBI E TASSI

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

	€ % in.an.	\$		€ % in.an.	\$
25.10			25.10		
Algeria dinaro	119,8623	2,71	110,2487		
Angola kwana	180,3627	22,45	165,8965		
Botswana pula	11,5590	-4,97	0,0940		
Burundi franc	182,0003	11,28	167,5340		
C. Aurofranc	65,5970	-	603,3433		
Capo Verde escudo	110,8650	-	104,0421		
Comore franc	491,9618	-	452,5099		
Egitto sterl. com.	9,9479	13,23	8,8741		
Etiope nakfa	17,3271	-0,23	15,5374		
Etiopia birr	24,1760	4,83	22,2370		
Gambia dalasi	50,7811	16,88	46,7100		
Ghana cedi	4,3209	4,33	3,9462		
Gibuti franco	193,2183	-0,14	177,7210		
Guinea franc	98,0474	11,28	90,5340		
Kenya scellino	110,2856	-0,91	101,4400		
Lesotho loti	15,0403	11,28	13,8340		
Libia s. l.	91,8654	-0,14	84,3000		
Libia dinaro	1,5290	1,25	1,4064		
Madagascar ariary	266,0208	-8,26	210,1200		
Malawi kwacha	784,1971	9,09	717,2099		
Marocco dirham	10,7828	-0,05	9,9180		
Mauritania ouguyia	385,8288	4,88	356,8800		
Mauritius rupia	38,8946	-0,46	35,7750		
Mozambico metical	84,1493	71,31	77,4000		
Namibia s.	15,0403	11,28	13,8340		
Nigeria naira	345,2893	59,34	317,2590		
Rip. Congo franc	112,7640	11,28	103,0240		
Rwanda franc	881,6009	8,39	810,8950		
Saint Elena sterlina	8,9900	21,26	1,2216		
Senegal franc	245,0000	11,28	225,3400		
Seychelles rupia	14,5784	1,78	13,4073		
Sierra Leone leone	634,3863	35,84	564,2500		
Somalia scellino	678,9452	-4,08	678,3000		
Sudan sterlina	6,9249	4,41	6,3695		
Svizzera franco	93,2183	-0,14	86,3400		
Tanzania scellino	237,6183	10,77	218,5000		
Togo franco	65,9570	1,90	64,3400		
Tunisi dinaro	12,4626	11,44	11,2400		
Uganda scellino	374,9720	60,33	349,5000		
Zambia kwacha	6,8454	-	5,2431		
Zimbabwe s.	-	-	-		

CAMBI - CROSS RATES - RILEVAZIONI BCE

Euro	(€)	1,0000	1,0872	113,6500	0,8900	7,4387	1,4478	1,0848	8,9868	9,7180	1,4229	1,5208	27,0210
Stati Uniti	(Usd)	0,9198	1,0000	104,5346	0,8186	6,8421	1,3317	0,9978	8,2660	9,9386	1,3088	1,3988	24,8538
Giappone	(Jpy)	0,0089	0,9550	1,0000	0,7811	6,5453	1,2739	0,9545	7,9074	8,5500	1,2902	1,3381	17,7556
Gr. Bretagna	(Gbp)	1,1236	1,2216	127,6995	1,0000	8,3583	1,6268	1,2189	10,0978	10,9193	1,5988	1,6708	30,3614
Danimarca	(Dkk)	1,3443	1,4615	152,7821	1,1994	10,0000	1,9463	1,4583	12,0811	13,0641	1,9128	2,0044	36,3448
Canada	(Cdn)	0,6907	0,7509	79,8721	0,6255	5,2728	1,0175	0,7524	6,3156	6,9297	1,0000	1,0668	18,9990
Svizzera	(Chf)	0,9218	1,0000	104,5346	0,8186	6,8421	1,3317	0,9978	8,2660	9,9386	1,3088	1,3988	24,8538
Norvegia	(Nok)	1,1127	1,2098	122,4620	1,0000	8,3583	1,6268	1,2189	10,0978	10,9193	1,5988	1,6708	30,3614
Svezia	(Sek)	1,0290	1,1187	116,9479	0,9158	7,5456	1,4898	1,1163	9,2476	10,0000	1,4642	1,5649	27,8051
Australia	(Aud)	0,7028	0,7641	79,8721	0,6255	5,2728	1,0175	0,7524	6,3156	6,9297	1,0000	1,0668	18,9990
N. Zelanda	(Nzd)	0,6575	0,7149	73,4413	0,6255	5,2728	1,0175	0,7524	6,3156	6,9297	1,0000	1,0668	18,9990
Rep. Ceca	(Czk)	3,7008	4,0235	42,2483	3,3560	36,7554	7,4636	5,9461	50,9367	54,7564	7,4636	8,0631	139,7603

Mercoledì
26 Ottobre 2016

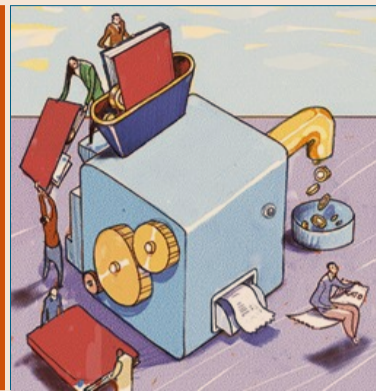
IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI

www.ilsole24ore.com
@24NormeTributi



DECRETO FISCALE /1 Voluntary «2.0», al via le istanze

Alessandro Galimberti e Marco Piazza ▶ pagina 36



DECRETO FISCALE/2 Sanatoria delle cartelle: tutte le regole per chiudere

Servizi ▶ pagine 37-40

L'iniziativa del Sole e del Quotidiano del Condominio. Oltre 640 quesiti in poche ore: le risposte degli esperti su internet e sull'edizione digitale

Condominio day, focus amministratori

Attenzione puntata anche su assemblea, spese e contabilizzatori da installare entro fine anno



Saverio Fossati

La scadenza del 31 dicembre per l'installazione di **contabilizzatori e ripartitori** nei condomini a riscaldamento centralizzato insieme alle richieste su assemblea, amministratori e spese ha tenuto banco, ieri, al Condominio Day, la giornata organizzata dal Quotidiano Condominio del Sole 24 Ore per rispondere alle domande di lettori, professionisti e condomini, rivolte ai 100 esperti a disposizione.

Un ringraziamento va quindi ai collaboratori del Quotidiano Condominio e agli esperti delle 23 Associazioni di categoria e Ordini professionali (l'elenco completo è qui accanto) che si sono prodigati (e che ancora stanno lavorando) per rispondere ai quesiti. Qui sotto pubblichiamo una prima scelta di alcuni quesiti ma il grosso delle ri-

sposte trova spazio sul portale dell'evento <http://esperto-online.ilsole24ore.com/condominio-day-2016/elencoquesiti.aspx> e sul Quotidiano Condominio (www.quotidiancondominio.ilsole24ore.com).

Al primo posto è, come sempre, la figura dell'**amministratore**. A inviare quesiti sono stati, infatti, nelle nove ore in cui il portale è rimasto aperto, molti professionisti: attribuzioni, diritti, doveri e responsabilità di chi gestisce l'edificio sono stati oggetto delle domande, soprattutto all'interno degli interrogativi che la riforma del 2012, a tre anni dall'entrata in vigore, ha fatto maturare. **Assemblea** e spese hanno occupato oltre la metà dei quesiti: moltissime sulla validità della convocazione, a dimostrazione che il tentativo della Cassazione di far passare un aspetto più sostanziale che formale non è entrato nelle abitudini condominiali. Molto dei quesiti sulle spese hanno poi riguardato la manutenzione straordinaria, ovviamente legate quelle, nella sezione fisco, sulla possibilità di detrazione. Tra i temi più attuali va ricordato quello dei contabi-

I numeri

640

I quesiti inviati
Grande successo ha riscosso l'iniziativa Condominio day che ha permesso ai professionisti del settore (amministratori, avvocati, tecnici e imprese) di rivolgere un quesito

230

Le risposte già evase
Il 36% delle domande ha già trovato una risposta, da oggi online agli indirizzi in corsivo nell'articolo

30%

Gli argomenti più gettonati
Tra i sei argomenti tra cui si poteva scegliere al 1° posto troviamo l'amministratore (30%). Poi l'assemblea (26%), le spese (22%); il fisco (10%); il riscaldamento e i contabilizzatori (8%) e la gestione affitti (4%)

lizzatori di calore: la scadenza del 31 dicembre per tutti gli stabili a riscaldamento centralizzato ha reso le cose molto difficili e Confedilizia ha chiesto la **proroga** per l'irrogazione delle sanzioni a carico (ricordiamo che si tratta di un importo tra 500 e 2.500 euro per unità immobiliare) di chi non esegue l'adempimento entro il 31 dicembre 2016. In precedenza anche Arpe-Federproprietà, con Uppi, Confappi e Anaci, avevano chiesto lo slittamento dei termini per l'installazione ma questa richiesta ha poche possibilità di essere accolta, dato che la scadenza è legata a impegni europei. Comunque, anche sui casi in cui la norma concede la deroga all'adempimento ci sono perplessità: la «non fattibilità tecnica» o la «non convenienza economica» in funzione dei risparmi attivati dalla spesa iniziale per effettuare l'intervento vanno infatti attestate tramite una relazione, da un professionista abilitato alla progettazione di impianti centralizzati. E quindi la responsabilità tecnica assume un preciso valore giuridico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I 100 esperti a disposizione

01 | GLI ESPERTI DEL SOLE...

Paolo Accoti, Luca Bridi, Mauro Cardia, Luca De Stefani, Vincenzo Di Domenico, Pierantonio Lisi, Massimo Ginesi, Giuseppe Marando, Anna Nicola, Enrico Morello, Donato Palombella, Nadia Parducci, Bruno Piscitelli, Edoardo Riccio, Paolo Risotti, Luigi Salciarini, Francesco Schena, Luca Stendardi, Luana Tagliolini, Gianvincenzo Tortorici, Edoardo Valentino

02 | ... E QUELLI DI ORDINE

E ASSOCIAZIONI
Acap-Unimmobiliare (Giulio Prina), **Agiai** (Benedetto Riccardo, Emanuele Chiabrera, Fabio Scaffai, Davide Rocca, Alberto Ribaldone, Daniele Visentin), **Aiac** (Francesca Durivagh, Giovanni Di Rago, Andrea Pellegrini, Luca Bertolini, Giovanni Ciato), **Alac** (Paolo Gatto,

Luca Spera, Marco Spera), **Anaip** (Eleonora Angelotti, Daniele De Bonis, Alessandro De Pasquale, Giovanni De Pasquale, Giuseppe De Pasquale, Arnaldo Del Vecchio, Alessandro Di Francesco, Piergiorgio Gabrieli, Germana Granieri, Federico Mazzetti), **Anap** (Marco Saraz, Francesco Vittorio Sciubba), **Anapi** (Roberto Bonasia, Vittorio Fusco), **Appe** (Rocco Mastrangelo), **Arpe-Federproprietà** (Giovanni Bardanzellu, Giuseppe Bonura, Mauro Mascarucci), **Asppi-Sesamo** (Andrea Gatto, Pietro Ruggeri), **Assocond** (Antonio Bocchetti, Carlo Callin Tambosi, Augusto Ciria, Angela Di Pisa, Elisabetta Eduppe, Fausto Dell'Orto, Lucilla Forte, Roberto Guidi, Stefano Monguzzi, Alessandro Re, Franco Toni) **Assoedilizia** (Antonella Giraudi, Marco Marchiani, Cesare Rosselli),

Confabitare (Pasquale Fallacara, Antonio Girardi, Alessandro Notari, Luca Santarelli), **Confamministrare** (Giuseppe De Filippis, Luigi Grillo, Franco Pani, Yuri Manco), **Confai** (Laura Melotti), **Confappi-Fna** (Mauro Bolla, Angelo Carminucci, Francesco Contartese, Rosella Guerini Rocco, Gabriele Lenzi, Matteo Rezzonico, Silvio Rezzonico), **Consiglio notarile di Milano** (Marco Borio, Alessandro De Gregori, Matteo Laffranchi), **Coram-Confedilizia** (Vincenzo Nasini), **Geo-Sicur** (Luca Perricone), **Gesticond** (Massimo Bargiacchi, Fabio Ramadori), **Lisiai** (Bruno Tridico), **Ordine degli avvocati di Milano** (Mario Battaglia), **Revcond** (Fabio Gerosa, Ivan Zamboni), **Sinteg** (Mario Caramitti, Antonio De Stefano, Peter Lewis Geti)

? DOMANDE & RISPOSTE

Pubblichiamo alcune delle risposte ai quesiti arrivati in occasione del Condominio Day. Le risposte troveranno spazio sul portale dell'evento www.condominioday.ilsole24ore.com e sul Quotidiano Condominio (www.quotidiancondominio.ilsole24ore.com).

CONDOMINIO MINIMO E DETRAZIONE EDILIZIE
La proprietaria di una palazzina, costituita da due unità abitative distinte, può usufruire della detrazione del 50% per le spese di ristrutturazione relative alla manutenzione delle parti comuni del fabbricato considerando che un appartamento è la sua abitazione

principale mentre l'altro è stato concesso in comodato d'uso gratuito alla madre?

Il caso di specie può essere considerato condominio minimo per il quale l'Agenzia delle entrate, con la circolare 3/E/2016, ha chiarito che i condomini che, non avendone l'obbligo, non hanno nominato un amministratore e non possiedono un codice fiscale, possono ugualmente beneficiare della detrazione per i lavori di ristrutturazione delle parti comuni, purché: "il pagamento sia effettuato mediante apposito bonifico bancario/postale (sul quale sia operata la ritenuta d'acconto da parte di banche o Poste)" in assenza del codice fiscale del condominio, i contribuenti possono inserire nei modelli di dichiarazione le spese sostenute riportando il codice fiscale del condomino che ha effettuato il

bonifico. Il contribuente dovrà dimostrare, in sede di controllo, che gli interventi sono stati effettuati su parti comuni dell'edificio. Se per la presentazione della dichiarazione dei redditi si rivolge a un Cafo o a un intermediario abilitato, è tenuto ad esibire un'autocertificazione che attesti i lavori effettuati e che indichi i dati catastali degli immobili del condominio. Ovviamente, la madre in qualità di comodatario avrebbe diritto a usufruire della detrazione e le spese dovrebbero essere ripartite tra le due unità abitative.

CONTABILIZZAZIONE, DEROGHE E SANZIONI
Quali sono le sanzioni nelle quali incorre il proprietario dell'immobile che non effettua l'installazione dei dispositivi di contabilizzazione individuale nei termini previsti? In quali casi è possibile derogare? Il proprietario dell'unità

immobiliare che non installa, entro il termine previsto, un sotto-contatore, è soggetto ad una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 2.500 euro per ciascuna unità immobiliare. Tale disposizione non si applica quando da una relazione tecnica di un progettista o di un tecnico abilitato risulta che l'installazione del contatore individuale non è tecnicamente possibile, o non è efficiente in termini di costi, o non è proporzionata rispetto ai risparmi energetici potenziali (Dlgs 141/2016, articolo 16 comma 6). La nuova formulazione della lettera b), e la relativa sanzione, sono decisamente più chiare, in quanto individuano in modo immediato il responsabile (il proprietario dell'unità immobiliare, che, ai sensi del Dpr 74/2013, è anche proprietario o comproprietario dell'impianto), la scadenza (il

31/12/2016), e la sanzione in caso di mancato rispetto dell'obbligo (da 500 a 2.500 euro). Sono anche specificati i casi in cui si può derogare: non fattibilità tecnica o non convenienza economica in funzione dei risparmi attivati dalla spesa iniziale per effettuare l'intervento. Entrambe devono però essere attestate, tramite una relazione, da un professionista abilitato alla progettazione di impianti centralizzati. Il legislatore propone (senza però imporla) la norma Uni En 15459 come riferimento per effettuare le valutazioni analitiche di convenienza economica. Si sottolinea che, diversamente dal passato, anche la convenienza economica è considerata come occasione di deroga alla installazione di sotto-contatori per la contabilizzazione diretta dell'energia.

NESSUNA RITENUTA SULLE SPESE PER RISTRUTTURAZIONE
Un condominio riceve la fattura per un intervento di ristrutturazione edilizia effettuato da una ditta. All'atto del pagamento della prestazione la banca ha operato la ritenuta dell'8%. Si chiede se anche il condominio dovrà operare la ritenuta d'acconto del 4%. Sulle somme corrisposte alle imprese e ai professionisti pagate dai condomini mediante bonifici bancari o postali, al fine di avvalersi delle agevolazioni fiscali previste per interventi di ristrutturazione edilizia o di riqualificazione energetica, non si deve operare alcuna ritenuta d'acconto. Infatti, al fine di evitare che imprese e professionisti subiscano un doppio prelievo, si applica la sola ritenuta (effettuata da banche o Poste italiane Spa) prevista dal Dl 78/2010

(pari, dal 1° gennaio 2015, all'8%).

PER L'EREDE LOCATORE NESSUNA DETRAZIONE
L'erede del condòmino che ha concesso in locazione alcuni immobili ereditati, può beneficiare della detrazione residua relativa alle spese di riqualificazione energetica e manutenzione sostenute dal de cuius? Le Entrate nella circolare 17/e/2015 hanno chiarito che in caso di decesso dell'avente diritto alla detrazione non fruita in tutto o in parte, l'erede potrà subentrare nell'agevolazione sempreché abbia la detenzione materiale e diretta. Alla luce di ciò nel caso di immobili locati non essendovi la suddetta detenzione l'erede non potrà beneficiare della detrazione, salvo il caso in cui a fine del contratto esistano delle rate residue che potranno essere usate.

Il Sole
24 ORE.com



QUOTIDIANO DEL CONDOMINIO

La rivista digitale utile strumento di lavoro quotidiano

Sul Quotidiano Condominio tutti i giorni l'offerta informativa del Gruppo 24 Ore per gli operatori professionali: amministratori, legali, imprese. Oggi il contributo in esclusiva di **Mauro Cardia** sulle spese condominiali «volontarie».

www.quotidiancondominio.ilsole24ore.com

In edicola. Il libro

Una guida per chi vuole saperne di più



Un volume che il Consulente immobiliare dedica ai lettori che vogliono davvero saperne di più: **Condominio - guida per amministratori e condomini**, di Silvio Rezzonico che, accanto a Marco Panzarella, realizza una sintesi meditata e concentrata ma da usare per ogni esigenza. Questo volume per un mese in edicola a 9,90 euro (online a 8,90 euro), si aggiunge alla produzione del Consulente immobiliare ma anche questo ha qualche cosa di peculiare: il centro dell'indagine è il fenomeno condominiale in sé, a partire dal 1° capitolo, che è dedicato all'approfondimento delle forme del condominio: dal minimo al parziale, dal supercondominio allo scioglimento.



TECNOCASA
FRANCHISING NETWORK

ha scelto il software ERP

ZUCCHETTI
IL SOFTWARE CHE CREA SUCCESSO

SOFTWARE GESTIONALI

www.zucchetti.it/ERP

PRIMA SOFTWARE HOUSE ITALIANA



Eventi in programma a novembre

Il recepimento di Solvency2

Milano, 16 e 17 novembre 2016
Hotel Hilton

Dott. Diego Bobbo Studio Legale Bird & Bird, **Avv. Alessandro Bugli** Studio Legale Associato Taurini & Hazan, **Avv. Fabrizio Cascinelli** PwC Legal, **Dott. Umberto Cunial** BonelliErede, **Dott. Salvatore Forte** Crenca & Associati, **Prof. Andrea Giacomelli** Università Ca' Foscari di Venezia, **Dott. Andrea Giglio EY**, **Avv. Vincenzo La Malfa** DLA Piper, **Avv. Stefano Micheli** BonelliErede, **Prof. Marco Micocci** Università di Cagliari, **Dott. Antonio Papa** KPMG, **Prof. Nino Savelli** Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Mobilità internazionale di dipendenti e collaboratori

Milano, 23 novembre 2016
Grand Hotel et de Milan

Dott.ssa Simonetta Cavasin OD&M Consulting, **Avv. Gabriele Fava** Fava & Associati Studio Legale, **Avv. Giuseppe Marianetti** Studio Tributario e Societario Deloitte, **Avv. Annalisa Reale** Chiomenti Studio Legale, **Prof. Avv. Francesco Rotondi** Università IUUC Carlo Cattaneo, **Dott. Marco Strafle** Studio Tributario e Societario Deloitte

Il contratto di agenzia

Milano, 24 novembre 2016
Carlton Hotel Baglioni

Avv. Davide Boffi Ughi e Nunziante Studio Legale, **Avv. Gianluca Crespi** Elexia Avvocati & Commercialisti, **Avv. Antonella Negri** BonelliErede, **Avv. Franco Toffoletto** Toffoletto De Luca Tamajo e Soci, **Avv. Paola Tradati** Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners, **Avv. Alberto Venezia** Alberto Venezia Avvocati

La gestione del personale nel nuovo modello bancario

Milano, 24 e 25 novembre 2016
Hotel Principe di Savoia

Dott. Giancarlo Durante ABI, **Dott. Massimo Brisciani** Brisciani & Partners, **Dott. Francesco delli Falconi** SCGT - Studio di Consulenza Giuridico Tributaria, **Dott.ssa Antonella De Marchi** Intesa Sanpaolo, **Avv. Giampiero Falasca** DLA Piper, **Prof. Avv. Arturo Maresca** Sapienza Università di Roma, **Dott. Salvatore Paloni** Banca Popolare di Milano, **Prof. Avv. Giampiero Proia** Università Roma Tre, **Prof. Avv. Francesco Rotondi** Università IUUC Carlo Cattaneo, **Dott. Domenico Ruggeri** Federkasse, **Avv. Angelo Zambelli** Grimaldi Studio Legale

La gestione dei reclami in ambito assicurativo nel nuovo quadro normativo

Milano, 29 novembre 2016
Grand Hotel et de Milan

Dott.ssa Stella Aiello PwC Consulting, **Dott.ssa Anna Ardenghi** Generali Italia, **Avv. Fabrizio Cascinelli** PwC Legal, **Avv. Silvia Colombo** Studio Legale Zitiello e Associati, **Avv. Mirko Lanzafame** Compass - Gruppo Bancario Mediobanca, **Prof. Avv. Pierpaolo Marano** Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, **Prof. Avv. Michele Siri** Università di Genova, **Dott. Vincenzo Tarillo** Compass Banca - Gruppo Bancario Mediobanca

La revisione degli statuti delle società a partecipazione pubblica dopo il nuovo Testo Unico

Milano, 30 novembre 2016
Hotel Principe di Savoia

Prof. Avv. Fabrizio Guerrera Università di Messina, **Prof. Avv. Maurizio Irrera** Università del Piemonte Orientale, **Prof. Avv. Mario Libertini** Sapienza Università di Roma, **Prof. Avv. Andrea Malloni** Università di Ferrara, **Notaio Marco Malloni** Studio Notarile Associato Malloni - Scozzoli, **Prof. Notaio Mario Notari** Università Luigi Bocconi di Milano, **Prof. Avv. Mario Stella Richter** Università di Roma Tor Vergata



Videoconferenza

Alcuni eventi saranno trasmessi anche in videoconferenza e potranno essere seguiti da qualsiasi personal computer o tablet con connessione internet.

PARADIGMA Srl
Tel. 011.538686 • www.paradigma.it • info@paradigma.it



Decreto fiscale. DL in vigore da lunedì - Un comunicato delle Entrate consente di regolarizzare da subito

Voluntary «2.0», al via le istanze

Per chi vuole accelerare possibile presentare il vecchio modello



Alessandro Galimberti
Valerio Vallefuoco

La nuova **voluntary disclosure** parte subito, anche se con un occhio rivolto al passato.

I contribuenti che desiderino **regolarizzare attività estere** o anche **contanti e cassette di sicurezza** "nazionali" non dovranno attendere i 30 giorni dalla conversione in legge entro cui il direttore dell'agenzia delle Entrate emanerà il nuovo modello per l'istanza. La "flessibilità" sul punto è stata comunicata ieri sera dalle Entrate con il comunicato stampa che, in sostanza, autorizza l'utilizzo del vecchio prestampato dell'Agenzia per presentare la

prima istanza di accesso alla nuova procedura.

Trattandosi, per la nuova campagna di Vd, di un decreto legge entrato in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale - cioè lunedì 24 ottobre - il provvedimento legislativo è immediatamente in vigore e, inoltre, forza di legge.

Tuttavia tale atto normativo necessita, esattamente come nella versione della legge 186/14, di un provvedimento di attuazione del direttore dell'agenzia delle Entrate, che però secondo il decreto legge 193/16 di lunedì deve essere emanato entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione. Poiché siamo di fronte a una riapertura dei termini alle stesse condizioni di quando la prima procedura Vd era stata chiusa, è bastata un'istruzione operativa - arrivata attraverso il comunicato stampa dell'Agenzia - a concedere ai contribuenti più impazienti la facoltà di accedere alla procedura mediante

l'invio telematico del "vecchio" modello di istanza, a sua volta approvato con Provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate n. 13193 del 30 gennaio 2015.

Considerando che rispetto alla precedente procedura oggi si possono regolarizzare



Modello per la Vd

● Alla voluntary disclosure - sia alla vecchia versione del 2015 sia a quella in vigore da ieri - si accede mediante un formulario predisposto dall'agenzia delle Entrate (Modello) approvato il 30 gennaio 2015 e in vigore fino al futuro provvedimento direttoriale previsto dal decreto legge 193 del 22 ottobre scorso

anche le annualità 2014 e 2015, che non erano comprese nel vecchio modello, lo stesso comunicato di ieri informa i contribuenti che possono inserire queste due annualità in una prima relazione di accompagnamento alla procedura da inviare via Posta elettronica certificata.

Nell'ipotesi - a oggi piuttosto remota - in cui il decreto legge non dovesse essere convertito, scatterà la copertura costituzionale, poiché è previsto dalla Costituzione che le Camere regolino i rapporti sorti in vigenza di decreti non convertiti. In passato, proprio sullo stesso tema, si è registrata l'esperienza del decreto Letta (n. 2 del gennaio 2014) che conteneva la prima sperimentazione della Vd. Benché non sia mai stato convertito, all'epoca venne subito emanata la legge che permetteva la salvezza degli effetti prodotti dalle istanze presentate prima della sua decadenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commissione Ue. Approvato il piano con una forte deduzione per le spese di ricerca & sviluppo

Imponibile unico, arriva la proposta

Beda Romano

BRUXELLES. Dal nostro corrispondente

La **Commissione Ue** ha approvato ieri in sede di collegio l'attesa **proposta** di una base imponibile unica per le **imprese europee**. L'obiettivo è di rilanciare un progetto legislativo che in passato non ebbe fortuna perché bloccato da molti governi.

Il pacchetto prevede tra le altre cose una deduzione particolarmente generosa per tutte le **spese di ricerca & sviluppo**. L'esecutivo comunitario sostiene che il progetto dovrebbe rafforzare la crescita economica dell'1,2%. La base imponibile unica proposta dalla Commissione sarebbe obbligatoria per tutte le imprese con ricavi almeno di 750 milioni. Le Pmin sarebbero sottoposte allo stesso

regime, ma potranno avvalersene. «Stiamo proponendo uno schema che simultaneamente possa sostenere l'attività, attirare gli investitori, promuovere la crescita, e bloccare la grande elusione fiscale», ha detto il commissario agli Affari monetari Moscovici. Pur di evitare reazioni negative da parte dei paesi membri, sempre preoccupati all'idea di perdere sovranità in campo fiscale, Bruxelles non vuole limitare il potere dei paesi di imporre aliquote. Nel 2011, in occasione di una iniziativa simile, a raffreddare molti governi era stata la possibilità per le imprese di consolidare i bilanci, compensando le perdite in un paese con i profitti in un altro. L'idea fu bocciata. Per evitare reazioni simili, Bruxelles ha deciso di rinviare que-

sto aspetto a una seconda fase. Tra le altre cose, le misure dovrebbero anche consentire alle imprese di avere definizioni simili per quanto riguarda i profitti, le perdite, l'ammortamento, le deduzioni, le detrazioni. A questo proposito, la Commissione sottolinea come il suo progetto preveda una super-deduzione per tutte le spese R&S. Nel contempo, Bruxelles vuole incitare la raccolta azionaria piuttosto che il debito bancario nel finanziamento delle imprese.

L'iniziativa è un primo passo verso l'armonizzazione fiscale. Il tema è controverso e richiede l'approvazione unanime dei governi. Esponenti comunitari sperano che l'attenzione della pubblica opinione sui recenti scandali fiscali indu-

ca i governi a valutare positivamente la proposta comunitaria. Il pacchetto, così come è stato concepito, dovrebbe servire ad abolire le scappatoie che permettono di trasferire profitti da una filiale all'altra con prezzi decisi a tavolino.

Commentando l'iniziativa legislativa, Roberto Gualtieri, il presidente della commissione Affari monetari del Parlamento Ue ha accolto positivamente il testo comunitario. Ha considerato tuttavia opportuno ridurre il limite di 750 milioni, e sottolineato come il consolidamento del fatturato a livello Ue debba essere «una parte integrante della legislazione» per lottare contro il trasferimento di profitti da una filiale all'altra alla ricerca di imposizioni più basse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collaborazione volontaria. Per l'Agenzia rende trasparenti le operazioni con la Svizzera fra il 1° gennaio 2014 e il 22 febbraio 2015

«Waiver» con efficacia prolungata

Michela Folli
Marco Piazza

Il **waiver svizzero** continua a produrre effetti anche dopo il **13 luglio 2016**, data in cui è entrato in vigore il **Protocollo sullo scambio di informazioni in materia fiscale**.

Questo è l'orientamento dell'**agenzia delle Entrate** reso noto con un comunicato stampa di ieri.

Quindi gli intermediari svizzeri, a cui è stato rilasciato, nell'ambito della procedura di collaborazione volontaria, continueranno, su richiesta del fisco italiano, a trasmettere le informazioni relative alle operazioni compiute dalla clientela fra il 1° gennaio dell'anno successivo all'ultimo indicato nell'istanza di collaborazione volontaria (quindi, in genere dal 1°

gennaio 2014) fino al 22 febbraio 2015, data di firma del Protocollo dalla quale lo scambio di informazioni è regolato, appunto, dal nuovo accordo.

Ne deriva che anche per le istanze lavorate dopo il 13 luglio 2016 è comunque necessario produrre il waiver.

La precisazione probabilmente vale anche per gli accordi con Montecarlo e Liechtenstein firmati rispettivamente il 2 marzo 2015 e il 26 febbraio 2015 (e non ancora in vigore) con caratteristiche simili a quello con la Svizzera.

Occorre ricordare che, con il rilascio del waiver, il contribuente ha potuto ottenere la riduzione delle sanzioni sul quadro RW alla metà (anziché al 75%) del minimo editale, anche se ha mantenuto o trasferito le attività finanziarie

oggetto della procedura di collaborazione volontaria presso un intermediario fuori dall'Italia o dagli Stati Ue o See (peraltro si ricorda che la circolare 27/E del 2015, par. 3.5 ha precisato che il rilascio del waiver non è necessario per le attività detenute o trasferite in Stati con i quali erano in vigore - al 1° gennaio 2015 - accordi che prevedano uno scambio di informazioni conforme all'articolo 26 dello standard Ocse almeno a partire da tale data).

IL QUADRO

La precisazione potrebbe valere per le intese con Montecarlo e Liechtenstein firmate il 2 marzo 2015 e il 26 febbraio 2015

Inoltre, al contribuente che ha presentato il waiver non si applica il raddoppio dei termini, nel caso di attività detenute nei Paesi che hanno firmato l'accordo per lo scambio di informazioni entro il 2 marzo 2015 (Svizzera, Liechtenstein, Montecarlo) oppure (circolare 27/E del 2015, paragrafo 5.3 cit.) per i quali alla data del 1° gennaio 2015, l'accordo era già entrato in vigore (Singapore, Malta, Cipro, San Marino, Lussemburgo e Corea del Sud e Mauritius).

Nell'ambito della voluntary bis, l'estensione della procedura al 2015 dovrebbe ridurre la portata applicativa del waiver dato che molti accordi sono entrati in vigore nel 2015 con effetto dal 1° gennaio 2016 (Cayman, Cook, Guernsey, Gibilterra, Man e Jersey).

La convenzione con Hong Kong, invece, è entrata in vigore il 10 agosto 2015, ma con effetto dal 1° aprile 2016 e quindi, secondo l'interpretazione dell'Agenzia, potrebbe essere necessario rilasciare il waiver - che coprirà le operazioni compiute dall'1° gennaio 2016 al 31 marzo 2016 - se si vuole evitare il raddoppio dei termini e ottenere il dimezzamento della sanzione del 3% sul quadro RW (si auspica un chiarimento semplificato).

Considerate le difficoltà che a volte si incontrano nella formalizzazione dei waiver con l'intermediario estero, il rimpatrio giuridico sembrerebbe essere l'alternativa migliore per ottenere tutti i benefici accordati dalla legge, mantenendo le attività presso l'intermediario di fiducia, senza, oltre a tutto, dover indicare le attività e i proventi nella dichiarazione dei redditi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassazione. Per la dichiarazione infedele servono prove concrete sui flussi finanziari

Fatture false, per l'imputazione non basta una firma «negata»

Laura Ambrosi

In tema di **reati tributari**, l'utilizzo di **fatture false** non può essere dimostrato solo con il disconoscimento da parte del presunto emittente della firma apposta in calce ai documenti. Per la **dichiarazione infedele**, invece, occorrono le prove dei trasferimenti finanziari tra le parti. La **Corte di cassazione**, terza sezione penale, con la sentenza 44897 depositata ieri, richiede delle prove più rigorose per la responsabilità dei delitti fiscali.

Il legale rappresentante di

una Srl veniva imputato per il reato di dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (articolo 2 del Dlgs 74/2000). Secondo la ricostruzione dei fatti, la contribuente avrebbe indicato costi fittizi documentati da fatture contraffatte, al fine di ottenere un risparmio di imposta. Era anche imputato del reato di dichiarazione infedele (articolo 4 del Dlgs 74/00), per non aver indicato in dichiarazione elementi attivi per 780 mila euro, riferiti ad alcune fatture rinvenute presso l'asse-

do del committente. L'imprenditore veniva condannato, sia in primo grado sia in appello ed in particolare, la Corte territoriale rilevava che la falsità dei documenti fiscali era confermata dal disconoscimento della firma in calce agli stessi. In altre parole, il soggetto che risultava essere stato l'emittente delle fatture contestate, aveva disconosciuto la firma apposta. Conferimento, invece, all'omessa indicazione di ricavi, il giudice di appello rilevava che dalle prove prodotte, non risultavano dichiarate alcune fatture.

La decisione veniva così impugnata dinanzi alla Cassazione lamentando, in estrema sintesi, un'ineadeguatezza delle prove a sostegno dei reati contestati. I giudici di legittimità, riformando la decisione, hanno innanzitutto considerato che in riferimento alle fatture false, la Corte di appello aveva confermato la responsabilità penale solo sul presupposto che l'assente emittente di tali documenti avesse disconosciuto la firma. Tuttavia, la Suprema Corte ha rilevato che le fatture non sono documenti la cui perfezione è legata alla sottoscrizione da parte del soggetto emittente, con la conseguenza che tali affermazioni risultano del tutto irrilevanti ai fini probatori.

Nella specie, peraltro, sarebbe stata facilmente documentata

bile l'eventuale falsità della transazione, attraverso riscontri bancari. Secondo alcune dichiarazioni dei testimoni, infatti, il pagamento avveniva sempre per contanti previo prelevamento da altro conto corrente riconducibile all'imputato.

Analogamente, anche per il reato di dichiarazione infedele, la Cassazione ha ritenuto insufficienti le prove. L'accusa, infatti, era fondata solo sulla documentazione contabile rinvenuta presso l'impresa committente della società, tuttavia senza alcun riscontro dell'esistenza dei flussi finanziari.

Solo così, infatti, si sarebbe potuto realmente provare l'effettività di ricavi non dichiarati. Da qui l'accoglimento del ricorso dell'imprenditore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DECRETO FISCALE

Guida alle novità

SANATORIA DELLE CARTELLE

1/3

www.ilsole24ore.com

IL SOLE 24 ORE - Mercoledì 26 Ottobre 2016

Il ruolo si chiude con lo sconto

Richiesta di adesione entro il 23 gennaio
Per le multe stralciati solo gli interessi
Decadenza immediata per chi non versa

di Luigi Lovecchio

Niente sanzioni, interessi di mora e interessi di dilazione. Restano invece dovuti la sorte capitale (tributo o contributo assistenziale), gli interessi per ritardo a iscrizione a ruolo e l'aggio esattoriale, oltre alle spese per eventuali procedure esecutive. Il Dl 193/2016 apre a una rottamazione delle cartelle piuttosto conveniente per i contribuenti, che non esclude le somme in contenzioso. L'unico neo è probabilmente rappresentato dalla dilazione del pagamento, che è piuttosto breve (quattro rate, l'ultima delle quali non può andare oltre il 15 marzo 2018), per somme che potrebbero essere anche molto consistenti.

Dentro e fuori

Sotto il profilo delle entrate ammesse alla definizione, rientrano tutte quelle riscosse tramite ruolo, di natura sia patrimoniale che tributaria, compresa l'Iva. Non vi sono distinzioni neppure in ordine all'ente impositore, perché vi rientrano, tra l'altro, anche i tributi comunali e regionali.

Sono espressamente esclusi:
● le risorse comunitarie, come i dazi e le accise;
● l'Iva all'importazione;
● le somme recuperate per aiuti di Stato;
● i crediti da condanna della Corte dei conti;
● le sanzioni pecuniarie di natura penale;
● le sanzioni per violazioni al Codice della strada ma attenzione perché per queste ultime la definizione è ammessa ma unicamente in relazione alle somme aggiuntive alla sanzione.

L'iter

La procedura è piuttosto semplice, poiché si risolve nella presentazione di un'istanza, redatta su un modulo apposito, entro il 23 gennaio 2017 (il 22 è domenica e il termine slitta al giorno successivo). Successivamente, l'agente della riscossione comunica al debitore gli importi dovuti, suddivisi nel numero di rate da questi prescelto, in un massimo di quattro.

Tuttavia la presentazione dell'istanza vale come espressa manifestazione di volontà, rispetto alla quale potrebbe essere complicato tornare indietro. Questo significa che, una volta ricevuta

la comunicazione di Equitalia, se il debitore non paga nei termini una qualsiasi delle rate prescritte, la rottamazione decade, con l'effetto ulteriore che il carico residuo non può più essere rateizzato. Questa circostanza è molto importante per chi ha in corso dilazioni piuttosto lunghe (dieci anni, ad esempio), alle quali rinuncia con la rottamazione. Bisogna quindi fare bene i conti degli importi da versare, perché se non si è in grado di far fronte al debito da rottamazione, nei tempi ristretti fissati nel Dl 193, forse potrebbe essere meglio proseguire nella rateazione in corso. A tale riguardo, si evidenzia che la disciplina di riferimento prevede espressamente che alla dilazione da definizione dei ruoli non si applicano le regole dell'articolo 19 del Dpr 602/1973.

Ciò significa non solo che gli importi dovuti non possono essere oggetto di un nuovo piano di rientro ma che non è nemmeno possibile ripristinare la

dilazione iniziale, versando gli importi scaduti.

È ammessa la rottamazione di tutti i ruoli affidati dal 2000 al 2015, incluse le partite derivanti da avvisi di accertamento esecutivi e avvisi di addebito dell'Inps, per le quali la fase della formazione del ruolo non è prevista. Sono inclusi i ruoli in contenzioso, ma per questi si assume l'impegno a rinunciare ai giudizi pendenti. L'ambito di questa disposizione dovrà essere chiarito. In particolare, se oggetto dell'impugnazione è il ruolo, bisogna stabilire se la rottamazione debba necessariamente comprendere la totalità delle partite in discussione oppure se il debitore può scegliere cosa definire. In quest'ultimo caso, è evidente che potrebbe non definirsi l'intero giudizio, ma solo una parte di esso.

Considerazioni analoghe possono valere se la cartella da rottamare scaturisce da un avviso di accertamento in contenzioso. Se la regola è che o si definisce tutto o nulla, i benefici di legge non potranno essere applicati. Si ritiene però che la soluzione corretta sia quella di ammettere anche le definizioni parziali.

Per le somme non in contenzioso, invece, dovrebbe senz'altro essere possibile scegliere le partite da rottamare.

Se il debitore ha dilazioni scadute può ugualmente rottamare gli importi residui. Se invece la dilazione è in corso, la legge prevede, come condizione di accesso, il pagamento delle rate dovute dal 1° ottobre 2016 al 31 dicembre 2016. Sembra peraltro possibile che il pagamento avvenga anche in ritardo, purché entro la fine dell'anno.

Lo stop alle ipoteche

Con la presentazione della domanda si inibisce l'adozione di nuove misure cautelari (fermo e ipoteca) o esecutive. I fermi e le ipoteche già iscritti restano salvi. Come pure l'istanza è inefficace nei riguardi di procedure esecutive che siano nella fase finale. Possono invece essere rottamati anche i debiti per i quali vi è stata la segnalazione di una Pubblica amministrazione, ai sensi dell'articolo 48-bis del Dpr 602/1973.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

Il testo del decreto legge
www.ilsole24ore.com

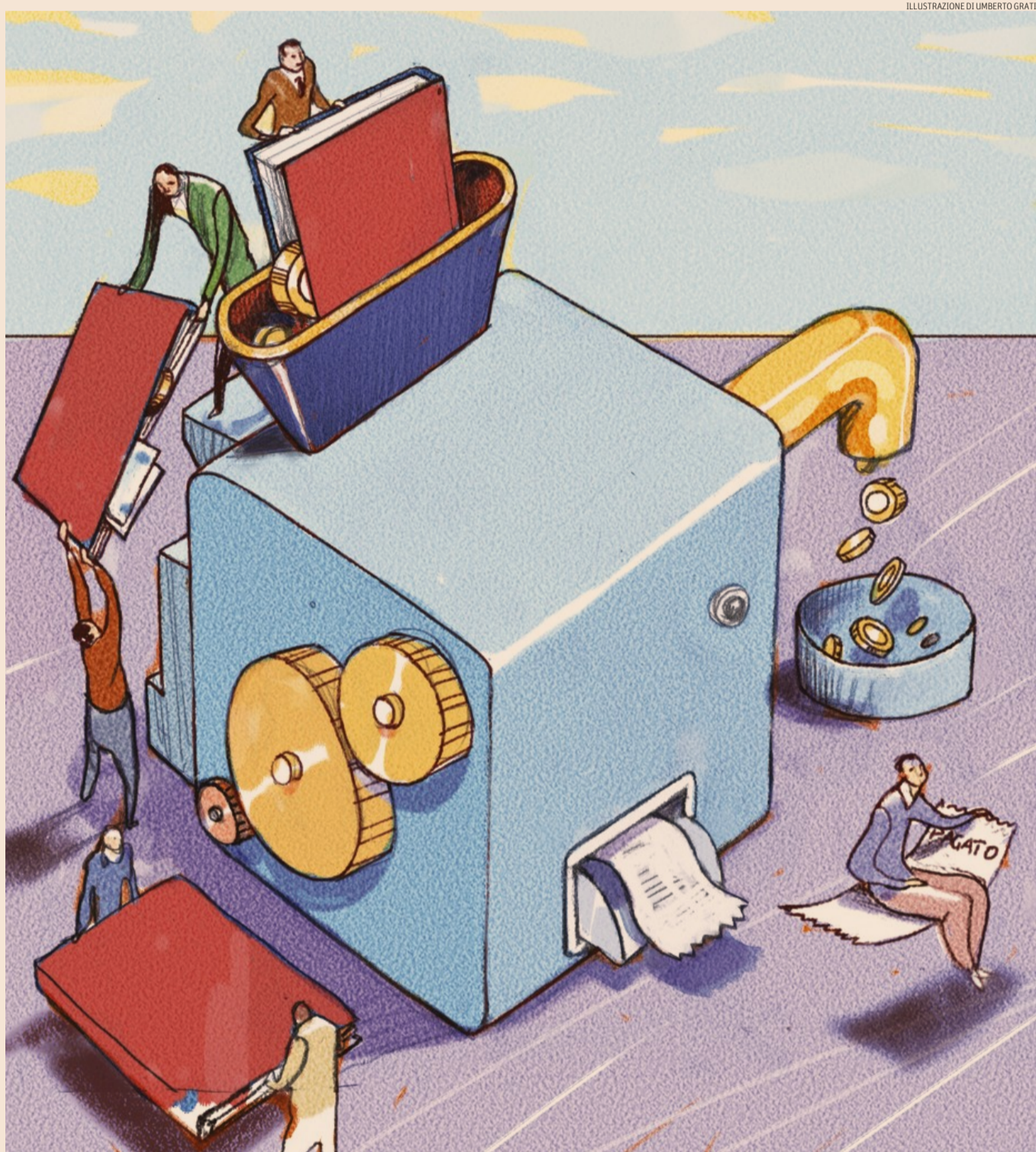


ILLUSTRAZIONE DI UMBERTO GRATTI

LE USCITE

OGGI

Le cartelle, la rottamazione dei ruoli ed Equitalia

DOMANI

Il modello integrativo e la stretta sugli illeciti Iva

Le modifiche sulla presentazione della dichiarazione integrativa. Le nuove comunicazioni trimestrali relative all'imposta sul valore aggiunto e la stretta in arrivo sui depositi Iva. Saranno i capitoli a cui sarà dedicata la seconda puntata del ciclo di approfondimenti sul decreto fiscale (Dl 193/2016). Di particolare rilievo operativo le modifiche sulla dichiarazione integrativa che consentono di presentare il modello a favore del contribuente anche dopo il termine della dichiarazione successiva.

VENERDÌ

Tutte le regole sulla riapertura della voluntary disclosure

La voluntary disclosure riapre i battenti ma senza il forfait sul contante. La richiesta di adesione al rientro dei capitali andrà presentata entro il 31 luglio 2017 e la documentazione integrativa entro il 30 settembre 2017. Le violazioni sanabili sono quelle commesse fino al 30 settembre 2016. Tutte le novità saranno spiegate nella terza guida sul decreto fiscale in edicola venerdì 28 ottobre. Spazio anche alle novità sui termini di accertamento e all'impatto sul quadro RW di Unico.

1. LA PROCEDURA

Il concessionario comunica gli importi entro il 24 aprile

Entro il 24 aprile 2017 il concessionario della riscossione (Equitalia o Riscossione Sicilia) comunicherà l'importo dovuto per la rottamazione quello delle singole rate per chi ha scelto questa modalità di pagamento.

Rosanna Acierno > pagina 38

2. LE RIDUZIONI

Stop alle sanzioni e agli interessi di mora e dilazione

La rottamazione delle cartelle esattoriali consente di chiudere i conti senza versare le sanzioni e gli interessi dovuti, sia quelli di mora che quelli di dilazioni per chi ha piani di rateazione in corso.

Salvina Morina e Tonino Morina > pagina 39

3. LE MULTE

Convenienza da pesare per le violazioni al Codice della strada

Convenienza da pesare per la rottamazione delle cartelle esattoriali relative alle violazioni al Codice della strada. La definizione agevolata consentirà, infatti, di ottenere uno sconto solo sugli interessi.

Maurizio Caprino > pagina 40

Le altre misure. Al posto dell'agente debutta un ente pubblico economico sotto l'ala delle Entrate

Addio a Equitalia dal 1° luglio 2017 e più poteri per la riscossione

Marco Mobili
Giovanni Parente

Una road map per l'addio a Equitalia e allo stesso tempo un rafforzamento dei poteri della riscossione da cui si attende un miliardo in più di entrate tra il 2018 e il 2049. Il decreto fiscale (Dl 193/2016) non si ferma alla rottamazione delle cartelle ma mette nero su bianco la fine dell'attuale concessionario pubblico della riscossione, più volte annunciata nei mesi scorsi dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi.

Dal 1° luglio del prossimo anno Equitalia lascerà il posto ad «Agenzia delle entrate-Riscossione», un ente pubblico econo-

mico (sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Mef) il cui presidente sarà il direttore dell'Agenzia e del cui comitato di gestione faranno parte due funzionari della stessa (tutti senza gettone). Lo Statuto del nuovo soggetto, che disciplinerà le funzioni e le competenze degli organi e indicherà le entrate, sarà appro-

DATABASE AMPLIATI

Il nuovo soggetto accederà alle stesse banche dati consultabili dall'Agenzia e alle informazioni sui rapporti di lavoro

vato con un Dpcm (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri) su proposta del Mef.

Il decreto delinea anche una soluzione al problema del personale, che ha un inquadramento diverso rispetto a quello dell'Agenzia in quanto il contratto è quello bancario «ereditato» dalle vecchie esattorie. In pratica ci sarà un doppio binario: ● dal 1° luglio 2017 i dipendenti che non provenivano da altre Pa entreranno nel nuovo ente con la garanzia della posizione giuridica ed economica maturata alla data del trasferimento «previo superamento di apposita procedura di selezione e ve-

rifica delle competenze»

● chi proveniva da altre Pa sarà ricollocato nelle amministrazioni originarie dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Dl fiscale e nel caso di indisponibilità di posti vacanti nell'amministrazione di provenienza, il personale potrà essere ricollocato, previa intesa, in un'altra Pa con carenze di organico. Questo cambiamento sarà accompagnato da un rafforzamento di poteri al nuovo soggetto delegato a occuparsi della riscossione. In realtà, l'articolo 3 del Dl 193/2016 fa un'operazione estensiva perché consente ad «Agenzia delle Entrate - Riscossione» di utilizzare banche dati e informazioni di cui già dispone anche per il recupero coattivo delle imposte non pagate. A questo poi si aggiunge anche la possibilità di acquisire le informazioni relative ai

rapporti di lavoro o di impiego, accedendo direttamente, in via telematica, ai database dell'Inps. Di fatto, diventa possibile quello che aveva chiesto e auspicato l'Ad di Equitalia, Ernesto Maria Ruffini, nelle audizioni parlamentari in cui aveva più volte sottolineato la necessità di poter accedere anche all'Archivio dei rapporti finanziari per poter agire conoscendo la situazione finanziaria del debitore quasi in tempo reale.

Con la condivisione delle stesse informazioni tra soggetto accertatore e riscossore, si punta ad evitare le duplicazioni nelle attività di pignoramento per lo stesso soggetto debitore consentendo così - a parità di forze in campo - di estendere la platea dei contribuenti su cui mettere in campo procedure mirate per il recupero coattivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RACCOMANDAZIONI

Corte dei conti: incentivare la compliance

«Attivare tutti gli interventi legislativi e le misure amministrative in direzione di una crescita della tax compliance: per un'efficace azione di riscossione, le misure repressive non sono sufficienti; è indispensabile ridurre drasticamente la platea degli inadempienti». È una delle raccomandazioni della Corte dei conti contenute nella deliberazione «Il sistema della riscossione dei tributi erariali al 2015». I magistrati contabili sottoli-

neano poi sui crediti inesigibili la necessità di «verificare i margini di recupero, ponendo in essere al più presto la necessaria attività di indirizzo e controllo, con un'ordinata pianificazione dell'attività di gestione delle partite inesigibili, per non arrivare impreparati alle nuove scadenze».

Sempre nell'ottica della tax compliance si rimarca anche l'esigenza di «potenziare tutti i meccanismi di controllo dell'adempimento fiscale, attraverso le banche dati, con l'introduzione generalizzata della fatturazione elettronica ed il tracciamento di tutte le transazioni trasoggettuali, a prescindere dai vigenti limiti di importo per l'uso del contante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE.com



QUOTIDIANO DEL FISCO
Irap sugli studi associati e tassazione del Tfr

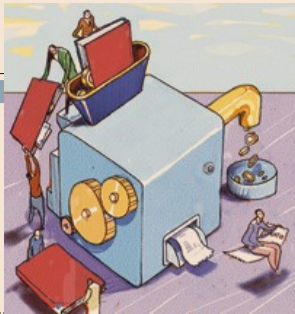
Sul Quotidiano del Fisco di oggi:

- l'analisi di **Giuseppe Rebecca** con le otto proposte per un gettito più equilibrato;
- l'articolo di **Roberta De Piro** alle ultime pronunce sull'Irap per gli studi associati;
- il focus di **Ferruccio Bogetti** e **Gianni Rota** sulla sentenza 21283/16 di Cassazione sul Tfr.

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

GUIDA AL DECRETO FISCALE | LA SANATORIA DELLE CARTELLE

La procedura



L'effetto

Con l'avvio della rottamazione vengono «congelate» le misure cautelari avviate dall'agente della riscossione

Domande entro il 23 gennaio

Il modello per l'adesione dal 7 novembre sul sito dell'agente della riscossione

Rosanna Acierno

L'adesione agevolata dei ruoli non è automatica, ma occorre che il contribuente si attivi autonomamente e che rispetti le scadenze fissate dal decreto legge.

La presentazione dell'istanza

I contribuenti che intendono avvalersi della rottamazione dei ruoli dovranno presentare un'istanza all'agente della riscossione, a pena di inammissibilità, entro il 23 gennaio 2017 (il 22 gennaio cade di domenica), indicando la modalità di pagamento prescelta (se in un'unica soluzione o a rate) e con l'impegno a rinunciare al ricorso, in caso di somme iscritte a ruolo in pendenza di giudizio.

Per i ruoli affidati dagli enti impositori operanti su tutto il territorio nazionale, ad eccezione della Sicilia, la richiesta andrà rivolta a Equitalia riscossione spa, mentre per i ruoli affidati dagli enti impositori operanti in Sicilia, la richiesta andrà rivolta a Riscossione Sicilia spa. Il facsimile dell'istanza, nonché le relative modalità di compilazione e di consegna della stessa saranno pubblicati entro il 7 novembre 2016, sui siti internet istituzionali di Equitalia e di Riscossione Sicilia spa.

L'accoglimento dell'istanza e pagamento

In caso di accoglimento dell'istanza di definizione agevolata dei ruoli, entro il 24 aprile 2017, Equitalia riscossione spa o Riscossione Sicilia spa, ciascuna per le proprie competenze, comunicheranno al contribuente istante che ha chiesto di avvalersi della rottamazione l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione, nonché, in caso di richiesta di pagamento in forma dilazionata, l'importo di ciascuna delle quattro rate, e il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse.

Il pagamento potrà essere fatto in un'unica soluzione o in quattro rate, sulle quali saranno dovuti gli in-

teressi da dilazione del 4,5% annuo. In caso di pagamento rateale, inoltre, le prime due rate saranno pari ad un terzo ciascuna delle somme complessivamente dovute, mentre la terza e la quarta saranno pari a un sesto ciascuna e dovranno essere pagate rispettivamente entro il 15 dicembre 2017 e il 15 marzo 2018. Occorre comunque precisare che la definizione non gode delle norme sulla rateizzazione dei debiti con Equitalia. Ne consegue che, ai fini della determinazione del numero massimo di rate concedibili, non rileva in alcun modo la temporanea situazione di obiettività difficoltà, né si applicano le disposizioni che

GLI IMPORTI

Entro il 24 aprile 2017 sarà comunicato l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione

IN SINTESI

L'istanza

- Entro il 7 novembre sul sito dell'agente della riscossione deve essere pubblicato il modulo per l'istanza di adesione
- La domanda deve essere presentata entro lunedì 23 gennaio

Il pagamento

- Si può pagare in un'unica soluzione oppure a rate, massimo quattro
- Il contribuente può scegliere tra le diverse tipologie di pagamento

Azioni cautelari

- Con l'istanza di definizione dell'agente della riscossione non potrà avviare nuove azioni cautelari ed esecutive

prevedono il pagamento mensile delle rate e quelle che stabiliscono la decadenza dalla dilazione in caso di mancato pagamento (per i piani concessi dal 22 ottobre 2015) di cinque rate non consecutive. Per pagare e chiudere una volta per tutte i conti con l'agente della riscossione, una volta che ha ricevuto la risposta in merito all'importo dovuto, il debitore ha tre possibilità di pagamento, alternative tra loro: 1) mediante domiciliazione bancaria (soltanto però qualora ne abbia fatto esplicita richiesta in sede di istanza di definizione, indicando le coordinate bancarie del conto corrente su cui sarà effettuato l'addebito); 2) mediante bollettini precompilati allegati alla risposta inviata dallo stesso agente; 3) recandosi direttamente allo sportello dell'agente della riscossione e versando contestualmente le somme dovute.

Blocco delle azioni cautelari ed esecutive

A seguito della presentazione della istanza di definizione, l'agente della riscossione non potrà avviare nuove azioni cautelari (come il fermo amministrativo e/o l'iscrizione di ipoteca) ed esecutive (come il pignoramento dei beni mobili anche pressoterzie o l'espropriazione immobiliare), ferme restando quelle eventualmente già avviate. Al tempo stesso, però, saranno sospesi tutti i termini prentori di prescrizione e decadenza che lo stesso agente della riscossione è tenuto rispettare, così come previsto dalla normativa vigente (Dpr 602/73) ai fini della notifica dei propri atti e dell'espletamento delle azioni cautelari ed esecutive. Inoltre, il mancato o insufficiente o tardivo pagamento dell'unica rata o anche di una sola di esse, determinerà la decadenza dalla definizione e tutto torna come prima, con la ripresa automatica delle misure cautelari e/o esecutive sulle somme residue ancora dovute e l'esclusione da una nuova rateazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calendario

Il fattore tempo nell'adesione agevolata dei ruoli contenuta nel decreto legge 193 è fondamentale. Un eventuale ritardo nella presentazione dell'istanza o nel pagamento anche solo di una delle rate comporta l'uscita senza appello dalla procedura agevolata. C'è poi un altro aspetto rilevante legato al calendario che riguarda la data iniziale e finale dei ruoli che possono essere rottamati. Il periodo interessato alla sanatoria copre un arco temporale di sedici anni. Il Dl 193/2016 è operativo dal giorno della sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (24 ottobre 2016); lo stesso Dl prevede che i contribuenti che intendono aderire hanno novanta giorni di tempo per farlo, e dato che il novantesimo giorno cade di domenica si slitta automaticamente al lunedì successivo.

Gennaio
03
2000

DATA INIZIALE

Lunedì 3 gennaio 2000
È il termine iniziale a decorrere dal quale tutti i ruoli affidati dagli enti impositori, quali l'agenzia delle Entrate, l'Inps, l'Inail e gli enti locali, agli agenti della riscossione possono essere definiti in maniera agevolata senza corrispondere le sanzioni in essi inclusi né gli interessi di mora. Nel caso si rottamino le contravvenzioni stradali, invece delle sanzioni ad essere "condonati" sono gli interessi di cui alla legge 689 del 1981. Di seguito le date più rilevanti della sanatoria

Dicembre
31
2015

DATA FINALE

Giovedì 31 dicembre 2015
È l'ultimo termine entro cui tutti i ruoli affidati dagli enti impositori, quali l'agenzia delle Entrate, l'Inps, l'Inail e gli enti locali, agli agenti della riscossione possono essere definiti in maniera agevolata senza corrispondere le sanzioni in essi inclusi né gli interessi di mora. Nel caso si rottamino le contravvenzioni stradali, invece delle sanzioni ad essere "condonati" sono gli interessi di cui alla legge 689 del 1981

Novembre
07
2016

TEMPISTICA MODELLO

Lunedì 7 novembre 2016
È il termine massimo entro cui l'agente della riscossione deve pubblicare sul proprio sito internet istituzionale la modulistica necessaria per aderire alla definizione agevolata dei ruoli e le relative procedure da eseguire. La rottamazione, infatti, deve essere attivata dai soggetti interessati attraverso l'invio dell'istanza sul modello appositamente predisposto da Equitalia riscossioni spa, e per la sola regione Sicilia da Riscossioni Sicilia spa

Gennaio
23
2017

TEMPI PER L'ISTANZA

Lunedì 23 gennaio 2017
È il termine massimo entro cui il contribuente può presentare l'istanza all'agente della riscossione per poter accedere alla definizione agevolata dei ruoli. Nella richiesta il contribuente deve anche indicare il numero delle rate prescelte (se una o più rate) e, comunque, entro il limite di quattro, nonché la pendenza di giudizi aventi a oggetto i carichi cui si riferisce la richiesta, impegnandosi a rinunciarvi

Aprile
24
2017

IMPORTO TOTALE

Lunedì 24 aprile 2017
È il termine massimo entro cui l'agente della riscossione comunica ai debitori che hanno presentato l'istanza per aderire alla definizione agevolata dei ruoli l'ammontare complessivo delle somme dovute. La norma letteralmente dice che l'agente ha tempo per rispondere 180 giorni dalla pubblicazione del Dl 193 in Gazzetta, la scadenza sarebbe sabato 22 aprile ma slitta al lunedì successivo

Dicembre
15
2017

TERZA RATA

Venerdì 15 dicembre 2017
È il termine massimo entro cui deve essere pagata la terza rata, nella misura di un sesto delle somme dovute, qualora il contribuente abbia deciso di aderire alla procedura di definizione attraverso il pagamento rateale nella misura massima di quattro rate. In caso di rateazione dovranno essere conteggiati anche gli interessi da dilazione nella misura del 4,5 per cento annuo

Marzo
15
2018

QUARTA RATA

Giovedì 15 marzo 2018
È il termine massimo entro cui deve essere pagata la quarta rata, nella misura di un sesto delle somme dovute, qualora il contribuente abbia deciso di aderire alla procedura di definizione attraverso il pagamento rateale nella misura massima di quattro rate. In caso di rateazione dovranno essere conteggiati anche gli interessi da dilazione nella misura del 4,5 per cento annuo

LE LITI

Necessario valutare quando conviene uscire dal contenzioso

di **Tonino Morina**

Il contribuente interessato alla **definizione agevolata**, cosiddetta «rottamazione cartelle», dovrà presentare entro il 23 gennaio 2017, una dichiarazione, con le modalità e in conformità alla modulistica che lo stesso agente della riscossione pubblicherà sul proprio sito internet nel termine massimo di quindici giorni dalla data di entrata in vigore del decreto.

Nella dichiarazione da presentare all'agente della riscossione il debitore dovrà indicare il numero di rate nel quale intende effettuare il pagamento, entro il limite massimo di quattro rate, nonché la pendenza di giudizi che hanno per oggetto carichi cui si riferisce la dichiarazione, e assume l'impegno a rinunciare agli stessi giudizi. Insomma, presentando la dichiarazione di definizione agevolata, il contribuente deve rinunciare al contenzioso in corso, di qualsiasi natura esso sia, tributario, previdenziale o altro, e in qualsiasi grado di giudizio sia pendente.

La definizione agevolata, con la cancellazione delle sanzioni e degli interessi di mora, prescinde dal fatto che il contribuente abbia presentato ricorso ed il giudizio è ancora pendente, o se il contribuente non ha presentato ricorso contro le richieste di pagamento dell'agente della riscossione. La rottamazione prescinde anche dalle sentenze emesse

nel corso del giudizio, sia per i debiti tributari, sia per i debiti di altra natura. I contribuenti dovranno però valutare la sostenibilità delle loro ragioni in sede di contenzioso. Può essere il caso di un contribuente che ha presentato ricorso contro un accertamento basato sugli studi di settore, con richiesta di maggiore imposte per 12.500 euro, contributi Inps 4.366 euro, sanzioni 12.500 euro, in totale 29.366 euro. È vero che con la rottamazione cartelle potrà fruire della cancellazione delle sanzioni, ma è altrettanto vero che dovrà pagare tutte le imposte,

**Equitalia**

● Il gruppo Equitalia esercita la riscossione dei tributi sul tutta Italia esclusa la Sicilia, ed è organizzato in Holding Equitalia, Equitalia Servizi di riscossione ed Equitalia Giustizia. Holding Equitalia, istituita nel 2005, è una società a capitale pubblico (51% agenzia delle Entrate e 49% Inps) e svolge il suo ruolo istituzionale tramite Equitalia Servizi di riscossione, che dal 1° luglio 2016 svolge il ruolo di agente unico della riscossione. Equitalia Giustizia, istituita nel 2008, è il gestore del Fondo unico di giustizia, dove confluiscono le somme sequestrate alla criminalità organizzata

i contributi, l'aggio e gli interessi, per circa 18.000 euro in totale. È evidente, che, se il contribuente ha dichiarato quanto effettivamente incassato, non ha evaso nulla, ed è sicuro di potere ottenere giustizia presso le commissioni tributarie, lo stesso proseguirà il contenzioso, senza avvalersi della rottamazione

Entro il 24 aprile 2017, l'agente della riscossione comunica ai contribuenti che hanno presentato la dichiarazione per la definizione agevolata l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione, nonché quello delle singole rate, e il giorno e il mese di scadenza di ciascuna rata.

In caso di mancato ovvero di insufficiente o tardivo versamento dell'unica rata ovvero di una rata di quelle in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme, la definizione non produce effetti e riprendono a decorrere i termini di prescrizione e decadenza per il recupero dei carichi oggetto della dichiarazione.

In questo caso, i versamenti effettuati sono acquisiti a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto a seguito dell'affidamento del carico e non determinano l'estinzione del debito residuo, di cui l'agente della riscossione prosegue l'attività di recupero e il cui pagamento non può essere rateizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WOOLRICH SINCE 1850
AMERICA'S OLDEST OUTDOOR CLOTHING COMPANY
WOOLRICH RESERVOIR, PENNSYLVANIA

WOOLRICH

JOHN RICH & BROS.

woolrich.eu

DOMANDE & RISPOSTE

● **La definizione agevolata dei ruoli è automatica oppure occorre attivarsi personalmente?**
L'adesione alla rottamazione delle cartelle avviene su richiesta del contribuente. Entro il termine massimo di lunedì 23 gennaio 2017 (perché il 22 cade di domenica) il debitore dovrà manifestare all'agente della riscossione (Equitalia riscossione spa oppure, solo in Sicilia, Riscossione Sicilia spa) la sua intenzione di avvalersi della procedura. Per farlo dovrà utilizzare un modello ad hoc che lo stesso agente della riscossione dovrà, entro il prossimo 8 novembre 2016, rendere pubblico sul proprio sito internet

● **Ai fini della definizione, è possibile effettuare il pagamento a rate?**
Il pagamento delle somme dovute per la rottamazione dei ruoli può avvenire in un'unica soluzione, oppure su apposita richiesta del contribuente, a rate entro il limite massimo di quattro, sulle quali saranno dovuti gli interessi da dilazione del 4,5% annuo. In caso di pagamento rateale, inoltre, le prime due rate saranno pari ad un terzo ciascuna delle somme complessivamente dovute, mentre la terza e la quarta saranno pari ad un sesto ciascuna e dovranno essere pagate al massimo, rispettivamente, entro il 15 dicembre 2017 e il 15 marzo 2018.

● **In caso di pagamento rateale, è possibile chiedere una proroga della dilazione in caso di temporanea difficoltà?**
No. Ai fini della definizione agevolata non si applicano le norme sull'ordinaria rateizzazione dei debiti con l'agente della riscossione, non rilevando dunque in alcun modo la temporanea situazione di obiettività difficoltà

● **In quali modalità è possibile effettuare il pagamento delle somme dovute?**
Per pagare e chiudere, una volta per tutte, i conti con l'agente della riscossione, il debitore può scegliere di versare le somme dovute mediante la domiciliazione bancaria, indicando i dati bancari nell'istanza oppure di versare le stesse mediante i bollettini precompilati allegati alla comunicazione di risposta inviata dallo stesso agente della riscossione oppure direttamente presso uno degli sportelli dell'agente della riscossione

● **Oltre ai benefici economici, quali altri vantaggi derivano dalla rottamazione dei ruoli?**
A seguito della presentazione dell'istanza di definizione, l'agente della riscossione non potrà avviare nuove azioni cautelari (quali, ad esempio il fermo amministrativo e/o l'iscrizione di ipoteca) ed esecutive (quali, ad esempio, il pignoramento dei beni mobili anche presso terzi e/o l'espropriazione immobiliare), fatti salvi però i fermi amministrativi e le ipoteche già iscritti

● **Cosa accade in caso di mancato pagamento degli importi dovuti o anche di una sola rata?**
Il mancato o insufficiente o tardivo pagamento dell'unica rata o anche di una sola di esse determinerà la decadenza dalla definizione agevolata e tutto torna come prima, con la ripresa automatica delle misure cautelari e/o esecutive sulle somme residue ancora dovute e l'esclusione da una nuova rateazione

A CURA DI **Rosanna Acierno**

GUIDA AL DECRETO FISCALE | SANATORIA DELLE CARTELLE

La procedura

Fino a quattro rate per rottamare le vecchie cartelle

All'importo va aggiunto l'interesse del 4,5%

Salvina Morina
Tonino Morina

Il decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193 contiene le regole per estinguere i debiti delle **cartelle di pagamento** e dei ruoli affidati agli agenti della riscossione negli anni **dal 2000 al 2015**. Per agenti della riscossione si intendono, oltre ad Equitalia, anche gli altri agenti della riscossione che operano sul territorio, come, ad esempio, Riscossione Sicilia, per i contribuenti siciliani.

I benefici maggiori della rottamazione cartelle riguardano la cancellazione delle sanzioni, degli interessi di mora e delle altre sanzioni e delle somme aggiuntive, cioè degli accessori dovuti sui ritardati od omessi pagamenti dei contributi previdenziali.

I soggetti ammessi

Possono avvalersi della rottamazione anche i **contribuenti** che hanno già pagato, a seguito di provvedimenti di dilazione emessi dall'agente della riscossione, parte delle somme dovute relativamente ai carichi affidati agli agenti della riscossione negli anni dal 2000 al 2015, e purché, rispetto ai piani rateali in essere, risultino adempiti tutti i versamenti con scadenza dal 1° ottobre al 31 dicembre 2016. In verità, questa norma complica la definizione, perché escluderebbe i contribuenti che omettono di pagare qualche rata, ammettendo al beneficio, invece, i contribuenti che magari non hanno pagato nulla.

Il costo

Per **determinare l'ammontare** delle somme da versare per la definizione agevolata: ■ si tiene conto esclusivamente degli importi già versati a titolo di capitale e interessi inclusi nei carichi affidati, nonché di aggio e rimborso delle spese per le procedure esecutive e delle spese di notifica della cartella;

■ restano definitivamente acquisite e non sono rimborsabili le somme versate, anche anteriormente alla definizione, a titolo di sanzioni incluse nei carichi affidati, di interessi di dilazione, di interessi di mora e di sanzioni e somme aggiuntive per i contributi previdenziali.

Il pagamento della prima o unica rata delle somme dovute ai fini della definizione determina, limitatamente ai carichi definibili, la revoca automatica dell'eventuale dilazione ancora in essere precedentemente accordata dall'agente della riscossione.

È inoltre stabilito che il debitore, se per effetto di pagamenti parziali ha già integralmente corrisposto quanto dovuto per la rottamazione, per beneficiare degli effetti della definizione agevolata, deve comunque manifestare la sua volontà di aderirvi, presentando la dichiarazione entro il 23 gennaio 2017.

IN SINTESI

Cosa si paga

■ Chi aderisce alla rottamazione delle cartelle dovrà pagare solo le somme affidate all'agente della riscossione a titolo di capitale e interessi; gli aggi maturati a favore dell'agente; il rimborso delle spese per le procedure esecutive; il rimborso delle spese di notifica. ■ Sono escluse dalla sanatoria le risorse proprie tradizionali; l'iva riscossa all'importazione; le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato; i crediti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei conti; le multe, le ammende e le sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna; le sanzioni per violazioni al Codice della strada per le quali la definizione agevolata opera limitatamente agli interessi

No a nuove azioni esecutive

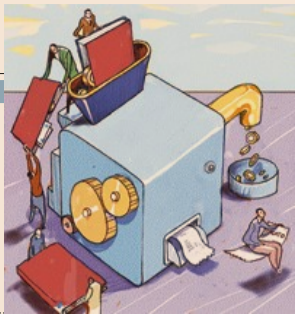
Dopo la presentazione della dichiarazione l'agente della riscossione, relativamente ai carichi definibili, non può avviare nuove azioni esecutive, o iscriverne nuovi fermi amministrativi e ipoteche, fatti salvi i fermi amministrativi e le ipoteche già iscritti alla data di presentazione della dichiarazione, e non può altresì proseguire le procedure di recupero coattivo precedentemente avviate, a condizione che non si sia ancora tenuto il primo incanto con esito positivo, o non sia stata presentata istanza di assegnazione, o non sia stato già emesso provvedimento di assegnazione dei crediti pignorati.

Le esclusioni

Sono esclusi dalla definizione agevolata i carichi affidati agli agenti della riscossione recanti: ■ le risorse proprie tradizionali; ■ l'iva riscossa all'importazione; ■ le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato; ■ i crediti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei conti; ■ le multe, le ammende e le sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna; ■ le sanzioni per violazioni al Codice della strada, per le quali la definizione agevolata opera limitatamente agli interessi.

Per fruire della rottamazione, il contribuente dovrà eseguire il pagamento integrale, anche dilazionato, entro il limite massimo di quattro rate, sulle quali sono dovuti gli interessi del 4,5% annuo: ■ delle somme affidate all'agente della riscossione a titolo di capitale e interessi; ■ degli aggi maturati a favore dell'agente della riscossione; ■ del rimborso delle spese per le procedure esecutive e del rimborso delle spese di notifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Come si «sana»

Si pagano somme affidate a titolo di capitale e interessi, aggi, spese per le procedure esecutive e spese di notifica

I casi pratici

PRIMO ESEMPIO

CARTELLA DI PAGAMENTO PER ACCERTAMENTO (atto definitivo per mancata opposizione)

Sanzioni	18.519,00
Addizionale all'Irpef enti locali - Sost. imposta	281
Addizionale all'Irpef enti locali - Autotassazione	25
Addizionale regionale Irpef	605
Addizionale regionale Irpef - Interessi articolo 20	54
Irpef imposta persone fisiche	17.446,00
Interessi Irpef ritardata iscrizione	1.570,00
Costo della notifica degli atti	9
Aggio	3.286,00
Interessi di mora	2.563,00
Diritti / Spese	93
Totale cartella	44.451,00

IMPORTO DOVUTO CON LA ROTTAMAZIONE

Sanzioni	—
Addizionale all'Irpef Enti Locali - Sost. Imposta	281
Addizionale all'Irpef Enti Locali - Autotassazione	25
Addizionale Regionale Irpef	605
Addizionale Regionale Irpef - Interessi Art.20	54
Irpef Imposta Persone Fisiche	17.446,00
Interessi Irpef ritardata iscrizione	1.570,00
Costo della notifica degli Atti	9
Aggio	3.286,00
Interessi di mora	—
Diritti / Spese	93
Totale da pagare	23.369,00

Il risparmio è di 21.082 euro, pari al 47,43% di 44.451 euro

SECONDO ESEMPIO

CARTELLA DI PAGAMENTO PER SOLE SANZIONI (per omessa compilazione del quadro RW)

Sanzioni	480.697,00
Costo della notifica degli Atti	5,00
Aggio	3.500,00
Diritti / Spese	280,00
Totale cartella	484.482,00

IMPORTO DOVUTO CON LA ROTTAMAZIONE

Sanzioni	—
Costo della notifica degli Atti	5,00
Aggio	3.500,00
Diritti / Spese	280,00
Totale da pagare	3.785,00

Il risparmio è di 480.697 euro, pari al 99,22% di 484.482 euro

TERZO ESEMPIO

CARTELLA DI PAGAMENTO PER CONTRIBUTI INPS (per omessi pagamenti contributi previdenziali)

Contributi Inps	10.316,00
Sanzioni	6.189,00
Interessi di mora	1.318,00
Costo della notifica degli atti	4,00
Aggio	829,00
Totale cartella	18.656,00

IMPORTO DOVUTO CON LA ROTTAMAZIONE

Contributi Inps	10.316,00
Sanzioni	—
Interessi di mora	—
Costo della notifica degli atti	4,00
Aggio	829,00
Totale da pagare	11.149,00

Il risparmio è di 7.507 euro, pari al 40,24% di 18.656 euro



DOMANDE & RISPOSTE

● Vorrei sapere se posso fruire della rottamazione per una cartella di pagamento notificata nel 1999.

No: l'articolo 6, comma 1, del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193 ammette alla definizione agevolata, cosiddetta rottamazione cartelle, i «carichi inclusi in ruolo, affidati agli agenti della riscossione negli anni dal 2000 al 2015». Salvo modifiche del decreto in sede di conversione in legge, al momento, la definizione agevolata è esclusa per le cartelle di pagamento notificate prima del 2000.

● Ho in corso il pagamento rateale di una cartella e sono in difficoltà per pagare la rata di novembre. Vorrei fruire della rottamazione ma mi è stato detto che, se non pago la rata in scadenza il 30 novembre 2016, potrei essere escluso dal beneficio della rottamazione.

L'esclusione «paventata» dal lettore è prevista dalla legge. È esattamente il comma 8 dell'articolo 6, comma 1, del decreto legge n. 193, a stabilire che la definizione agevolata «può essere esercitata anche dai debitori che hanno già pagato parzialmente, anche a seguito di provvedimenti di dilazione emessi dall'agente della riscossione, le somme dovute relativamente ai carichi» affidati agli agenti della riscossione negli anni dal 2000 al 2015 «e purché, rispetto ai piani rateali in essere, risultino adempiti tutti i versamenti con scadenza dal 1° ottobre al 31 dicembre 2016». In verità, questa norma potrebbe complicare la definizione, perché escluderebbe i contribuenti, com'è il caso del lettore, che omettono di pagare qualche rata nel periodo ottobre - dicembre 2016, ammettendo al beneficio, invece, i contribuenti che magari non hanno pagato nulla.

● Sarà possibile pagare le somme dovute per la rottamazione in unica soluzione?

La risposta è affermativa. La norma, articolo 6, comma 3, del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, dispone che le somme dovute a seguito della rottamazione cartelle dovranno essere pagate in 4 rate, sulle quali sono dovuti gli interessi del 4,5% annuo, di cui le prime due rate ciascuna pari a un terzo e la terza e la quarta ciascuna pari a un sesto delle somme dovute; inoltre, la scadenza della terza rata non può superare il 15 dicembre 2017 e la scadenza della quarta rata non può superare il 15 marzo 2018. Nulla vieta di pagare in unica soluzione, anche per risparmiare gli interessi.

● Mi sono accorto che, in base alla rottamazione cartelle, ho pagato più di quanto previsto dalla definizione agevolata. Chiedo se sarà perciò possibile ottenere la restituzione di quanto pagato in più.

La risposta è negativa. Per determinare l'ammontare delle somme da versare per la definizione agevolata: si tiene conto esclusivamente degli importi già versati a titolo di capitale e interessi inclusi nei carichi affidati, nonché di aggio e rimborso delle spese per le procedure esecutive e delle spese di notifica della cartella; restano definitivamente acquisite e non sono rimborsabili le somme versate, anche anteriormente alla definizione, a titolo di sanzioni incluse nei carichi affidati, di interessi di dilazione, di interessi di mora e di sanzioni e somme aggiuntive per i contributi previdenziali. È inoltre stabilito che il debitore, se per effetto di pagamenti parziali ha già integralmente corrisposto quanto dovuto per la rottamazione, per beneficiare della definizione agevolata deve comunque presentare la relativa dichiarazione entro il 23 gennaio 2017.

IL PUNTO CRITICO

Su multe ed entrate locali la sanatoria divide i Comuni

di Pasquale Mirtò
e Gianni Trovati

La «definizione agevolata» delle multe, che permette di chiudere le partite arretrate senza pagare gli interessi accumulati nel tempo, si applica a tutti secondo le intenzioni esplicite del governo, ma esclude la metà dei **Comuni** secondo la lettera del decreto fiscale (Dl 193/2016) pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» 249 di lunedì scorso. La stessa Italia divisa in due si incontra sulla rottamazione della **tassa rifiuti** e di tutte le altre **entrate locali**, con l'eccezione di quelle (a partire dall'addizionale Irpef) che passano in automatico attraverso i meccanismi della riscossione statale.

La ragione è semplice. L'articolo 6 del decreto, quello che disciplina la «definizione agevolata», spiega nell'incipit che le nuove regole si applicano «relativamente ai carichi inclusi in ruolo, affidati agli agenti della riscossione negli anni dal 2000 al 2015». Il ruolo, però, è esclusivo di Equitalia e delle sue articolazioni, a cui quindi si riferisce la citazione al plurale degli «agenti della riscossione», mentre in tutti gli altri casi si usa l'ingiunzione

fiscale, sia quando a raccogliere i tributi locali è direttamente il Comune sia quando l'attività è affidata a un agente, privato o pubblico, iscritto all'albo.

In questo quadro, insomma, la possibilità per gli automobilisti, e più in generale per i contribuenti, di evitare gli interessi sulle vecchie multe e anche le sanzioni sulle vecchie

IL NODO

Il decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale si riferisce solo ai «ruoli» che sono esclusiva di Equitalia

L'INTERVENTO

Per estendere l'operazione a tutti gli enti come vuole il governo serve un correttivo

cartelle dipenderebbe sostanzialmente dal caso: cioè dal fatto che, nell'anno in cui si è verificato il mancato pagamento, il Comune fosse legato o meno ad Equitalia.

Il problema è diffuso, e per capirlo bastano un paio di numeri.

Dal 2011 al 2015, come ha spiegato solo un mese fa lo stesso amministratore delegato di Equitalia Ernesto Maria Ruffini alla commissione Finanze del Senato, 2.539 Comuni hanno abbandonato l'agente nazionale della riscossione. Questo esodo, che ha raggiunto il proprio apice in Toscana e Friuli Venezia Giulia dove ha coinvolto più del 70% degli enti locali, è dovuto all'eterno limbo in cui la riscossione locale vive dal 2011, quando una riforma poi costantemente rinviata aveva deciso l'uscita di Equitalia dalla gestione degli incassi locali.

Nel 2015, anno che chiude l'orizzonte temporale della rottamazione, l'agente nazionale ha gestito la riscossione di 3.622 Comuni, cioè il 45% dei municipi italiani, ma il quadro cambia appunto di anno in anno.

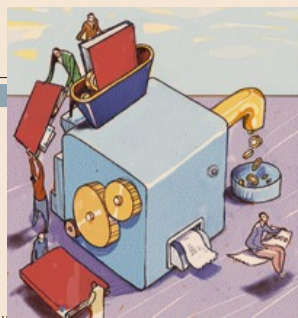
La questione solleva evidenti problemi di equità, perché tratta in modo diverso contribuenti nella stessa condizione solo sulla base del Comune debitore, e andrà probabilmente affrontata con un correttivo al decreto. Che dovrà probabilmente occuparsi anche dei riflessi sul bilancio degli enti locali interessati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GUIDA AL DECRETO FISCALE | SANATORIA DELLE CARTELLE

Le multe stradali



Niente sconti per i reati

Sanabili tutte le violazioni amministrative, anche quelle gravi

Maurizio Caprino

■ Convenienza limitata, anche se un po' superiore rispetto alla sanatoria precedente. E ambito di applicazione abbastanza ampio: sono inclusi i verbali di qualsiasi corpo di polizia, nazionale o locale, probabilmente anche relativi a infrazioni ad alcune leggi specifiche, come quelle sull'autotrasporto, diverse dal Codice della strada. Restano fuori soltanto le violazioni di carattere penale (come la guida in stato di ebbrezza media e grave o sotto l'effetto di droghe). Per le multe stradali (che per gran parte sono tecnicamente sanzioni amministrative e non penali, come invece suggerirebbe la parola «multa», rimasta nell'uso comune), la rottamazione dei ruoli esattoriali disegnata dalla manovra finanziaria di fine anno col decreto fiscale (DL 193/2016) si presenta così.

La convenienza è limitata perché in materia di multe stradali il beneficio consiste nel solo fatto di non dover pagare gli interessi sulla somma dovuta, come prevede l'articolo 6, ai commi 1 e 2. Quindi - contrariamente agli altri debiti compresi nella sanatoria - non c'è alcuno sconto sull'entità della sanzione. D'altra parte, le multe stradali sono un caso particolare (si veda l'articolo a destra).

La rottamazione delle cartelle, comunque, prevede l'abbuono di tutti gli interessi. Quindi non solo di quelli di mora (dovuti su base semestrale per il periodo che l'interessato lascia

trascorrere dopo la scadenza dei 60 giorni che ha a partire dalla notifica della cartella per pagare la somma richiesta), ma anche della maggiorazione imposta dall'articolo 27, comma 6, della legge 689/1981 su tutte le sanzioni amministrative (un decimo per ogni semestre compiuto, a partire da quello in cui la sanzione è divenuta esigibile e fino a quello in cui il ruolo è trasmesso all'esattore). La sanatoria precedente a quella attuale (legge 147/2013), invece, non riguardava la maggiorazione ex articolo 27.

Quanto all'ambito di applicazione, l'articolo 6, comma 10, lettera d), del DL 193/2016 esclude «le multe, le ammende e le

sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna». Tradotto in termini stradali, ciò vuol dire che non sono sanabili in modo agevolato le pendenze per le (poche) infrazioni di natura penale previste dal Codice della strada. A partire dalla guida in stato di ebbrezza (tranne quella lieve, cioè con tasso alcolemico compreso tra 0,51 e 0,80 grammi/litro, che dall'estate 2010 ha natura amministrativa e quindi è sanabile, come pure la violazione dell'«alcol zero» imposto dall'articolo 186-bis a neopatentati e conducenti professionali) o sotto l'effetto di droghe e il rifiuto di sottoporsi ai relativi test.

Le altre violazioni di natura penale previste dal Codice sono le gare clandestine su strada, la falsificazione, alterazione o omissione di targhe, l'uso di targa falsa, manomessa o alterata, la guida senza patente in caso di recidiva nel corso di un biennio, la fuga dopo incidente con danni a persone, l'omissione di soccorso a feriti in incidente e l'inosservanza dell'obbligo di sospendere una determinata attività (che riguarda, per esempio, chi svolge lavori stradali in modo non regolare).

A maggior ragione sono esclusi dalla rottamazione delle cartelle gli illeciti stradali che sono inclusi direttamente nel Codice penale, come omicidio, lesioni o guida con patente sospesa per chi è sottoposto a misura di prevenzione personale in base alle norme antimafia.

IN SINTESI

Il beneficio e i suoi limiti

■ Nel caso delle multe stradali, sono abbunati solo gli interessi: nessun taglio alla sanzione

■ Tra gli interessi rientrano sia quelli di mora sia la maggiorazione semestrale imposta dall'articolo 27 della legge 689/1981 nel caso delle sanzioni amministrative

■ Non sono ammesse ad alcun beneficio le cartelle legate a illeciti penali, come la guida in stato di ebbrezza media o grave o sotto effetto di droghe

■ Non conta il fatto che l'infrazione sia accertata da corpi di polizia statali o locali, ma in quest'ultimo caso niente benefici se l'ente riscuote in proprio

Come si arriva al conto finale

Il "percorso" di una "multa" stradale per un'infrazione amministrativa ordinaria



Eccezione parziale

Rottamabili le cartelle legate ai verbali dei vigili ma non per gli anni in cui il Comune riscuote in proprio

DOMANDE & RISPOSTE

La sanatoria riguarda anche le multe comminate dalla polizia locale?

In linea di principio sì, ma in realtà ogni caso fa storia a sé: occorre fare una verifica anno per anno ed ente per ente. Infatti, l'operazione riguarda i ruoli affidati agli agenti della riscossione (quindi non necessariamente solo a Equitalia) dal 2000 al 2015 e non lascia spazio agli enti locali per aderire o no. Però alcuni Comuni, soprattutto dal 2013, hanno iniziato a riscuotere in proprio e chi ricade in quest'ambito è escluso dalla sanatoria. Sono poi sempre possibili novità legate a interpretazioni particolari delle norme.

Tra le infrazioni gravi, sono escluse dalla sanatoria solo quelle a carattere penale?

Sì: l'unico paletto posto dall'articolo 6, comma 10, del DL 193/2016 riguarda la natura penale dell'illecito. Sono quindi sanabili in modo agevolato tutte le violazioni amministrative. Anche quelle che sono punite nel modo più pesante possibile (come l'inversione e il contromano in autostrada, che costano da 2 mila a 8 mila euro, la revoca della patente e il fermo del veicolo) o che denotano un atteggiamento verso regole e autorità talmente negativo che il Codice della strada non consente il pagamento in misura ridotta (il mancato rispetto dell'alt, il forzamento di posto di blocco, il rifiuto di esibire documenti, la circolazione con documenti a targhe ritirati o patente sospesa e tutte le infrazioni punite con la confisca del veicolo).

IL CONTO

Abbuono limitato agli interessi, sanzioni immutate

Per i debiti compresi nella rottamazione delle cartelle, i benefici riguardano sia le sanzioni sia gli interessi. L'unica eccezione riguarda le multe stradali: per esse, l'articolo 6, comma 11, del decreto fiscale (DL 193/2016) abbuona solo gli interessi. Una scelta che pare legata a questioni di opportunità ed equità. Ma che in qualche caso può penalizzare anche cittadini destinatari di cartelle a loro volta di dubbia opportunità.

Il trattamento meno favorevole delle multe stradali non pagate è giustificato dalla loro natura diversa rispetto a quella degli debiti compresi nella sanatoria. Nel caso di questi ultimi, la somma dovuta è solitamente un tributo, cui si aggiungono le sanzioni legate al mancato pagamento; per le multe stradali, invece, la somma dovuta è essa stessa una sanzione. Ridurre quest'ultima, dunque, è parso quantomeno inopportuno (se non addirittura a rischio di incostituzionalità).

Va però detto che in realtà, per la stragrande maggioranza delle infrazioni stradali, la somma dovuta a titolo di sanzione è già di per sé molto aumentata rispetto a quella originaria: il Codice della strada stabilisce che chi non paga entro 60 giorni dalla notifica subisce un raddoppio dell'importo "base". Anche se quest'ultimo è tecnicamente concepito come

un «pagamento in misura ridotta», cioè una sorta di sconto che spetta se si paga presto e senza iniziare un contenzioso, per cui l'entità nominale della sanzione è proprio quella doppia.

Più forte è un'altra obiezione: alcune cartelle sono state spedite anche a cittadini che, secondo il più recente orientamento della Cassazione (sentenza n. 9507/2014), non avrebbero dovuto riceverne. Accade quando la multa viene

IL CASO

Tra gli addebiti ci sono anche quelli infondati spediti a chi ha solo omesso le spese di notifica

pagata, ma si dimentica di aggiungere nel versamento le spese di notifica e accertamento. Per la Cassazione, visto che la sanzione viene pagata, va considerata estinta e l'ente impositore può recuperare le spese con una procedura privatistica (e a volte può bastare anche un semplice avviso bonario). Senonché la prassi consolidata in questi anni ha fatto sì che venissero spedite cartelle anche in questi casi.

M.Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aziende & territorio Verdure fresche, prosciutti, prodotti lattiero-caseari, conserve e alimenti zootecnici: vince la qualità Campania, dove il gusto fa rima con esperienza

Sapori e bontà le caratteristiche che premiano il lavoro portato avanti dagli imprenditori della regione

Colella, la tecnica sposa la tradizione

■ Quando la produzione di alimenti zootecnici naturali è una questione di famiglia. La storia delle **Industrie Zootecniche Colella**, azienda con sede ad Ariano Irpino (Avellino), ha radici negli anni Sessanta, quando Felice Colella insieme agli altri fratelli avviò la sua attività nel settore dei mangimi destinati agli animali da reddito. Un'attività fortunata, grazie anche all'impegno profuso, che portò subito a risultati importanti, con l'azienda che immediatamente si impose all'attenzione di un mercato estremamente attento. La svolta si è avuta nel 1986, quando i suoi tre figli (Raffaele, Francesco e Fabio) decisero di rilevare un ramo dell'attività, per dare un tocco di modernità all'impresa di famiglia. Un cambio di passo che fece crescere di livello la produzione, facendo sì che l'azienda si imponesse all'attenzione del mercato nazionale. Oggi la produzione di alimenti zootecnici naturali è basata sulla termofocatura dei cereali e delle leguminose, oltre alla preparazione di miscele composte esclusive-

mente da alimenti nobili (mais, orzo, favino e soia). Un mix di ingredienti in grado di assicurare l'assoluta bontà dei prodotti ed a soddisfare i fabbisogni e le diverse necessità degli allevamenti, che siano industriali o a conduzione prettamente familiare. Da sei anni, poi, la "Industrie Zootecniche Colella" ha aperto una propria sede anche nel Nord Italia, e più precisamente a Udine: «Un punto - spiega Francesco Colella - dove viene raccolta la materia prima». Il resto lo fanno i numeri, che sono lo specchio della proficua attività condotta: ogni anno vengono prodotti un milione di quintali di mangimi, dato che fa delle Industrie Zootecniche Colella un consolidato punto di riferimento per le aziende che acquistano mangimi per i loro animali da reddito. Importante anche la ricaduta in termini occupazionali: l'azienda infatti fornisce lavoro a trenta dipendenti, senza dimenticare che nell'indotto (in particolare per il trasporto dei mangimi) ruotano almeno altri venti lavoratori. Per maggiori informazioni: www.colellamangimi.it ■

**Gruppo Colella Industrie Zootecniche**

Prodotti di qualità

**Caciobarella**

■ La qualità prima di tutto. È il motto che da 42 anni caratterizza il **Caseificio Costa delle Rose**, attivo in una superficie coperta di oltre 1.000 metri quadrati di Savignano Irpino (Avellino). In questa zona dell'Alta Irpinia, il Caseificio ha assunto un ruolo di prim'ordine nella produzione dei prodotti lattiero caseari, e grazie alla breve distanza da Foggia (45 km), Benevento (45 km) e Avellino (60 km), è un punto di riferimento per Puglia e Campania. I prodotti sono esportati anche a Macerata e nel Lazio e, all'estero, in Inghilterra. Il Caseificio, che prende il nome da un'omonima contrada, si caratterizza per esperienza e professionalità. L'azienda è associata a tre prodotti in particolare: Caciocavallo, Caciobarella e Caciocavallo delle Monache. Realizzati tanti altri alimenti freschi e stagionati: «Per lavorare i nostri prodotti - afferma il titolare, Michele Scrima - ci serviamo solo di latte locale, che preleviamo con nostri automezzi, nel Sannio e Alta Irpinia. Abbiamo contatti diretti con gli allevatori, per controllare anche il tipo di alimentazione delle mucche». Info: www.costadellerose.it ■

Rispoli Luigi & C.

■ Qualità è la parola d'ordine con la quale, dal 1960, la Famiglia Rispoli si è affermata nel settore del Food con le sue conserve: pomodori pelati interi, sughi pronti, passata di pomodoro, cubettato e polpa di pomodoro, pomodorini e concentrato di pomodoro, in scatole e vetro, produzioni che avvengono nei propri stabilimenti. Nuovo il packaging: bag in box ed asettico in vari formati. Una ricerca dell'eccellenza che ha permesso alla **Rispoli Luigi & C. srl** di affermarsi sul mercato italiano, ma soprattutto all'estero. Il tutto con i marchi Mariapina BIO, Valle del Cilento e Vesuviano, ma anche con marchi privati. Dal 2000 la nuova generazione Rispoli, mantenendo fede ai cardini aziendali, ha puntato sulla nuova e vasta gamma di prodotti biologici, diventati in breve tempo un'eccellenza, infatti sta spingendo molto sulla coltivazione di pomodori nella Piana del Sele e nel parco nazionale del Cilento. L'azienda ha colto l'occasione per presentare tutta la sua gamma a varie fiere nazionali e internazionali: «Il nostro impegno - dicono dal management - è garantire sempre prodotti gustosi e di alta qualità». ■

**Linea pomodori biologici**

La qualità di Fruver

**Fruver**

■ Esperienza ultraventennale, alimenti di qualità, alta selezione: sono i segreti di Fruver, leader nella vendita di prodotti ortofrutticoli. Fruver è marchio di **Filoverde srl**, che commercializza alimenti dell'Agricola Aversana, azienda di Eboli che produce, lavora e confeziona prodotti ortofrutticoli freschi da quasi 30 anni, con una posizione primaria fra i grandi produttori dell'area. La forza di Fruver è la freschezza dei prodotti, anche nel momento di imbustare le insalate, confezionate poche ore dopo la raccolta, tenendo intatto sapore e qualità. La Fruver esporta in particolare alla GDO dell'Europa: i principali mercati di riferimento sono Nord Europa e Russia. La peculiarità dell'Agricola Aversana è il "sistema di qualità" che consente di gestire in toto il processo produttivo, dalla materia prima alla consegna del prodotto finito. I prodotti Fruver sono garantiti da certificazione di prodotto: Global G.A.P., Tesco, M&S, Leaf, QS, BRC. L'obiettivo è il raggiungimento e mantenimento di una significativa presenza sul mercato dell'ortofrutta prodotta, selezionata, lavorata e confezionata. Info: www.fruver.it ■

I prosciutti Ciarcia

■ Suino, sale e tempo: sono i segreti di bontà del prosciuttificio **Vittorio Ciarcia**. A Venticano (Avellino) la passione per questo antico mestiere non si è fermata: nell'azienda, che occupa 15 dipendenti, si usano sempre i metodi tradizionali di lavorazione. «La tecnologia - spiega Vittorio Ciarcia, il cui nonno ha dato il nome all'azienda - ti aiuta, ma è l'esperienza e l'artigianalità a dare il valore aggiunto ai nostri prodotti». La storia del prosciuttificio parte alla fine dell'800, quando Nicola si recava nelle campagne irpine e nei mercatini per acquistare le cosce dei maiali allevati sul posto. Da questa tradizione ha preso vita, prima con Michelangelo e poi Vittorio, il prosciuttificio Ciarcia, piccolo laboratorio artigianale che, con il tempo, è diventata un'azienda moderna ed efficiente, che cresce ogni anno. I prodotti dell'azienda non sono venduti nella grande distribuzione, ma possono essere trovati in ristoranti rinomati e piccole gastronomie che offrono prodotti di qualità. Di recente poi il Prosciutto Irpino è diventato Prodotto Agroalimentare Tradizionale della Regione Campania. Info: www.vittoriociarcia.com ■

**Il brand Ciarcia**

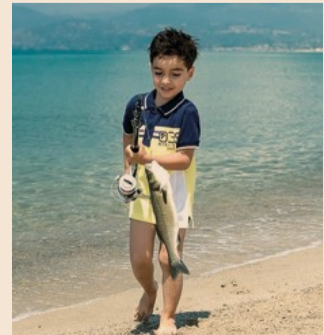
Bontà sempre fresca

**Il marchio Terminio**

■ La freschezza dei prodotti lattiero caseari. **Terminio** è da 66 anni al servizio dei clienti. L'azienda è nata nel 1950 come ditta individuale con sede a Volturara Irpina (Avellino), condotta da Oriete Sarno. Già all'epoca raccoglieva consensi per le caratteristiche dei prodotti e per la qualità, dovuta alla bontà della materia prima, ad ingredienti semplici e naturali (latte, caglio, sale) e alla maestria di vecchi casari che trasformavano il latte in derivati. Nel 1978, continuando l'attività paterna, sono subentrati i figli, Nicola e Giuseppe Sarno, rinnovando la tradizione in un nuovo stabilimento con impianti più funzionali ad Atripalda, per una maggiore vicinanza alle vie di comunicazione. I fratelli Sarno, con grande imprenditorialità, continuano la tradizione legata ai buoni formaggi, coniugando gusto e nuove tecnologie. Terminio produce: Treccie, Fior di latte, Bocconcini, Mozzarelle, Scamorze Bianche ed Affumicate, Burro, Ricotta, Caciocavalli. Negli ultimi anni è nato il "Provolone Morbido", stagionato 3-4 mesi ma all'interno morbido e pastoso rispetto al Caciocavallo. Info: www.terminio.it ■

Il Gusto della Natura

■ Benessere per Passione! **LPA Group**, leader di mercato nell'ambito dell'itico fresco, si prende da sempre cura della propria clientela, garantendo prodotti di straordinaria qualità. In 20 anni di storia il Gruppo ha acquisito profonda conoscenza del settore; il know-how, la ricerca dell'eccellenza e l'innovazione hanno reso l'azienda protagonista in Italia per il prodotto allevato e punto di riferimento in Europa. L'attenzione alla salute del consumatore e la passione costituiscono la motivazione che ha portato ad allevamenti unici, come RiservAzzurra, realizzata nel mare incontaminato del Parco Nazionale del Cilento, dove il connubio tra tradizione, innovazione e sostenibilità genera un prodotto premium. Azienda particolarmente attenta alla sicurezza, si avvale di medici veterinari e biologi che attuano un costante controllo del processo; LPA Group si è vista riconoscere le più importanti certificazioni: Global gap, BRS, IFS, Iso 9001, 22000, 22005, a testimonianza e garanzia dell'impegno profuso a tutela della sostenibilità, salubrità e qualità del prodotto. www.gruppopolpa.com ■

**RiservAzzurra - branzino**

INFORMAZIONE PROMOZIONALE A CURA DI PUBBLIMEDIAGROUP

GIUSTIZIA E SENTENZE

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

Tribunale di Milano. La «maternal preference» non è il criterio-guida per la scelta del collocamento dei minori

Figli, la madre non è prevalente

Nell'esercizio delle responsabilità vale la pari condivisione genitoriale

Giorgio Vaccaro

■ No alla **prevalenza materna** come criterio di individuazione del genitore maggiormente adatto al **collocamento dei figli**. Il **Tribunale di Milano**, Sezione IX civile, decreto del 19 ottobre 2016 (giudice Buffone) blocca, con decisione, ogni fondamento di una pur ipotizzata prevalenza del criterio della *“maternal preference”* come guida al giudice nella scelta del miglior genitore per l'allocatione del figlio minore. A far da guida al Tribunale non può che essere, infatti, lo spirito della norma di riforma dell'articolo 337-ter del Codice civile che, in luogo della preferenza del genere dell'uno o dell'altro genitore pone - al centro del sistema - la **«pari condivisione genitoriale»**.

Il punto di caduta della competenza genitoriale deve, quindi, confermarsi essere solo quello della «specificità contrarietà» all'interesse del minore, del supporto di «quel genitore», perché non adeguato e non certo l'appartenenza al genere delle madri, in

danno al genere dell'esser padri. Il decreto milanese specifica che «né l'articolo 337-ter del Codice civile, né la Carta costituzionale assegnano rilevanza od utilità giuridica a quello che taluni invocano come principio della *“maternal preference”* (nella letteratura del settore Maternal

NIENTE DISCRIMINAZIONI
L'esclusione di uno o dell'altro genitore è solo per «specificità contrarietà» all'interesse di bambini e ragazzi

Preference in Child Custody Decision): al contrario, come hanno messo bene in evidenza gli studi anche internazionali, il principio di piena bi-genitorialità e quello di parità genitoriale, hanno condotto all'abbandono del criterio della maternal preference, a mezzo del “gender neutral child custody laws” ossia

normative incentrate sul criterio della neutralità del genitore affidatario, potendo dunque essere, sia il padre che la madre, in base al solo preminente interesse del minore, il genitore di prevalente collocamento non potendo essere il solo genere a determinare una preferenza per l'uno o l'altro ramo genitoriale». Così come univocamente riconosciuto anche in Italia, con le norme che da ultimo hanno regolato l'interamateria del diritto di famiglia (Dlgs 154 del 2013).

Nel definire con il rigetto l'istanza di una madre a vedermodificata in suo favore la regolamentazione della allocatione di una figlia minore, il tribunale di Milano ha poi compiuto un interessante richiamo alla non applicabilità al caso de quo, della sentenza della Cassazione n.18087 del 14 settembre 2016 che, pur richiamando il criterio della maternal preference, lo aveva evidenziato solo come criterio «non tempestivamente contestato e quindi passato in giudica-



QUOTIDIANO DEL DIRITTO
Focus sui confini della legittima difesa reale e putativa

Tutto il meglio del gruppo **24 Ore** per avvocati, giuristi d'impresa, notai e magistrati in un unico abbonamento digitale. Oggi assegna «I confini della legittima difesa reale e putativa» a cura di **Plusplus 24 Diritto**.

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

to» mentre aveva fondato la sua decisione su altri e diversi spunti richiamati nella parte motiva.

Nel caso in esame, il decreto di rigetto ha poi trovato il suo fondamento sulla analisi della “personalità della madre” per come era emersa nel corso degli accertamenti processuali e sulla diversa e positiva personalità del padre, ricostruendo con molta attenzione, l'inadeguatezza materna dello specifico caso, osservando «dall'esame della dettagliata e tempestiva relazione del Servizio affidatario della minore, emergono elementi univocamente orientati ad escludere un rientro della minore presso la madre» che ha mostrato una tenuta personale su cui difficilmente il Tribunale potrebbe fondare, oggi, il convincimento che la stessa collaborerebbe seriamente e diligentemente con gli enti preposti per tutti gli interventi a favore della minore, nonché per l'accesso alla figura del padre, come genitore non convivente.

Tar Napoli

Se la gara è saltata l'impresa va risarcita

Francesco Clemente

■ La **Pa** che **ritarda** la **gara** fino a perdere i finanziamenti deve **risarcire l'impresa** agiudicataria provvisoria in caso di revoca del bando: è il cosiddetto danno da «contatto sociale», la lesione dell'obiettivo possibilità di stipula pur in assenza di un obbligo di prestazione. La tutela deve però tener conto della posizione di tale soggetto, non più «mero concorrente».

Lo chiarisce il **Tar di Napoli** - sentenza 4300/2016, Prima sezione, 14 settembre - accogliendo il ricorso di un consorzio stabile, aggiudicatario provvisorio di alcuni lavori di riqualificazione banditi da un Comune secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa. L'ente aveva revocato la gara poiché, per carenza di personale, aveva fatto slittare la pubblicazione del bando, i termini per parteciparvi e i tempi esaminare le offerte, non riuscendo così ad avviare i lavori entro la scadenza fissata per ottenere i fondi regionali.

Inoltre, il progetto non era finanziabile con risorse interne (se non con debiti a bilancio) e aveva «macroscopiche anomalie, tali da sconsigliare la realizzazione». Secondo i giudici, causando tali «incontestate criticità e ritardi», per la **Pa** vi è «un'ipotesi di responsabilità da contatto qualificato, attualmente ricadente nella figura generale di cui all'articolo 2043 del codice civile, specificamente come paradigma di cattiva gestione dei tempi dell'organizzazione del procedimento», posto il «nesso di causalità» tra la mancata conclusione della gara e la perdita della possibilità di stipula. In questi casi però è «speculare e necessario» valutare il risarcimento del danno patrimoniale in base alla maggior rilevanza dell'aggiudicatario provvisorio rispetto agli altri concorrenti, rivestendo «una posizione procedimentale di aspettativa più prossima al bene della vita, costituito dall'utilità finale che dal punto di vista del lato interno dell'interesse legittimo è data dal divenire aggiudicatario definitivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Locazioni. Firmata dopo 18 anni

Nuova convenzione per i contratti di affitto concordati

Saverio Fassati

■ Nuova convenzione (seguirà anche un nuovo decreto ministeriale perché abbia forza normativa) per gli affitti concordati. Dopo 18 anni le associazioni e sindacati di proprietà e inquilinato si ritroveranno davanti al ministro delle Infrastrutture, Riccardo Nencini, per siglare l'accordo. «Abbiamo chiuso, con un po' di ritardo, una convenzione rimasta nel cassetto» ha dichiarato Nencini al convegno organizzato a Roma dall'Appc.

Sulla convenzione vanno registrati i commenti positivi di Confabitare, Asppi e Appc. Le novità riguardano due aspetti importanti.

Il primo è l'assunzione di responsabilità delle associazioni e sindacati che **atterranno la responsabilità del contratto di locazione** ai contenuti della convenzione. Resta la facoltatività dell'intervento delle associazioni, che devono esser coinvolte arichiesta delle parti che formano il contratto di locazione.

Altro aspetto rilevante è la definizione dei Comuni in cui è possibile fare accordi territoriali (quelli che fissano le fasce dei canoni) e, quindi, firmare contratti per canoni concordati. Mentre prima ci si doveva limitare ai Comuni con «tensione abitativa», il cui elenco era un mistero da anni, ora sarà possibile siglare contratti a canone concordato dovunque, grazie al fatto che le norme convenzionali sono applicabili ai sei Comuni dove sia stato

fatto un accordo territoriale, (presupposto necessario per fare contratti “concordati”) ma anche, dice la convenzione, «a quelli sottoscritti negli altri Comuni». Quindi, adesso, anche nei comuni privi di «tensione abitativa» diventa possibile fare gli accordi territoriali e, quindi, stipulare contratti concordati.

Un regime particolare viene poi individuato per i contratti «transitori», i cui canoni sono gli stessi dei contratti concordati con durata 3 anni + 2. I canoni di locazione (aumentati sino al 20% rispetto ai canoni concordati del 3+2) potranno essere definiti solo nei Comuni con oltre 10 mila abitanti. I contratti per studenti, infine, sono estesi anche a chi segue master, dottorati, specializzazioni o perfezionamenti. Sembra che quindi escluso l'Erasmus, che non rientra in questa casistica dato che gli studenti Erasmus restano iscritti alla facoltà di provenienza.

Al convegno, dove è stato presentato da Gianfranco Rosati anche il progetto di legge per l'applicazione del contratto «concordato» anche alle **locazioni commerciali**, in moda da dare, attraverso le agevolazioni fiscali, un po' di ossigeno a un mercato molto depresso.

Il vice ministro Nencini ha anche confermato la presenza del **bonus antisismico nella legge di Bilancio**, con un'estensione della detrazione sino all'80% della spesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

FISCO LOCALE

La Sardegna ha deciso di istituire l'Agenzia sarda delle entrate

La Sardegna ha approvato la legge che istituisce l'Agenzia sarda delle entrate, l'Ase.

L'Ase potrà riscuotere da subito le entrate proprie della Regione (5 milioni di euro), ma la giunta regionale intende sottoscrivere accordi con lo Stato per consentire all'Ase già dal 2017 di riscuotere anche

Irpef, Ires e Iva. L'Ase a regime costerà 2,5 milioni di euro e tramite intese con l'amministrazione finanziaria statale, calcolerà il gettito, verificherà i trasferimenti erariali che spettano alla Sardegna e supporterà la Regione e i Comuni nei rapporti con lo Stato in materia fiscale.

PROFESSIONI

L'Ennap lancia un social network per aiutare gli psicologi a fare rete

L'Ennap, l'ente nazionale di previdenza e assistenza degli psicologi ha creato «Ennap social», in breve ES, un network per lo sviluppo professionale della categoria. ES è un social network riservato esclusivamente agli psicologi iscritti alla Cassa di previdenza -

a cui si accede dall'area riservata del sito dell'ente (www.ennap.it) - e che dà possibilità innovative di utilizzo lavorativo e di interazione con i colleghi. Accanto alle funzioni classiche di un social network ES conterrà anche contenuti specifici esclusivi.

Cassazione. Resta l'obbligo di pagare anche se l'ordinanza di vendita non dà notizia di un ordine di demolizione parziale

Aste con aggiudicazione «rafforzata»

Patrizia Maciocchi
ROMA

■ Chi si aggiudica un **immobile** all'asta non può rifiutarsi di pagare solo perché né l'**ordinanza di vendita** né la **pubblicità** davano notizia dell'ordine di demolizione parziale del bene acquistato, se la notizia si «scopre» nella relazione di stima. La **Corte di cassazione** (sent. 21480) respinge il ricorso dell'acquirente che non avendo versato il prezzo nel termine fissato, era stato dichiarato decaduto dall'aggiudicazione. Il giudice dell'esecuzione aveva inoltre disposto l'incameramento di 140 mila euro di cauzione. Una condanna ingiustificata per il com-

pratore, il quale sosteneva che le era stato venduto un bene diverso (aliud pro alio) rispetto a quello pubblicizzato su carta e web e difforme anche da quanto scritto nell'ordinanza di vendita nella quale non si faceva cenno alla sentenza che condannava il debitore a demolire parte della casa. Informazione evidenziata nella relazione

«ALIUD PRO ALIO»
La previsione di distruzione parziale non basta comunque per affermare di aver comprato un bene per un altro

di stima, richiamata dall'ordinanza di vendita, inoltre una copia della sentenza era stata depositata agli atti del procedimento esecutivo. Per la Cassazione la vendita era regolarmente pubblicizzata. I giudici precisano, infatti, che non tutte le circostanze rilevanti per individuare le caratteristiche del bene offerto, compresa l'esistenza di eventuali oneri o diritti di terzi o le informazioni per determinare il valore, devono essere espresse nell'ordinanza di vendita o nella pubblicità. L'importante per la Suprema Corte è che le indicazioni utili siano comunque ricavabili dall'esame della relazione di stima e del fascicolo processuale, che

l'interessato all'acquisto ha il dovere e il diritto di consultare prima di fare la sua offerta. Ma a prescindere dalla conoscibilità della sentenza la Cassazione precisa che non sarebbe comunque stato possibile, nel caso esaminato, rifiutare il pagamento eccependo «l'aliud pro alio». Un'ipotesi configurabile solo se il bene aggiudicato appartiene a un genere del tutto diverso da quello indicato nell'ordinanza di vendita, se non possiede le qualità necessarie «per assolvere la sua naturale funzione economico-sociale» o se è compromessa la destinazione del bene ad un uso considerato determinante per l'offerta di acquisto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corte costituzionale. La disputa sulle famose cave di Carrara torna al punto di partenza: sulla proprietà deve pronunciarsi lo Stato

Quegli «agri marmiferi» in causa dal 1751

di Alessandro Galimberti

«**P**ur secolari inefficienze nel porre ordine alla materia». Se anche il paziente giudice costituzionale (sentenza 228 del 24 ottobre) decide di inarcare un po' la penna, è il caso forse di sospettare che la questione al vaglio della **Consulta** sia davvero un po' troppo «matura». Del resto a occuparsi in era moderna degli **«agri marmiferi»** di Carrara

era stata nientemeno che la duchessa Maria Teresa Cybo Malaspina nel 1751; nel suo editto, che richiamava lo statuto cittadino del predecessore Alberico (1574), la delegata dell'imperatore si era limitata a togliere i livelli delle «vicinanze», in sostanza a seppellire i balzelli di concessione che non venivano pagati da più di 20 anni: una vera sanatoria ante litteram. Da allora però non sono bastati 265 anni per ricostruire lo *status* giuridico di

quelle cave - il vero oro della Versilia - a cominciare dalla commissione Pettozzani (1823) per terminare con la legge regionale 104/1995 (oggi impugnata), passando per il “nuovo” Catasto dei terreni (1905), poi per il Podestà (1928) e ancora per la commissione di esperti comunali (1955). Due secoli e mezzo di lavoro inconcludente, terminato con una rimessione alla Corte promossa dalla Presidenza del consiglio dopo che

la Regione Toscana, entrando su un campo minato, come si vede, aveva “osato” aggregare al patrimonio indisponibile dei Comuni quelle generose riserve di pietra buona per costruire, arredare e financo per scolpire. Oltre a Palazzo Chigi, per reclamare titoli sulle “miniere” apuane si erano mosse anche le imprese che da decenni, ormai, vantano diritti sulle risorse (espulse però, in quanto privati, dal giudizio di costituzionalità).

E la Corte? Ha salomonicamente deciso che la Regione Toscana si è allargata un po' troppo su una materia che semmai, Costituzione alla mano, spetterebbe allo Stato italiano. E sulla quale lo Stato dovrà tornare se, come commenta il sottosegretario Cosimo Ferri, nativo di quelle terre, «i cosiddetti “beni estimati” costituiscono un *unicum* nel panorama nazionale che caratterizza il sostrato economico produttivo del territorio cararese». Preannuncio, pare di capire, di ulteriori bracci di ferro, pardon, di marmo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicato sindacale

Andiamo avanti con la pubblicazione di comunicati con i discorsi tenuti dal comitato di redazione all'assemblea degli azionisti nel corso degli ultimi anni. A testimonianza della presenza critica dei giornalisti, che, purtroppo inascoltati, hanno segnalato a tempo debito quello che non funzionava. Una piccola contro storia del Sole 24 Ore, un lettura ancora istruttiva ad anni di distanza.

Il Cdr

INTERVENTO CDR
ASSEMBLEA AZIONISTI 2012

Signor presidente, signora amministratore delegato, signori sindaci, signori consiglieri, signori azionisti. Intervengo qui ancora una volta, è la quinta, come rappresentanti dei giornalisti e come azionisti. Il nostro mestiere consiste nell'individuare notizie e portarle all'attenzione dei nostri lettori. Ebbene oggi, in questo momento, i nostri lettori siete voi e la notizia che portiamo alla vostra attenzione, l'unica novità di rilievo, è che dopo anni di discesa il quotidiano ha ripreso quota sia per numero di copie vendute in edicola sia

per il sensibile incremento degli abbonamenti. Un risultato in controtendenza rispetto al resto del mercato, raggiunto grazie all'impegno della redazione, di tutta la redazione, che, vorremmo ricordare a tutti voi, è stata determinante anche nell'individuare e nel sollecitare, per prima, la rimozione delle cause che avevano portato il giornale a risultati record negativi, a partire dalla sostituzione del direttore.

Le buone notizie però finiscono qui.

Con il risultato di bilancio di quest'anno abbiamo fatto 100. Cento milioni di perdite in un solo triennio. Una performance che, sia pure in miglioramento (dai meno 40 del 2010 ai meno 8 del 2011), non può non sollevare il massimo della preoccupazione. Anche perché il miglioramento dei margini è stato in gran parte determinato dalla riduzione dei costi più che dall'aumento dei ricavi. Con colpevole ritardo sono state finalmente avviate quelle scelte di contenimento che vi erano state chieste anni fa, ma che avete irresponsabilmente rinviato nel tempo. Ora ne paghiamo tutti le conseguenze. A questo proposito non possiamo far passare sotto

silenzio la decisione di corrispondere un bonus all'attuale amministratore delegato. Non ne discutiamo la legittimità ma l'opportunità. Ci chiediamo come non si avverta lo “scandalo” di usufruire di un premio mentre i bilanci continuano ad essere chiusi in rosso e all'indomani di un accordo che prevede il taglio delle retribuzioni dei propri dipendenti, ammortizzato peraltro anche da un contributo pubblico. Per quanto ci riguarda riteniamo grave questa scelta. Così come gravi sono i continui avvicendamenti al vertice della società. L'ultimo è stata la rimozione del direttore generale dell'Area Editrice e System. Un manager che era entrato in azienda poco più di un anno prima e la cui fuoriuscita ha provocato l'ennesimo avvicendamento alla guida della System, il quarto nel giro di pochi, anni in un settore cruciale per una casa editrice. E vorremmo ricordare che nell'ultimo biennio, a vario titolo, hanno lasciato: un direttore del quotidiano, l'amministratore delegato del gruppo, due direttori generali dell'Area editrice, un direttore delle risorse umane, un responsabile della business unit online.

Tutte figure sostituite con fatica nel corso del tempo, dopo magari l'assunzione di discutibili interim e con un costo, basti pensare al peso delle singole liquidazioni, non certo irrilevante. Ma quel che più è grave, è che questo continuo avvicendamento dimostra l'incapacità di chi governa la società di assumere decisioni che abbiano una prospettiva non diciamo di lungo ma almeno di medio periodo. Vorremmo ricordare che solo due anni fa al centro del piano industriale c'era la riduzione del formato del quotidiano a tabloid, che per fortuna è stata limitata al solo inserto domenicale e poi, essendosi rivelata improvvida, cassata definitivamente. Così come non è certo una casualità lo slittamento dal 2013 al 2014 del raggiungimento degli obiettivi fissati dall'attuale piano industriale che - lo ribadiamo ancora una volta pubblicamente - non brilla certo per ambizione degli obiettivi.

La situazione resta assai difficile. E la crisi profonda del sistema economico, con un'ormai accertata recessione, ha immediate ricadute. Solo sul fronte del quotidiano i ricavi pubblicitari sono calati di quasi

8 milioni rispetto a un 2010 già assai critico. Va evidenziato peraltro che System, la nostra concessionaria di pubblicità, ha fatto un po' peggio dei suoi concorrenti nel corso del 2011 e viste le prospettive scoraggianti per tutto il settore nel 2012, il futuro resta assai incerto. A fronte di questi risultati la richiesta dell'azienda è stata di una stretta sugli stipendi attraverso l'applicazione degli ammortizzatori sociali. Da febbraio sono stati così applicati i contratti di solidarietà. E tutto questo malgrado il costo del lavoro fosse già diminuito quasi del 5 per cento, più di quanto siano scesi i costi diretti, nel perimetro del quotidiano.

La decisione di aprire un nuovo stato di crisi quando ancora non era stato concluso il precedente, basato sull'applicazione di un altro ammortizzatore finanziato dalle casse pubbliche, i prepensionamenti, testimonianza, una volta di più, se ce ne fosse bisogno, dell'incapacità di elaborare strategie di rilancio della linea dei ricavi. Meglio puntare, comodo evergreen universale, sul taglio dei costi.

Latitano prospettive serie di sviluppo dell'area editrice. E

ancora in gran parte lettera morta il rafforzamento della nostra presenza sul web con un maggiore, se non totale come più volte sollecitato dallo stesso cdr, coinvolgimento di tutta la redazione. Eravamo più avanti di altri gruppi, almeno come sensibilità dei giornalisti. Oggi rischiamo invece di fare passare il treno di uno sviluppo che altrove sta cominciando a dare risultati interessanti.

La centralità dell'informazione del quotidiano più volte ribadita a parole, scarseggia invece nei fatti. Un'informazione che deve continuare a essere punto di riferimento per la comunità economica, finanziaria e giuridica del Paese. Invece nel 2011 abbiamo dato seguito, ci riferiamo al completamento dell'acquisizione di Esasoftware, a quella politica di sedicente espansione del gruppo che pochi benefici ha portato al conto economico. Sono stati spesi oltre 130 milioni per esiti che negli anni passati hanno condotto a pesanti svalutazioni. Uno shopping finanziario che ha snaturato la fisionomia dell'azienda, fatto crescere in maniera sensibile il personale, allontanandola sempre più da quello che era il suo core business, quello di

un'azienda editoriale.

A un bilancio ancora critico, sul quale vi preannunciamo il nostro voto negativo, si sommano altre forti preoccupazioni. Come il dimezzamento della cassa rispetto al 2010, da 80 a 40 milioni. Ancora un anno a questi livelli di spesa e sarà completamente azzerata. Sarà stato così definitivamente estinto quel tesoretto derivato da una quotazione che ha impoverito i piccoli azionisti senza dare una vera prospettiva di crescita all'azienda. Ebbene, vi vogliamo avvisare fin d'ora, non aspetteremo il corso “naturale” degli eventi. Non aspetteremo in silenzio che la cassa si esaurisca e che qualche altro manager momentaneo ci venga a spiegare gli errori dei suoi predecessori per poi scaricare sulla redazione il prezzo di tanta insipienza. È giunto il momento delle scelte. Per noi ma soprattutto per l'azionista, la Confindustria, che, vorremmo ricordare, negli anni passati ha sempre percepito cospicui dividendi e che ora è chiamata a definire il perimetro delle attività del gruppo e la sua fisionomia. Decisioni che andrebbero prese anche sul versante dell'assetto proprietario e della

governance del gruppo. Perché le difficoltà del Sole 24 Ore sono sì comuni a tutto il mondo dell'informazione tradizionale, ma investono un giornale che rappresenta ancora (per quanto?) un valore importante per gli operatori economici che lo utilizzano tutti i giorni. È allora ampiamente maturo il tempo per una riflessione, questa sì ambiziosa, su un'apertura del controllo del Sole 24 Ore. Nei mesi scorsi la comunità dei giornalisti ha chiesto, come azionisti, un posto in consiglio di amministrazione, in un consiglio dove - vale la pena ricordarlo - ci siede attualmente non ha investito un euro di proprio capitale. Senza fortuna, nonostante noi il capitale, quello del lavoro, della nostra professionalità, lo investiamo ogni giorno. Bene, continuiamo a credere che la diversificazione della struttura di controllo, attraverso la quotazione del totale del capitale, attraverso l'apertura a soggetti istituzionali, attraverso la costituzione di un nuovo soggetto come una fondazione, possano rappresentare strade molto più innovative di quelle legate agli equilibri più o meno gattopardeschi di soggetti fuori dal tempo e dalla storia.



I quotidiani e le riviste digitali entrano in azienda



Un'unica piattaforma per

Abbonamenti
digitali

Programmi
welfare

Iniziative
speciali

Programmi di
fidelizzazione

Scopri di più su edicolaitaliana.it/business
info@edicolaitaliana.it - 02 52505250